



ATI costituita
TIMRECUPERI-RAPINO

Proponente

Rapino Strade e Ambiente Srl unipersonale
Via Fondo Valle Alento, n. 4
66010 - Torrevicchia Teatina (CH)

PIANO DI DISMISSIONE (Decommissioning)

Relazione Campagna di Attività Impianto Mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - Legge 108/2021 (Decreto semplificazioni)
- DGR 450 del 12.07.2016 - DM 127/2024 EOW



PROGETTO

Demolizione Ex Cementificio e recupero in situ, di rifiuti inerti
NON pericolosi da demolizione e relativa trasformazione
in aggregato recuperato, EOW, ai sensi del DM 127/2024
In Pescara (PE) Via Raiale



federata con:
Eco-Counselling Europe
Network Europeo delle Associazioni
Nazionali dei Consulenti Ambientali
consulentiambientali.it



Studio Geta - Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
www.studiogeta.it



27/05/2025


ATI costituita
TIMRECUPERI-RAPINO
Calbit

NETLAB
 SVILUPPO RETI

PIANO DI DISMISSIONE

Demolizione Ex Cementificio, in Via Raiale nel Comune di Pescara (PE) e recupero in situ dei rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in aggregato recuperato, EOW ai sensi del DM 127/2024

CAMPAGNA DI ATTIVITA' IMPIANTO MOBILE

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15 - DGR 450 del 12.07.2016 -
 Legge 108/2021 - DM 127/2024

Autorizzazione

Determinazione N. DPC026/142 del 15/06/2022 Regione Abruzzo
 Art. 208 comma 15 - D.Lgs 152/06
 Impianto Mobile OM TRACK ULISSE TK096F - Matr.99A02400T
 matricola. 08/2085


Elaborato

Piano di Dismissione e Relazione Campagna di attività impianto mobile

D.Lgs n.152/06 art. 208 comma 15, art. 184-ter
 DGR 450 del 12.07.2016 - Legge 108/2021 - DM 127/2024



STUDIO GETA
Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale
 Via San Martino, 11 - PESCARA

Rev.	Data	Motivazione	Redatto	Verificato
01	06.12.2024	Recupero rifiuti da C&D (EOW)	MILILLO G.	MARCHIONNE G.
02	27/05/2025	Recupero rifiuti da C&D (EOW)	MILILLO G.	MARCHIONNE G.



INDICE

1.	PREMESSA.....	pag. 4
2.	DATI GENERALI.....	pag. 5
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	pag. 10
4.	DESCRIZIONE DEL SITO	pag. 11
5.	LUOGO DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'	pag. 16
6.	CRONOPROGRAMMA E ORGANIGRAMMA.....	pag. 17
7.	DATI SPECIFICI, TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE, DEI RIFIUTI.....	pag. 21
8.	VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO.....	pag. 23
9.	AGGREGATI RECUPERATI / EOW E DESTINAZIONE FINALE.....	pag. 24
10.	MODALITA' DI ESERCIZIO , ANALISI CONTROLLO E REGISTRAZIONE.....	pag. 24
11.	COMPATIBILITA' AMBIENTALE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI....	pag. 26
12.	RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM.....	pag. 28
13.	PIANO DI EMERGENZA.....	pag. 28
14.	CONCLUSIONI.....	pag. 29
ALL 1	LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE	
ALL.2	GANTT - CRONOPROGRAMMA ATTIVITA' IMPINATO MOBILE	
ALL.3	RELAZIONE TECNICA DI ADEGUAMENTO AL DM 127/2024 (EOW)	
ALL.4	COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE (Art. 208 c. 15 D.Lgs 152/06)	
ALL 5	COPIA CALCOLO GARANZIE FINANZIARIE - DGR 254/2016 ALLEGATO E	
ALL 6	ORGANIGRAMMA	
ALL.7	CERTIFICATO CE IMPIANTO MOBILE	
ALL.8	SCHEDA TECNICA IMPIANTO MOBILE	
ALL.9	AUTODICHIARAZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI	
ALL.10	DET_01156_13-06-2024 COMUNE DI PESCARA	
ALL.11	COPIA CERTIFICAZIONE E ATTESTAZIONI PROFESSIONALI ECOCONSULENTE	



Questo documento contiene informazioni di proprietà dello Studio Geta e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Studio Geta

This document contains information proprietary to Studio Geta and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Studio Geta.





1. PREMESSA

Il Presente documento tecnico, si rende necessario a seguito di Conferenza dei Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e ss. mm. e ii., per la disamina dell'elaborato denominato "RELAZIONE AMBIENTALE PIANO DI DISMISSIONE" per la quale la Conferenza dei Servizi del 14/03/2025 ha espresso parere favorevole con richiesta di aggiornamento, previo adeguamento alle prescrizioni, per l'approvazione definitiva da parte del Comune. La relazione tecnica originaria scaturisce dall'atto di determinazione del Comune di Pescara al Numero del Registro settoriale delle determinazioni: 138 del 13/06/2024 e Numero del Registro generale delle determinazioni: 1156 del 13/06/2024, la quale prescrive a pag. 4 della suddetta, al punto B. la presentazione di un PIANO DI DISMISSIONE dell'ex cementificio, sito in Pescara in Via Raiale. Si ricorda che la presente relazione di aggiornamento alle prescrizioni e indicazioni di cui alla CDS del 14/03/2025 afferisce a tutto ciò che concerne le opere da realizzare al di sopra del "soprasuolo", da quota zero del piano di campagna e che si sviluppa in verticale, (Decommissioning/Demolizione/trattamento rifiuti inerti/Gestione dei rifiuti prodotti sia pericolosi sia NON pericolosi) e NON entra nel merito di tutto ciò che afferisce al piano di caratterizzazione Fase 2, ovvero sottosuolo, per la matrice terreni e acque sotterranee, se non nel limite delle eventuali interferenze per il successivo progetto di bonifica/Monitoraggio ambientale.

La società CALBIT S.R.L., codice fiscale e partita IVA n. 01538190628, con sede in Roma in Piazza Fernando De Lucia n. 37, nell'ambito del più ampio progetto di rigenerazione urbana A4, del Comune di Pescara, ha affidato, all'ATI costituita da TIMRECUPERI SRLS (mandataria) e RAPINO STRADE E AMBIENTE S.R.L. unipersonale (mandante), il servizio di "Decommissioning" dell'ex complesso Industriale denominato "Ex Cementificio" attraverso la rimozione/bonifica di tutti i rifiuti presenti sia pericolosi sia non pericolosi e corretto avvio a operazioni di smaltimento/recupero nel rispetto del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e in particolare attraverso la demolizione selettiva delle strutture in cemento armato e in conglomerato cementizio vario, costituito essenzialmente da rifiuti inerti, previo smontaggio delle componenti ultronee, strutture in acciaio e ferro, impianti, serbatoi, infissi, etc. e la rottamazione, riduzione volumetrica e commercializzazione del materiale ferroso esistente, prodotto dallo smontaggio della struttura.

L'obiettivo finale delle operazioni di "Decommissioning", sarà quello di liberare l'area da tutte le strutture e componenti presenti, portando il sito a quota zero, coincidente con il piazzale attuale, tutto il processo di attività da eseguirsi per perseguire il fine, sarà gestito nel pieno rispetto delle norme di tutela ambientale, adottando il criterio della priorità al recupero/riciclo, nel rispetto dei contenuti di cui all'art. 179 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e in termini di sicurezza, secondo i dettati della buona tecnica, in ottemperanza al D.lgs. 81/08 e s.m.i, e soprattutto ai più recenti C.A.M. (Criteri Ambientali Minimi) di cui al D.M. 11 ottobre 2017, al punto 2.5.1 DEMOLIZIONI E RIMOZIONE DEI MATERIALI. Fermo restando il rispetto di tutte le normative vigenti per la corretta gestione dei rifiuti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali saranno eseguite in maniera selettiva e in modo da favorire il trattamento e l'intero recupero



delle varie frazioni di materiali di risulta provenienti dalla demolizione della struttura, nell'ottica dell'economia circolare.

Il presente documento costituisce altresì la relazione tecnica preliminare di cui al punto 7. Della DGR 450 del 12 Luglio 2016 regione Abruzzo, relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, di natura inerte, mediante impianto mobile autorizzato, art. 208 comma 15, D.Lgs 152/06 da realizzarsi nel Comune di Pescara (PE) Via Raiale, e propedeutiche al più ampio progetto di rigenerazione urbana A4, del Comune di Pescara.

I rifiuti sottoposti a trattamento e recupero in loco, (Macinazione/Vagliatura/Deferrizzazione) sono originati dalla demolizione selettiva del fabbricato presente (Ex Cementificio) e riconducibili alla tipologia 7.1. di cui al DM 5 febbraio 98 e al codice EER 17.09.04, (Rifiuti Misti da C&D), previo smontaggio delle componenti ultronee, quali: strutture in ferro/acciaio, serbatoi, macchinari, impianti elettrici, guaine, isolanti, infissi, vetri, radianti, etc.

In riferimento a quanto richiesto da:

- 1 *Parere Regione ABRUZZO - Dip.to Territorio e Ambiente DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, trasmesso con nota prot. n. 0100331/25 del 12/03/2025*
- 3 *Parere Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della ASL di Pescara, acquisito nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi*

Si chiarisce che:

- 1) Le acque di falda non saranno utilizzate né intercettate, in quanto le attività interessate dal presente studio, come già esposto in premessa, riguardano tutto quanto ciò si sviluppa in verticale dal soprasuolo, mentre la fase di studio della stessa (Falda) riguarda il piano di caratterizzazione Fase 2 (non oggetto del presente elaborato tecnico).
- 2) Le date di inizio e fine lavori, saranno comunicate all'atto di presentazione della campagna di attività da presentarsi alle autorità competenti almeno 20 gg prima dell'avvio della stessa, le lavorazioni saranno realizzate esclusivamente in orario diurno, e la popolazione potrà essere informata circa l'inizio la fine e la durata dei lavori, attraverso idonei strumenti di comunicazione.
- 3) In merito al contenimento delle polveri, attraverso sistemi di nebulizzazione ad ugelli, che comporteranno umidificazione/bagnatura e NON percolamenti, così come anche l'utilizzo di geomembrane per la copertura dei cumuli e l'eventuale utilizzo di pannelli fonoassorbenti, per il contenimento dei rumori, sarà data ampia evidenza all'atto di presentazione della campagna di attività con impianto mobile ai sensi dell'art. 208 c. 15 D.Lgs 152/06 e DGR 450/2016 Regione Abruzzo.
- 4) La relazione tecnica per la presentazione della campagna di attività con impianto mobile sarà accompagnata da relazione tecnica di impatto acustico a firma di tecnico competente abilitato.
- 5) In merito alla presenza di materiali/manufatti contenenti amianto, è stata svolta una indagine ambientale preliminare, durante la quale sono stati individuati alcuni punti, ove riscontrata la presenza di amianto, considerata la complessità della struttura, saranno necessari maggiori approfondimenti ambientali, in tal senso, per individuare altri manufatti contenenti amianto, naturalmente la gestione di tali materiali



- pericolosi, sarà demandata ad aziende iscritte alla cat. 10 dell'albo gestori ambientali, previa presentazione del relativo piano di lavoro alle ASL competenti.
- 6) Tutti i rifiuti ivi presenti, saranno, separati per tipologia, dotati di cartellonistica riportante il codice EER e la data di produzione, al fine di definire le tempistiche per il deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs 152/2006, art. 184, lett. bb), saranno caratterizzati e avviati a operazioni di recupero/smaltimento, i trasporti tracciati a mezzo FIR (Formulari di identificazione Rifiuto) attraverso nuovo sistema RENTRI.
 - 7) Al fine di evitare la dispersione delle acque nelle aree di lavorazione, dovrà essere prevista una rete di raccolta temporanea delle acque dilavanti, che saranno coinvogliate in una vasca di raccolta, e successivamente emunte tramite autospurgo e avviate a smaltimento come rifiuto (soluzioni acquose di scarto) EER 16.10.01*/16.10.02, da confermare all'esito delle analisi di caratterizzazione.
 - 8) Sarà elaborato un programma di disinfestazione/derattizzazione adeguato al sito e alla durata dei lavori.
 - 9) Per la potenziale esposizione a materiale radioattivo, la ditta affiderà ad una società/tecnico specializzato il monitoraggio dell'andamento spazio-temporale della radioattività nelle matrici dei diversi comparti ambientali interessati dalla realizzazione dell'opera di decommissioning.

2. DATI GENERALI

Per decommissioning e ripristino ambientale si intendono le attività necessarie per dismettere le infrastrutture, i sistemi e le apparecchiature di Progetto, allo scopo di riportare l'area interessata dalle opere in condizioni simili rispetto a quelle originarie ed antecedenti alle installazioni impiantistiche ed industriali.

DECOMMISSIONING: Gli obiettivi della preparazione al decommissioning sono i seguenti:

- garantire la salvaguardia delle persone e dell'ambiente;
- garanzia del rispetto degli obblighi e dei regolamenti;
- garanzia di ripristino dei luoghi agli originari usi.

Fasi di decommissioning: Le fasi in cui si articola il decommissioning sono le seguenti:

Attività Preliminari:

- redazione di un piano preliminare, analizzando i documenti di ingegneria emessi in fase di progetto e verificandone la correttezza attraverso sopralluogo in cantiere,
- definizione dei criteri di decommissioning,
- richiesta ed ottenimento delle autorizzazioni necessarie,
- preparazione della documentazione per le società in ATI specializzate, identificando in maniera preliminare mezzi e apparecchiature necessari e qualifiche e competenze minime richieste per il personale.

Attività Esecutive:

- verifica e completamento della documentazione tramite rilievi in sito,
- redazione di un piano di dettaglio che riporti tutte le attività, i mezzi necessari ed il personale da mobilitare,
- preparazione della fase ingegneristica (procedure di sicurezza, procedure di svuotamento e pulizia delle apparecchiature, piani di sollevamento, ecc.),
- svolgimento e completamento delle attività di decommissioning in situ.
- Demolizione selettiva
- Avvio campagna impianto mobile per il recupero in situ dei rifiuti inerti e trasformazione in aggregato recuperato.

Una volta concluse le attività preliminari, sarà possibile effettuare una valutazione precisa e completa delle attività e di conseguenza dei relativi costi.

Attività di Decommissioning:

Sono di seguito elencate e descritte in maniera generale le attività necessarie per il Decommissioning per il Progetto di demolizione dell'Ex Cementificio e rigenerazione urbana A4 del Comune di Pescara:

- accantieramento;
- rimozione rifiuti, ivi rinvenuti e censiti con proprio codice EER e bonifica delle apparecchiature e linee;
- smontaggio strutture in ferro, apparecchiature ed accessori;
- smontaggio, incapsulamento e avvio a smaltimento di potenziali materiali contenenti amianto, ove rinvenuti preliminarmente o in corso d'opera, e previa verifica analitica di caratterizzazione presenza/assenza amianto, ad opera di ditte specializzate ed iscritte in cat. 10 Albo Nazionale Gestori Ambientali.
- recupero, trasporto e conferimento dei rifiuti sia pericolosi sia NON pericolosi, NON oggetto di demolizione (fuori terra);
- Demolizione strutture a base cementizia e/o simili base inerte.
- Avvio della campagna di attività con impianto mobile autorizzato, previa presentazione all'autorità competente della relativa campagna di attività almeno 20 gg prima dell'avvio e a seguito dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie.
- Certificazione dei lotti di aggregato recuperato prodotto, ai sensi del DM 127/2024 EOW e marcatura CE del materiale
- Ripristino del sito
- Riconsegna delle aree.

Smontaggio e demolizione:

Le modalità operative di demolizione riguarderanno principalmente le seguenti fasi:

- smantellamento opere meccaniche;
- smantellamenti elettro-strumentali;
- rimozione opere metalliche e componenti a base ferrosa
- demolizione, delle opere civili fuori terra;
- messa in sicurezza delle aree.

- Le opere fuori terra, inteso “quota 0 m o piano piazzale”, saranno demolite sottoposte a trattamento/recupero e rimosse completamente.

Si evidenzia, per quanto riguarda le componenti sotto “quota 0 o piano piazzale”, non saranno oggetto di demolizione ma bensì di messa in sicurezza delle eventuali aperture a pavimento, con riempimento di aggregato recuperato, certificato e marcato CE prodotto in sito a seguito della campagna di recupero con impianto mobile.

Demolizione delle opere civili, trattamento e trasformazione dei rifiuti inerti

La rimozione delle opere civili e industriali, sarà effettuata esclusivamente per la parte fuori terra (fabbricati/Silos/strutture a base cementizia o inerte) a valle del decommissioning, cioè dopo aver rimosso tutti gli impianti presenti nell’area; le opere interrato (fondazioni, muri di contenimento interrati, ecc..) saranno oggetto di messa in sicurezza e non verranno rimosse.

Prima di iniziare le attività di demolizione delle strutture, sarà individuata un’area di messa in riserva (Area R13) nella quale depositare i materiali di risulta classificabili dal codice EER 17.09.04 (rifiuti misti da C&D) ed in prossimità della quale verrà posizionato il frantoio mobile (Area R5) area di lavorazione, per la macinazione e deferrizzazione delle macerie che verranno poi depositate nell’area dedicata, deposito EOW, in lotti da 3.000 mc/cad. per l’esecuzione delle analisi di conformità alla tab. 2 e 3 del DM 127/2024, e successiva marcatura CE sui singoli lotti prodotti.

Sono di seguito elencati i mezzi più comuni che sono necessari per la rimozione delle opere civili/industriali:

- escavatore ed attrezzi da montare sull’escavatore, quali martellone e pinza frantumatrice,
- cesoia/frantumatore;
- pala caricatrice;
- frantoio mobile per la frantumazione e deferrizzazione del calcestruzzo;
- camion da carico.

L’escavatore, con martellone idraulico o con cesoia frantumatore, è utilizzato per la rottura in parti delle opere civili, che saranno volumetricamente ridotte, in modo tale che abbiano dimensioni idonee ad essere caricate nella tramoggia del frantoio mobile.

Per la demolizione dei fabbricati e infrastrutture metalliche si valuterà la possibilità di utilizzare metodologie di taglio a freddo quali macchine operatrice con cesoia idraulica, roditrice, trapano-carotatore magnetico, macchina per taglio oleodinamico, ecc..

Le demolizioni dovranno comprendere le seguenti attività:

- demolizione di manufatti in calcestruzzo armato,
- demolizione di manufatti in calcestruzzo non armato;
- taglio dei ferri di rinforzo;
- smantellamento completo delle tettoie di protezione;
- smantellamento dei muri di contenimento dei serbatoi fuori terra;
- smantellamento delle componenti fuori terra dei pozzetti delle reti fognarie e drenanti delle canalette e vasche di raccolta delle aree pavimentate e dei bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio e delle relative coperture metalliche;

- smantellamento di eventuali pali di illuminazione torri parafulmini; smontaggio delle strutture in acciaio fuori terra;
- trasporto e deposito temporaneo dei materiali presso le aree di raccolta temporanea suddivisi per tipologia.
- L'area destinata al conferimento dei materiali di risulta, sarà ubicata in prossimità dell'area di produzione, sempre all'interno del sito, rispettando la viabilità interna per la movimentazione dei mezzi in condizioni di sicurezza.
- Sia le aree di demolizione, sia quelle di lavorazione e deposito dei materiali di risulta e aggregati recuperati saranno dotate di sistema di nebulizzazione, al fine di evitare l'aerodispersione delle polveri.

Smaltimento/Recupero:

La fase di recupero delle apparecchiature comprenderà il loro smontaggio e trasporto al di fuori delle aree di cantiere fino alla destinazione finale. Le operazioni dovranno minimizzare gli impatti legati al rumore, alla produzione di polveri e i materiali di risulta.

L'attività di demolizione sarà svolta solo dopo smontaggio di tutte le strutture, componenti ed apparecchiature accessorie che possano essere di intralcio nelle varie fasi di smontaggio e movimentazione.

Se necessario, saranno svolti tagli a caldo per lo smontaggio completo delle apparecchiature e imbracature di parti di componenti da smontare o disconnettere.

La movimentazione dei componenti principali di maggior peso sarà effettuata con mezzi di sollevamento opportunamente dimensionati in funzione dei carichi.

Saranno recuperate e commercializzate le parti in ferro, acciaio, essendo riutilizzabili, presso fonderie per la produzione di nuovi metalli.

L'area prevista per l'accantonamento temporaneo del materiale da recuperare, sarà delimitata, dotata di cartellonistica, indicante i vari codici EER dei rifiuti presenti, suddivisi per tipologia, e la stessa area sarà dotata di tutti i presidi di sicurezza necessari.

Le attività di decommissioning comporteranno la produzione sia di rifiuti speciali, pericolosi e non, che di rifiuti assimilabili ad urbani ivi abbandonati, e derivanti dalle attività di cantiere. I rifiuti censiti in attività di sopralluogo, fuori terra e visibili possono essere sintetizzati dai rispettivi codici EER e loro descrizione, oltre all'operazione a cui saranno sottoposti, secondo il seguente elenco:



Codici EER rifiuti non pericolosi destinati a recupero, operazione "R"

- 170101 cemento
- 170102 mattoni
- 170103 mattonelle e ceramiche
- 170904 rifiuti misti da C&D
- 150106 imballaggi in materiali misti
- 170201 legno
- 170202 vetro
- 150101 imballaggi in carta e cartone
- 170203 plastica
- 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
- 170401 rame, bronzo, ottone
- 170402 alluminio
- 170405 ferro e acciaio
- 170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
- 170407 Metalli misti
- 170604 Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 1700601 e 170603
- 200307 Rifiuti ingombranti
- 160103 pneumatici fuori uso

Con impianto mobile di frantumazione



Codici EER rifiuti pericolosi destinati a smaltimento, operazione "D"

- 130205* scarti di olio minerale per motore, ingranaggi e lubrificazione
- 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 140603* altri solventi e miscele solventi
- 080111* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici
- 150202* assorbenti, materiali filtranti, stracci, dpi contaminati
- 160107* filtri dell'olio
- 160303* rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
- 160305* rifiuti organici contenenti sostanze pericolose
- 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati
- 170603* altri materiali isolanti costituiti o contenenti sostanze pericolose (lana di roccia/vetro)



La gestione completa dei rifiuti provenienti dall'attività di decommissioning (caratterizzazione, raccolta, trasporto (ove previsto), recupero e/o smaltimento,) dovrà essere effettuata secondo le prescrizioni legislative comunitarie, nazionali e locali vigenti al momento dell'esecuzione dell'attività.

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

La caratterizzazione dei rifiuti che sarà svolta, è un processo analitico che mira a identificare e classificare i materiali di risulta provenienti dal cantiere in oggetto, derivanti dal progetto di

decommissioning industriale dell'Ex cementificio di Pescara. Questa procedura è fondamentale per determinare le strategie più appropriate di gestione, trattamento, riciclaggio e/o smaltimento dei rifiuti, garantendo al contempo la tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Per una corretta classificazione dei rifiuti non si può prescindere dal ciclo di produzione e attività storiche pregresse che li hanno originati, a tal fine è bene ricordare che L'ex Cementificio, è stato realizzato nel 1956 con la finalità principale di produrre cemento e leganti idraulici, ha costituito un'importante sito industriale negli anni della crescita dell'area urbana di Pescara, L'attività prevalente di produzione di cemento era connessa alle attività di coincenerimento di rifiuti per l'alimentazione del forno; quest'ultima attività è cessata il 19/11/2012, mentre l'attività di produzione di cemento è cessata il 26/05/2015.

La classificazione dei rifiuti competerà al produttore che, basandosi sul ciclo produttivo e sulle disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE (recepita nell'allegato D, allegati alla parte IV del 152/2006 e s.-m.i.), assegnerà ai propri rifiuti un codice EER; nel caso in cui il codice EER (Elenco Europeo Rifiuti) risulti pericoloso assoluto oppure a specchio; il produttore, attraverso la realizzazione dell'attività di caratterizzazione ad opera di personale tecnico specializzato al campionamento e attraverso laboratorio chimico-ambientale accreditato, eseguirà le analisi per le valutazioni di tipo chimico o merceologico atte alla definizione (o all'esclusione se possibile in caso di codici a specchio) di una o più caratteristiche di pericolo HP. Oltre ai parametri standard per i rifiuti combust, parzialmente combust, o aree di lavorazione soggette ad abbruciamento, andranno ricercati ulteriori parametri quali: Diossine/Furani/PCB/Amianto, mentre per gli oli e i combustibili oltre agli idrocarburi pesanti C>12 e leggeri C<12 andranno ricercati BTEX/IPA/Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti Alogenati cancerogeni, e ove previsto sarà realizzata la speciazione MADEP, e ove previsto POPs (Composti organici persistenti).

Le linee guida sulla classificazione dei rifiuti (SNPA Sistema Nazionale Protezione Ambiente 24 2020) costituiscono un indispensabile compendio per la caratterizzazione dei rifiuti. La caratterizzazione dei rifiuti inizia con l'individuazione del codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) da attribuire, è possibile attribuire ai rifiuti un codice EER seguendo la procedura individuata dal paragrafo "ELENCO DEI RIFIUTI" allegato alla decisione 2000/532/CE. Il punto di partenza è in ogni caso identificare la fonte che genera il rifiuto: il ciclo produttivo da cui ha origine. È possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare i propri rifiuti con codici EER diversi a seconda del processo che li genera. Se il codice EER individuato corrisponde ad un rifiuto non pericolo assoluto la caratterizzazione può ritenersi conclusa a meno di ulteriori richieste da parte dello smaltitore (la classificazione potrebbe richiedere ulteriori indagini qualora si volesse valutare la possibilità di recupero del rifiuto stesso). Se, invece, il codice EER attribuito è un codice relativo a rifiuti pericolosi oppure se è un codice a specchio (ossia un codice che contempla sia la variante pericolosa che non) ulteriori indagini devono essere fatte per attribuire al rifiuto eventuali caratteristiche di pericolo. L'attribuzione delle caratteristiche di pericolo può richiedere valutazioni di tipo merceologico e analitico, oltre che inerenti al ciclo produttivo. Tali valutazioni seguono i criteri e, in caso, i valori limite specificati dall'allegato III alla direttiva 2008/98/CE, così come sostituito dall'allegato al regolamento 2014/1357/UE e dall'allegato al regolamento

2017/997/UE. Tale normativa comunitaria è stata recepita dalla normativa nazionale nel d.lgs. n. 152/2006 successivamente modificato per questo ambito dal decreto-legge n. 91/2017, convertito in legge dalla legge 123/2017. A definire se un rifiuto è pericoloso o meno è il codice EER attribuitogli dal produttore in base al ciclo produttivo che lo genera. Se il codice EER è un pericoloso assoluto il rifiuto è pericoloso senza ulteriori precisazioni: andranno comunque indagate le caratteristiche di pericolo HP per capire come il rifiuto debba essere trattato. Se il codice EER è un codice a specchio l'indagine delle caratteristiche di pericolo e dei POPs andrà ad attribuire la pericolosità (o meno) del rifiuto.

CAMPIONAMENTO DEI RIFIUTI

Per il campionamento ci si atterrà alla norma UNI 10802, verranno stabiliti:

- il metodo di campionamento,
- la classificazione dei rifiuti,
- le tecniche manuali di campionamento, assicurando che operatori del settore dei rifiuti seguano le migliori pratiche. Questa procedura, regolamentata da normative precise come la UNI 10802:2013, UNI CEN/TR 15310, e UNI 14899, gioca un ruolo cruciale per assicurare un trattamento e uno smaltimento dei rifiuti che rispettino l'ambiente e le leggi vigenti.

La procedura di campionamento e la modalità di campionamento sono progettate per la caratterizzazione dei rifiuti, inclusi i rifiuti pericolosi. La determinazione della rappresentatività del campione è cruciale per assicurare che l'analisi rifletta fedelmente la composizione di ogni rifiuto.

Gli scopi analitici e di conformità normativa guidano le operazioni di campionamento, assicurando che ogni tipo di rifiuto sia gestito secondo le linee guida ambientali.

La fase di campionamento richiede l'adozione di tecniche specifiche per diversi stati fisici dei rifiuti, dalle sostanze liquide ai solidi granulari o grossolani. I metodi di campionamento variano a seconda dei rifiuti che si trovano, richiedendo che gli operatori del settore prestino attenzione alla salute e sicurezza durante il processo molto importante di prelevare un campione, (Personale addetto adeguatamente formato, etichettatura, catena di custodia, verbalizzazione e trasporto a laboratorio chimico ambientale accreditato).

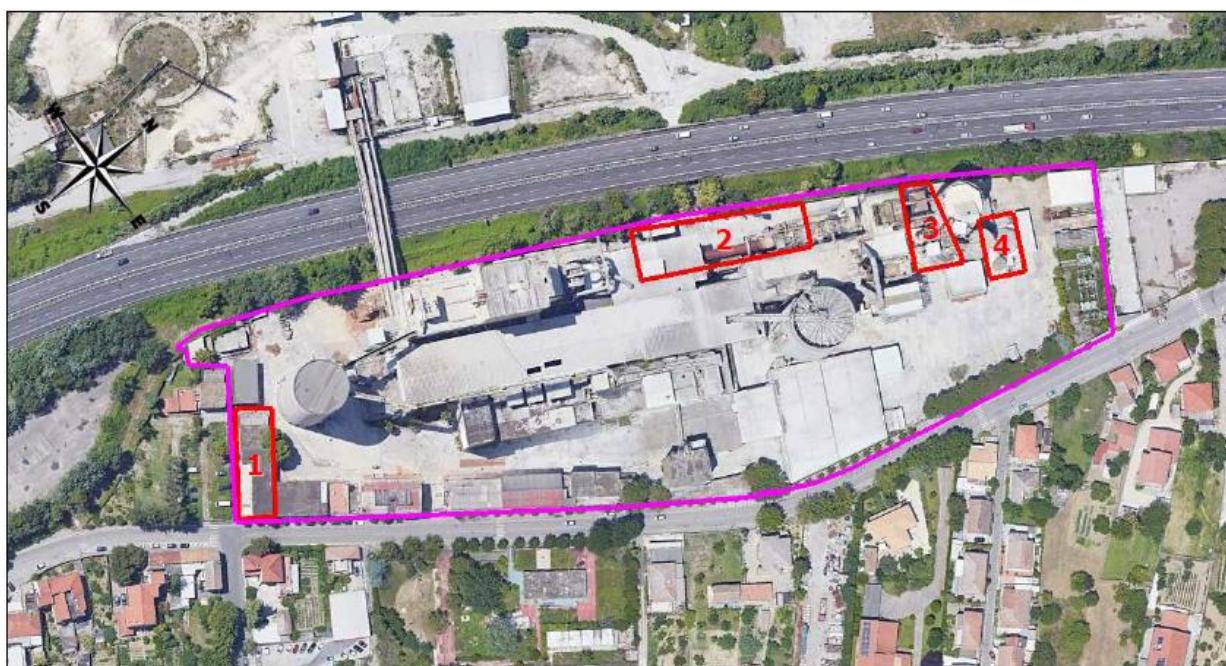
Il personale incaricato del campionamento deve possedere competenze specifiche e rispettare rigorosamente le procedure di sicurezza. La formazione continua e l'adeguamento alle normative vigenti sono fondamentali per garantire la correttezza delle operazioni di campionamento.

In primo luogo, il personale incaricato del campionamento deve possedere conoscenze approfondite sulle tecniche di campionamento e sulle modalità di raccolta dei campioni, a seconda del tipo di materiale da campionare. Questo significa che devono essere in grado di valutare correttamente il tipo di campione necessario, il metodo di prelievo più adatto e le precauzioni da prendere durante il prelievo stesso. Ad esempio, nel caso di campionamento di sostanze pericolose o contaminanti, è fondamentale indossare i dispositivi di protezione adeguati e seguire scrupolosamente le procedure di sicurezza.



Analisi chimiche sui rifiuti

I campioni di rifiuto saranno sottoposti ad analisi chimiche per la classificazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, Parte IV, Allegato D (attribuzione del codice EER e relative classi di pericolo HP) oltre all'esecuzione del test di cessione, per la corretta individuazione degli idonei impianti di smaltimento/recupero, inoltre per tutti quei rifiuti potenzialmente pericolosi a rischio critico, anche a matrice inerte, individuati nelle aree dedicate alla combustione (forni) il set analitico sarà esteso e andranno ricercati altri parametri target, quali: Diossine/Furani, PCB, Amianto.



Planimetria ortofotografica dell'area produttiva (in viola) dell'ex Cementificio, con indicazione delle Aree Potenzialmente Critiche (in rosso).

Di seguito si elencano le 4 principali APC (Aree Potenzialmente Critiche), individuate nell'immagine precedente, e la descrizione dell'attività storica pregressa svolta in tali aree, finalizzate ad inquadrare i rifiuti pericolosi presenti e il processo che li ha originati, che saranno oggetto di caratterizzazione al fine di definire le caratteristiche intrinseche di pericolo, per ciascun rifiuto presente.

Area 1 produttiva con officine meccanica ed elettrica

Area 2 produttiva:

- Serbatoio olio denso;
- Impianto cottura: Forno Lepol e Griglia Peters;
- Pompa e serbatoio gasolio;
- Impianto alimentazione gomma.

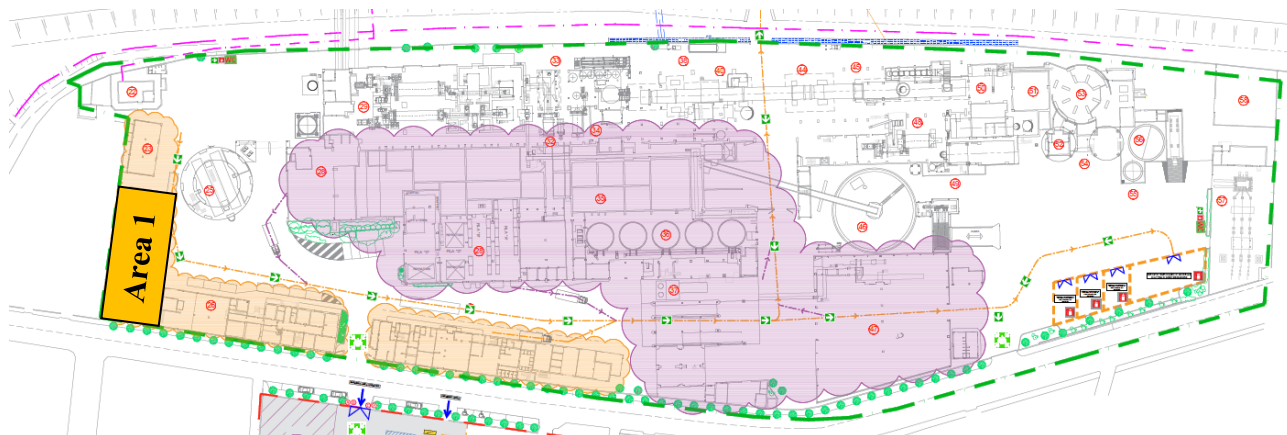
Area 3 produttiva

- Laboratorio chimico - Trasferimento elettrofiltri;
- Laboratorio rifiuti.

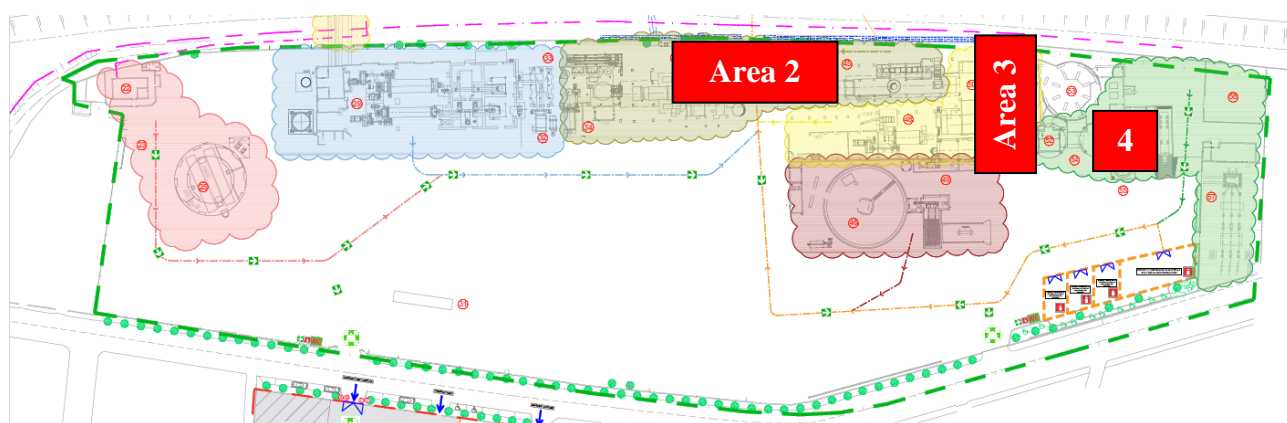
Area 4 produttiva



- Serbatoio coperto;
- Serbatoio oli esausti ed emulsioni.



Lay-out Fase 3A (rischio medio)



Lay-out Fase 3B (rischio alto)

RIPRISTINO:

Per attività di ripristino delle aree di progetto si intendono gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che verranno realizzati al termine degli interventi di decommissioning, al fine di recuperare le aree ad una effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme con gli strumenti urbanistici, nel rispetto del più ampio progetto di rigenerazione urbana A4 del Comune di Pescara.



CAMPAGNA DI ATTIVITA' CON IMPIANTO MOBILE (Parte integrante del Progetto di Decommissioning)

Impresa Proponente e titolare dell'autorizzazione ed esecutrice dei lavori di cui alla campagna di attività, componente in ATI: Rapino Strade e Ambiente di Rapino Srl Unipersonale

Aut.ne art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06 – Det. N. DPC026/142 del 15/06/2022

Impianto mobile autorizzato: Gruppo Frantoio/Vaglio Modello TK096F/OM-SCREEN VV1023

Marca: OM TRACK ULISSE

Matricola: 99A02400T

Anno di costruzione: 2000

Separatore magnetico/Deferrizzatore: A nastro

Carro cingolato: OM Track

Sistema integrato abbattimento polveri: Iniettori nebulizzatori

Identificativo responsabile Tecnico Impianto: Ing. Nicola Rapino

DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA' 50/90 gg



3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In base alle caratteristiche quali - quantitative dei rifiuti inerti da trattare e alla tipologia di recupero da effettuare, l'attività è inquadrata, nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come: R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.



Sono pertanto di riferimento per la redazione della presente relazione tecnica a supporto della campagna di attività:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 208, c.15
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i art. 184 ter, comma 2.
- la D.G.R. (Abruzzo) n. 450 del 12 luglio 2016
- la D.G.R. (Abruzzo) n. 18 del 17/01/2023
- la L.R. 19 dicembre 2007 n. 45
- il D.M. 5 febbraio 1998 ove modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n.186
- la D.G.R. 25 maggio 2007, n.517
- la L.R. 29 luglio 2010 n. 31
- Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni),
- DM 127/2024 del 28/06/2024 (End of Waste)
- DM 11 gennaio 2017 (CAM)
- DM 256 del 23 giugno 2022 (CAM)

tutte le norme tecniche e di buona prassi utilizzabili per la corretta gestione del processo, la qualità del prodotto finito, la certificazione del materiale, la marcatura CE e la DDC (Dichiarazione di conformità) del/i lotto/i, il deposito dell'aggregato recuperato ove non direttamente riutilizzato in situ. il rispetto e la tutela dell'ambiente e la salute pubblica, la sicurezza degli operatori addetti a ciascuna fase del ciclo produttivo.

4. DESCRIZIONE DEL SITO

Regione *Abruzzo*

Provincia *Pescara*

Comune *Pescara*

Localizzazione: *Raiale.*

Coordinate geografiche: 42°27'04,69" N – 14°11'29,12" E

m.s.l.m. 10



Area di intervento, Inquadramento satellitare, Ex cementificio, in Pescara (PE) Via Raiale

Il presente lavoro fa parte del più ampio progetto di rigenerazione urbana A4 del Comune di Pescara, attraverso demolizione del complesso industriale esistente (Ex Cementificio) e ripristino del sito, tutte le attività oggetto della presente relazione tecnica sono propedeutiche alla realizzazione dello stesso, da realizzarsi nel pieno rispetto della normativa di settore vigente, tale opzione risulta premiante sotto il profilo ambientale al fine di evitare il conferimento presso impianto di recupero/smaltimento, diminuendo il traffico veicolare in ingresso e in uscita e quindi abbattimento delle emissioni di CO₂, il recupero del materiale da demolizione in sito attraverso idoneo ed autorizzato impianto mobile, risponde in pieno ai principi dettati a livello comunitario in merito allo sviluppo sostenibile, riduzione della produzione rifiuti, riutilizzo, economia circolare e anche ai più recenti CAM (Criteri Ambientali Minimi) e nel rispetto di quanto previsto dal nuovo DM 127/2024 (EoW) in vigore dal 26/09/2024 e finalizzato alla produzione di "aggregato recuperato".

Il recupero e trasformazione in aggregato recuperato/End of Waste, dei rifiuti da Demolizione prodotti, sono generati dall'abbattimento dei fabbricati esistenti (Ex Cementificio e strutture annesse) previo smontaggio delle componenti di natura NON inerte. Vedasi immagine seguente.

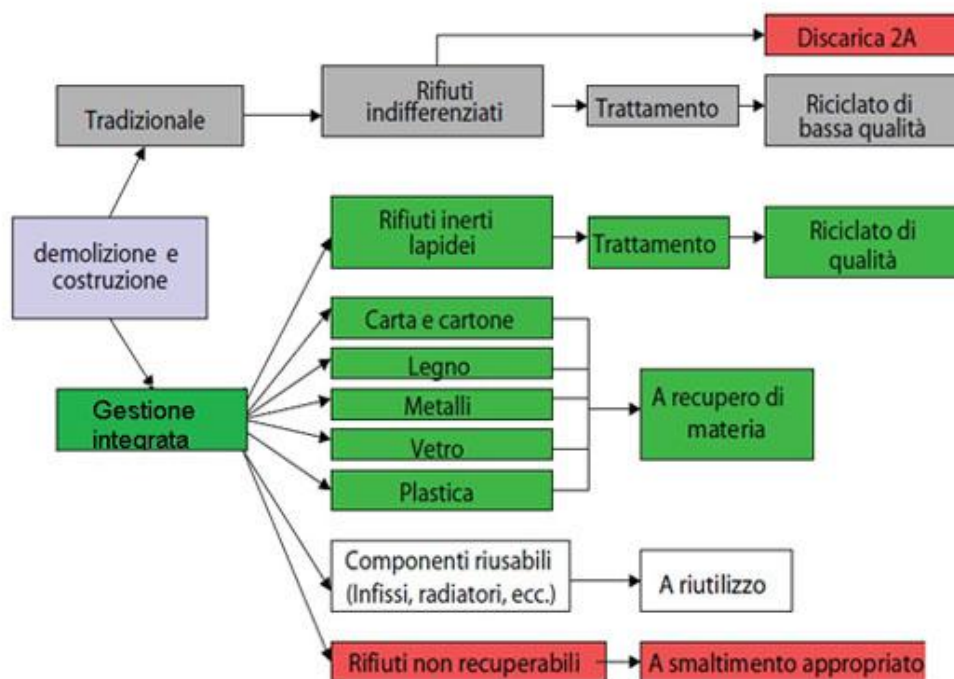


Individuazione Edificio soggetto a demolizione e produzione di rifiuti non pericolosi CER 17.09.04 da trasformare in EoW

Allo stato attuale, le opere strutturali presenti, sono composte essenzialmente da calcestruzzo, cemento, mattoni, mattonelle e travi/pilastri a base cementizia. La demolizione delle strutture avviene solo dopo smontaggio delle componenti in vetro, acciaio, alluminio, rimozione dei materiali isolanti (guaine/Lana di vetro) ed elementi radianti, oltre ai serbatoi, cisterne e loro contenuto, impianti elettrici e apparecchiature, e rifiuti ivi abbandonati, per tale motivo il rifiuto prodotto, post smontaggio, sarà costituito per la quasi totalità da rifiuti inerti riconducibili al codice EER 17.09.04 (da confermare all'esito delle analisi di caratterizzazione) e ferro, EER 17.04.05 e EER 19.12.02, quest'ultimo elemento verrà separato sia manualmente sia attraverso deferrizzatore annesso all'Impianto Mobile e avviato a idoneo impianto di recupero autorizzato e i trasporti tracciati a mezzo FIR.



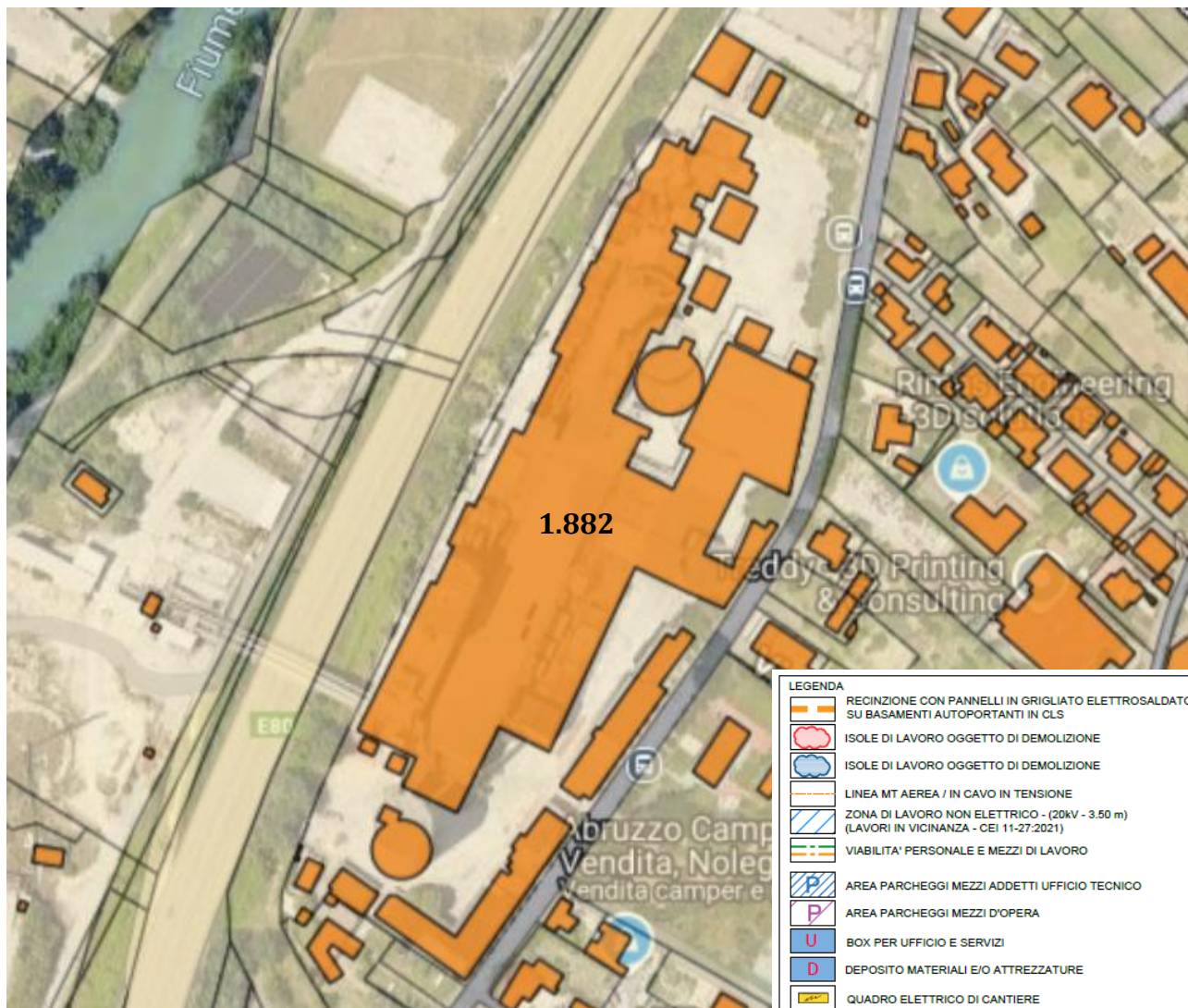
SCHEMA COMPARATIVO DI GESTIONE RIFIUTI DA C&D



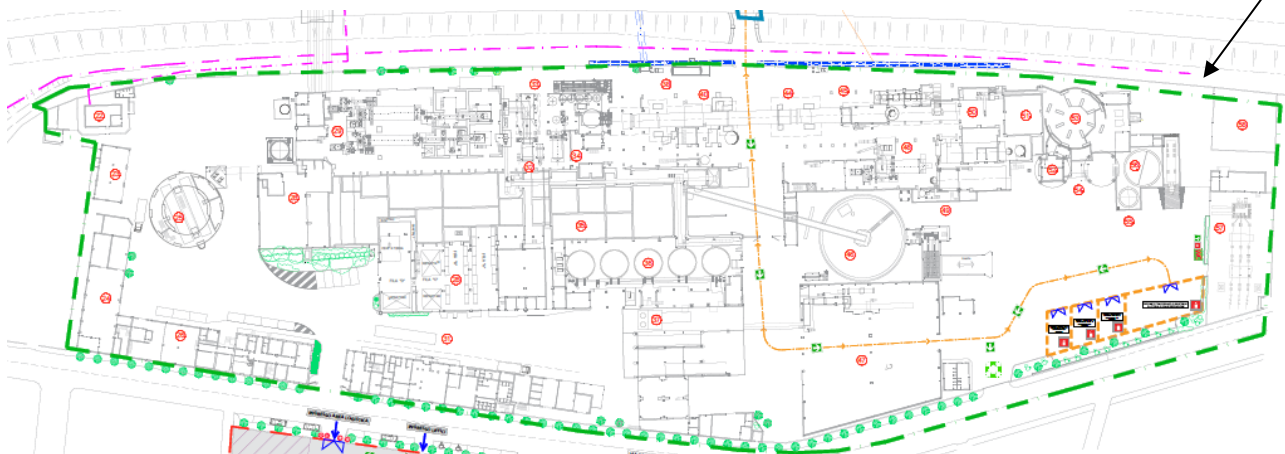
Il Corpo dei Fabbricati, silos e strutture annesse presenti, saranno sottoposte ad operazioni di demolizione e successivo recupero in situ attraverso una campagna di attività. I campioni dei rifiuti da demolizione prima di essere avviate le attività di trattamento e recupero in situ, saranno sottoposti ad analisi di caratterizzazione e test di cessione ai sensi del DM 5 feb. 98, in n. 1 campione ogni 3.000 mc di rifiuto da sottoporre a trattamento; al fine di verificare la compatibilità con le attività di recupero, per la produzione di aggregato recuperato, certificato e marcato CE, come previsto dal nuovo DM 127/2024, per singolo lotto pari a 3.000 mc/cad, da riutilizzare all'interno dello stesso cantiere, o utilizzato presso altre opere, per il cantiere in esame è prevista la realizzazione di n. 15 lotti da 3.000 mc/cad. per un totale in volume pari a mc 45.000 di frazione inerte.



Esempio: Rifiuti post demolizione CER 17.09.04 (immagini di repertorio non riferite al cantiere oggetto di studio)



Inquadramento catastale del complesso industriale soggetto a decommissioning (demolizione)

**AREA 2 - GOLENALE**

9. NUOVA PESA MATERIE PRIME
10. IMPIANTO RICEVIMENTO, VAGLIATURA E STOCCAGGIO MATERIE PRIME
11. CAPANNONE DEPOSITO ARGILLA
12. PESA ALIMENTAZIONE MATERIE PRIME
13. TRAMOGGE ALIMENTAZIONE MATERIE PRIME
14. CABINA ELETTRICA ZONA DI GOLENA
15. CABINA METANO (EDISON GAS)
16. IMPIANTO CARBONE: IMPIANTO NASTRI DI ALIMENTAZIONE MOLINO
17. VASCA SUPPLEMENTARE E DI RACCOLTA ACQUA
18. VASCA DI DECANTAZIONE
19. POMPE FIUME
20. AREA PAVIMENTATA 1 PER STOCCAGGIO RIFIUTI MATERIE PRIME
21. AREA PAVIMENTATA 2 PER STOCCAGGIO RIFIUTI MATERIE PRIME

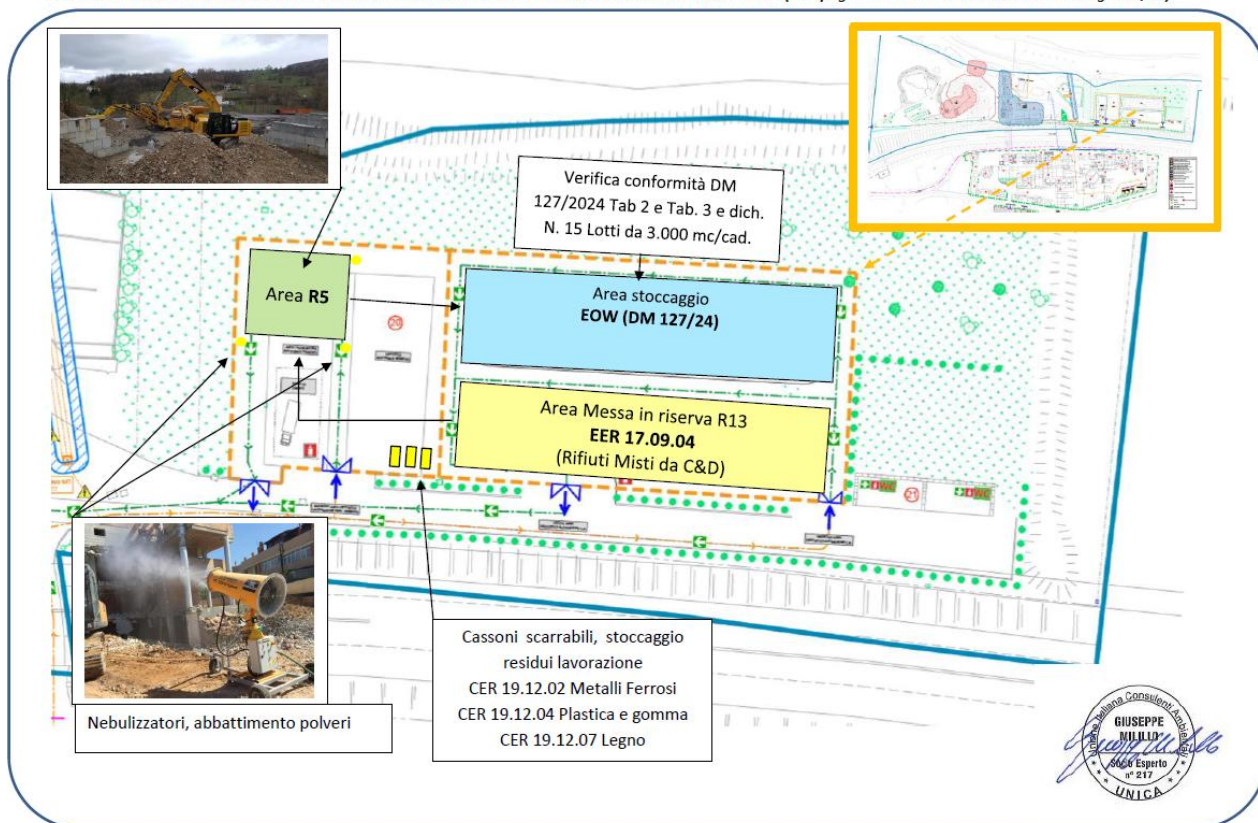
AREA 3 - CORPO PRINCIPALE

22. CABINA METANO (ADRIASEBINA CEMENTI)
23. GARAGE
24. OFFICINE MECCANICA ED ELETTRICA
25. IMPIANTO SFUSO ED IMPIANTO PESATURA (SILO DA NON DEMOLIRE)
26. MAGAZZINO
27. UFFICI TECNICO AMMINISTRATIVI
28. NUOVO MAGAZZINO PEZZI PESANTI
29. IMPIANTO MACINAZIONE COTTI 1 E 2
30. PORTINERIA, MENSA, SPOGLIATOI E MAGAZZINI
31. PESA SACCHI
32. IMPIANTO ESSICCAZIONE MATERIE PRIME
33. RAFFREDDATORE E FILTRO IMPIANTO CTP (SOPRA IMPIANTO CARBONE)
34. IMPIANTO CARBONE: MACINAZIONE E SILO POLVERINO
35. CAPANNONE EX-MATERIE PRIME
36. IMPIANTO INSACCO
37. PALLETIZZAZIONE SU CAMION
38. SERBATOIO OLIO DENSO
39. SILO SFUSO
40. IMPIANTO COTTURA: FORNO LEPOL E GRIGLIA PETERS
41. LABORATORIO CALCESTRUZZI
42. CABINA ENEL BASSA TENSIONE
43. TETTOIA COPERTURA ZONA PALLETIZZATORE
44. POMPA E SERBATOIO GASOLIO
45. IMPIANTO ALIMENTAZIONE GOMMA
46. SILO STOCCAGGIO CLINKER
47. MAGAZZINO PALLETIZZATO
48. IMPIANTO MACINAZIONE CRUDO
49. IMPIANTO RECUPERO POLVERI
50. IMPIANTO COTTURA: GRANULATORI E GRIGLIA LEPOL
51. LABORATORIO CHIMICO E FISICO (P. 1-2) - TRASF. ELETTROFILTRI (P. T)
52. LABORATORIO RIFIUTI
53. SILO STOCCAGGIO FARINA
54. SILO OMOGENEIZZAZIONE FARINA
55. SERBATOIO COPERTO
56. SERBATOIO OLII ESAUSTI/EMULSIONI
57. SOTTOSTAZIONE ELETTRICA 120 KV
58. MAGAZZINO PEZZI PESANTI

Piano di Dismissione Ex Cementificio di Pescara, e relativa campagna di attività, impianto mobile per il recupero di rifiuti da demolizione e trasformazione in aggregato recuperato (EoW).



LAY-OUT DI CANTIERE ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE (Campagna di attività' art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)



Area impianto mobile (R13, R5, Stoccaggio EOW, cassoni residui di lavorazione)



Area R13



Area R5

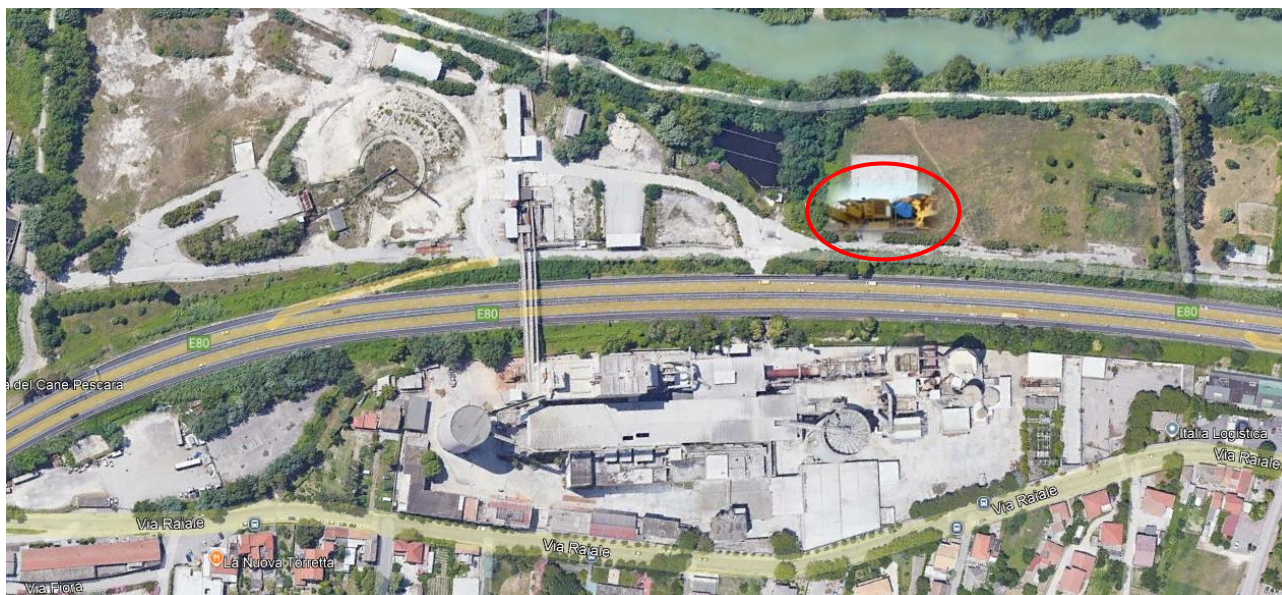


Stoccaggio EOW

Dal punto di vista dei potenziali impatti che potrebbero derivare dall'attività di recupero, considerato il contesto in cui si andrà ad operare (Zona parzialmente urbanizzata) e la durata limitata del tempo dell'attività di trattamento e recupero, (< di 90 gg), bisognerà prestare attenzione ai sistemi di abbattimento delle polveri, eventuali emissioni sonore/vibrazioni, e comunque rispettare tutto quanto prescritto da ARTA Abruzzo, in sede di rilascio dell'autorizzazione, per lo svolgimento della campagna di attività. Tali aspetti di carattere ambientale e potenziali impatti, alla luce della recente normativa, Legge 108/2021 NON saranno valutati dalla Regione Abruzzo, comitato CCR-VIA, attraverso la procedura di VA a VIA in quanto seppur l'impianto tratterà volumi > di 10 t/g (Allegato IV Parte II art. 7 lettera z.b.) avendo una potenzialità pari a 190 t/h, ovvero 1.520 t/g; non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice



dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg, la durata della presente campagna è stimata in 50/90 gg.



Area posizione impianto mobile



Aree impianto mobile, interessata dalle lavorazioni (Messa in riserva, Area Lavorazione, Area deposito materiali lavorati)

5. LUOGO, DATA DI INIZIO E DURATA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Si prevede come data di inizio della campagna di attività il giorno successivo alla scadenza dei 20 giorni, previsto dalla nuova normativa nazionale (Legge 108/2021) rispetto ai 60 gg previsti dalla DGR 450/16 regione Abruzzo, tempo richiesto per il tacito assenso a seguito della presentazione agli Enti della comunicazione di inizio attività (campagna di attività) ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la campagna di attività durerà 50



giorni lavorativi, viene comunque indicata una durata pari a 90 gg, in via cautelativa, considerando anche i giorni potenziali di fermo, che potrebbero essere richiesti a causa di condizioni climatiche non favorevoli alle operazioni di trattamento e recupero e i tempi richiesti per la caratterizzazione dei lotti in riferimento alla Tab. 2 e 3 del DM 127/2024 e certificazione del materiale (EoW), e marcatura CE dei Lotti.

6. CRONOPROGRAMMA e ORGANIGRAMMA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

La data di effettiva di inizio verrà comunicata agli enti competenti prima dell'inizio delle lavorazioni. L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00	8.00+12.00
Pomeriggio	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	13.00+18.00	\

La durata prevista per l'esecuzione delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi è la seguente:

	GIORNATE LAVORATIVE			
POSIZIONAMENTO O IMPIANTO	1			
OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE		50		
ALTRE ATTIVITA' DI CANTIERE			25	
SMOBILIZZO DELL'IMPIANTO				1
DURATA TOTALE INTERVENTO	77 giorni			

Considerati i giorni effettivi di lavorazione, in funzione delle potenzialità dell'impianto mobile (Trituratore cingolato semovente OM TRACK ULISSE e vaglio OM SCREEN) pari a 190 t/h, considerate le quantità totali di rifiuto da demolizione prodotto e da sottoporre a trattamento, pari a 45.000 mc, ovvero 72.000 t; viene ricavata la durata dei lavori di frantumazione, deferizzazione e vagliatura effettiva, e quantificata in 50 gg lavorativi, poiché il lavoro prevede una selezione e cernita si prevede una durata di 90 gg complessivi. Il materiale recuperato e trasformato in EoW (Aggregato recuperato), decurtato della componente ferrosa, utilizzando un indice di conversione 1 mc = 1,6 t, si otterrà un quantitativo di materiale inerte, recuperato pari a poco meno di 72.000/t, da riutilizzare per le opere edili, all'interno del cantiere o extra situ; cautelativamente va previsto un periodo maggiore di durata delle lavorazioni, dal momento che sarà possibile che in funzione delle condizioni climatiche, l'attività potrebbe NON essere svolta in maniera continuativa, per cui viene indicata una durata dei lavori totali di 90 gg, di gran lunga superiore rispetto al tempo necessario ed effettivo di lavorazione (50 gg); nel caso in cui tali circostanze NON dovessero ricorrere, i lavori inizieranno e potranno essere conclusi comunque nel termine di 90 gg.



FASE 1: OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO

Verrà effettuato il trasporto delle attrezzature presso il cantiere, da parte del personale della Società Rapino strade e ambiente srl unipersonale; la superficie totale del lotto risulta essere pari a circa 35.000 mq, la superficie a disposizione per l'installazione del gruppo di frantumazione, area di lavorazione, messa in riserva e stoccaggio aggregati recuperati EOW, è recintata, le aree utilizzate saranno pari a circa 6.000 mq, così suddivise, area deposito rifiuti da demolizione (2.500 mq), area lavorazione R5 (1000 mq), area stoccaggio aggregati recuperati/End of Waste, (2500 mq).



Inquadramento superfici individuate per le lavorazioni dei rifiuti inerti, in mq

La Società provvederà, all'allestimento delle eventuali recinzioni interne da cantiere per la delimitazione delle zone ed all'allestimento di tutte le strutture da cantiere necessarie per l'esecuzione dei lavori, cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei residui di lavorazione, nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni di polveri, ed in caso si dovesse rendere

necessario a seguito della relazione previsionale di impatto acustico da allegare alla campagna di attività, potranno essere previste delle barriere acustiche fonoassorbenti.

FASE 2: INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

Si procederà quindi al posizionamento dell'impianto mobile nell'area individuata nella planimetria allegata ed al suo successivo allestimento e messa in funzione, valutazione del perfetto funzionamento di tutte le componenti e degli ugelli nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri durante la fase di lavorazione, il materiale dovrà essere inumidito e NON bagnato al fine di evitare percolamenti.

- Sistemazione su superficie impermeabilizzata
- Sistemazione in loco del frantoio mobile e messa in posizione di lavoro.
- Posizionamento degli eventuali nebulizzatori mobili accessori per l'abbattimento delle polveri.



Esempio nebulizzatore mobile, per abbattimento polveri

FASE 3: OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione/vagliatura sarà il seguente:

- Deposito dei materiali da demolizione nell'area di "messa in riserva",
- Classificazione dei materiali in lotti omogenei per tipologia, verranno realizzati n. 15 lotti, pari a mc 3.000/cad., realizzati dalla demolizione selettiva del fabbricato presente in sito, riconducibili al EER 17.09.04 "Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03"
- Campionamento ed effettuazione delle analisi di caratterizzazione e test di cessione sui rifiuti da sottoporre a trattamento per la verifica dei requisiti di qualità ambientale ed eventuali caratteristiche di pericolo.
- Presa in carico dei rifiuti trattabili (quelli il cui test di cessione non presenta valori fuori soglia limite rispetto alle CSC di riferimento) compilazione del registro di carico e scarico; la presa in carico dei rifiuti verrà effettuata giornalmente riportando su registro di carico e

scarico la quantità trattata nell'arco della singola giornata (max 950 mc/g; ovvero 1.520 t/g) potenzialità massima del macchinario.

- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a Lavorazione/Recupero.
- Cernita preliminare: prima del caricamento della tramoggia del gruppo di frantumazione, i materiali vengono sottoposti ad una operazione di cernita (che può essere effettuata sia manualmente sia tramite l'impiego di escavatore) nella quale eventuali frazioni estranee (plastica, legno, ferro o altro) vengono separate per essere stoccate in appositi contenitori (cassoni scarrabili) per essere successivamente conferite ad aziende terze autorizzate all'effettivo recupero/smaltimento.

FASE 4: OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE

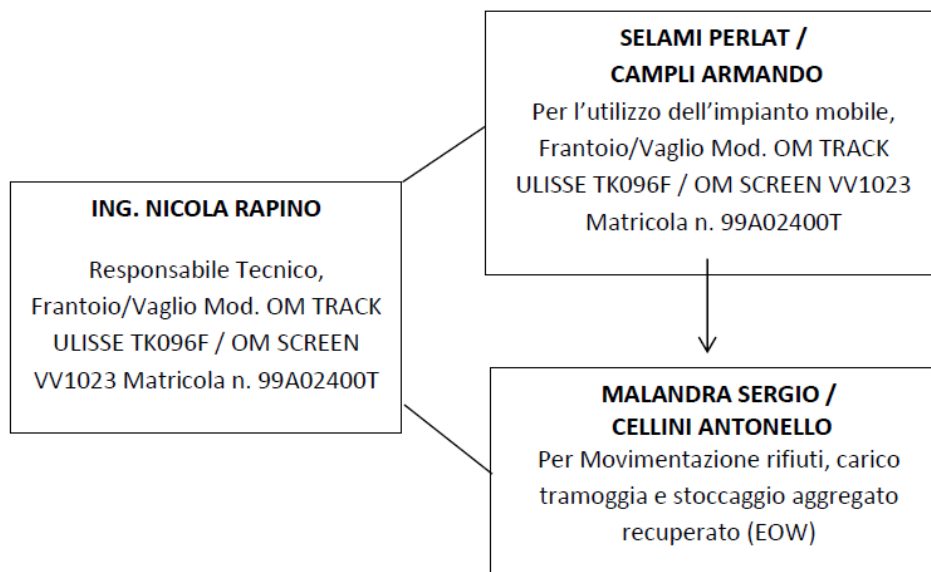
La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento del materiale nella tramoggia
 - Eventuale azionamento del sistema di umidificazione (nebulizzatori integrati)
 - Frantumazione del materiale
 - Passaggio del materiale frantumato sotto il separatore magnetico (il materiale ferroso viene scaricato lateralmente al frantoio in un cumulo separato)
 - Scarico del materiale in cumulo in area deposito aggregato recuperato/End of Waste.
- Realizzazione di lotti omogenei pari a mc 3.000/cad. saranno realizzati n. 15 Lotti e prodotti n. 15 rapporti di prova analisi di caratterizzazione e Test di cessione, per la verifica della conformità alla Tab 2 e 3 del DM 127/2024. I campioni da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio saranno realizzati dai campioni elementari prelevati dai lotti, attraverso più incrementi (10/20) per ogni lotto. come previsto dal DM 127/2024, secondo la norma UNI 10802.
- Si procederà quindi alla certificazione del materiale come “aggregato recuperato” da riutilizzare o direttamente in sito per la realizzazione dei sottofondi o extra situ presso altre opere. Attraverso la marcatura CE, il tutto nel rispetto del nuovo DM 127/2024. Una volta completato il processo di certificazione dei lotti sarà compilata e trasmessa alle autorità competenti e ARTA Abruzzo, la DDC (Dichiarazione di Conformità) per singolo lotto prodotto.

ORGANIGRAMMA

La società Rapino strade e ambiente srl unipersonale, componente in ATI per il lavoro in oggetto, avente sede legale in Torrevicchia Teatina (CH) Via Fondo Valle Alento, n. 4, iscritta presso la C.C.I.A.A. di PE/CH, numero d'iscrizione 02630880694, codice fiscale e partita iva 02630880694 , nella persona del suo legale rappresentante, Nicola Rapino, nato a Ortona (CH), il 06/06/1981, per la carica domiciliato presso sede legale, dichiara che per la gestione dell'impianto mobile per recupero rifiuti inerti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del d.lgs. 152/06 e s.m.i (Autorizzazione rilasciata dalla Regione Abruzzo Det. DPC026/142 del 15/06/2022) durante l'esecuzione del servizio affidato, nell'ambito della campagna di attività

per i lavori di: “Trattamento e recupero di rifiuti inerti NON pericolosi e trasformazione in “aggregato recuperato/End of Waste”, verrà impiegato il seguente personale:



7. DATI SPECIFICI - (TIPOLOGIA, QUANTITA', CLASSIFICAZIONE E CODIFICA DEI RIFIUTI)

TIPOLOGIA - CER 17.09.04

DESCRIZIONE - Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

QUANTITA' - 45.000 mc / 72.000 t

CLASSIFICAZIONE

L'attività di recupero dei rifiuti classificati con C.E.R. 17.09.04 che la Società proponente intende svolgere è compresa tra quelle previste per la tipologia 7.1 dall'Allegato 1 Suballegato 1 del Decreto Ministeriale 5 Febbraio 1998 e s.m.i. In particolare l'attività di recupero sarà quella descritta alla lettera C:

- Utilizzo per la realizzazione di rilevati previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto (R5)

In accordo con quanto previsto dal nuovo decreto DM 127/2024, per le attività specifiche, in attuazione dell'art. 184-ter D.Lgs 152/06 End of Waste e prima dell'esecuzione delle effettive operazioni di recupero dei rifiuti sarà eseguito sulla tipologia omogenea di rifiuto “tal quale”, l'analisi di caratterizzazione più il test di cessione, per la verifica della conformità dell'eluato con quanto previsto dalla normativa.

Nel dettaglio saranno eseguiti i seguenti test di caratterizzazione e test di cessione ai sensi del DM 5 Feb. 98 sui rifiuti da sottoporre a trattamento, in n. 15 campioni, per volumetria pari a mc 45.000 complessive, ovvero in n. 1 ogni 3.000 mc di rifiuto da sottoporre a trattamento:

Tipologia di test	n° di test
Verifica di rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 3 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.	1 ogni lotto

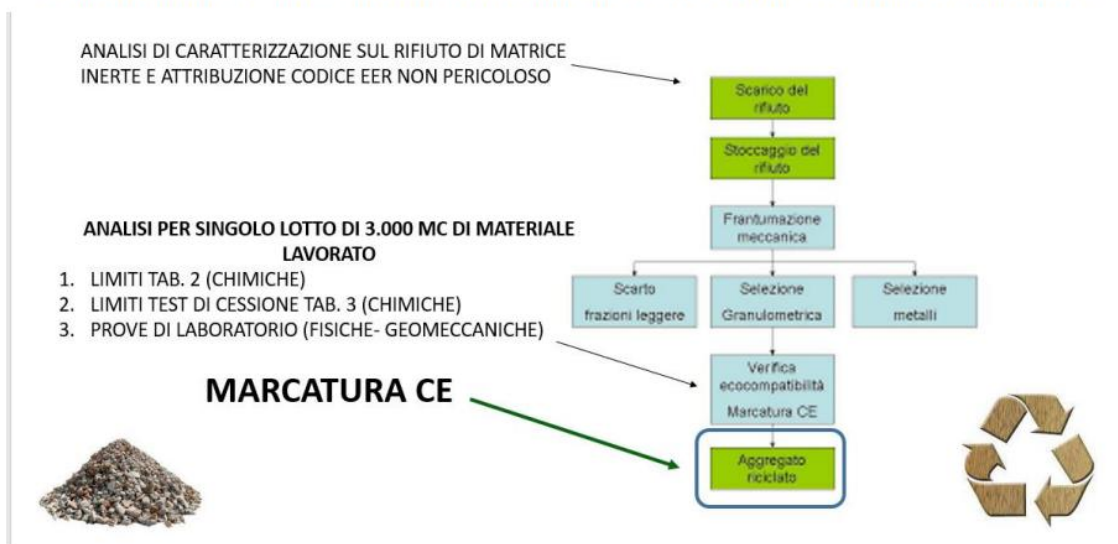


Per la verifica della conformità in riferimento alla Tab 2 e 3 del DM 127/2024 verranno realizzati le analisi chimiche sui campioni dei singoli lotti, nella misura riportata nella tabella sottostante:

Lotto	Volumetria	Analisi Tab. 2 e 3
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
1	3.000 m ³	1
Totale	45.000 m³	15

Terminate le operazioni di frantumazione, verrà verificata la conformità della caratteristiche del materiale lavorato con quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205 per l'utilizzo specifico, e verificata la rispondenza dei requisiti di qualità ambientale dei lotti lavorati in riferimento alla Tab. 2 e 3 del DM 127/2024. Previo esito positivo delle verifiche il materiale lavorato tramite impianto mobile verrà classificato come EoW (Aggregato recuperato) certificato e attestato tramite DDC (Dichiarazione di Conformità) e marcato CE. Tutto il materiale conforme ai requisiti sopra elencati sarà classificato come EoW, e destinato al riutilizzo sia in sito sia extra situ. Tale materiale sarà utilizzato come:

- corpo dei rilevati e sottofondi di opere avente le caratteristiche riportate nella Circolare ministeriale 15 luglio 2005 n. 5205 e DM 127/2024 (UNI EN 13242 / UNI 11531-1 Prospetto 4A). I rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici, per poi essere conferiti a ditte terze autorizzate al loro recupero. I rifiuti dei quali si prevede la produzione possono essere identificati dai seguenti codici C.E.R.: - 19.12.02 "metalli ferrosi" e CER 19.12.04 "Plastica"


SCHEMA RIEPILOGATIVO ATTIVITA' PER IL RISPETTO DEI REQUISITI DI QUALITA' AMBIENTALE

8. VERIFICA COMPATIBILITA' TRA RIFIUTI E IMPIANTO

L'intervento in oggetto, alla luce della Legge 108/2021 di conversione al D.L. 77/2021 pubblicato in gazzetta ufficiale 30 Luglio 2021 NON richiede l'assoggettabilità a verifica V.L.A. poiché la campagna di attività oggetto di studio avrà una durata inferiore ai 90 gg; Non è più sottoposto a tale procedura, ai sensi e per gli effetti della Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 (c.d. decreto semplificazioni), che ha apportato modifiche all'allegato IV Parte II del Codice dell'Ambiente, ovvero è prevista l'esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti NON pericolosi, provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a 90 gg.

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).

Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.

9. AGGREGATI RECUPERATI / EOW E DESTINAZIONE FINALE

RIFIUTI CERAMICI E INERTI

Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [**170904**] [200301].

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

AGGREGATO RECUPERATO (EOW) che ha cessato la qualifica di rifiuto per effetto della rispondenza al DM 127/2024

10. MODALITA' DI ESERCIZIO, ANALISI DI CONTROLLO E REGISTRAZIONE

Ai fini dell'effettuazione del test di cessione di cui alla Tab. 3 del decreto ministeriale 127/2024, il campionamento dei rifiuti è effettuato in modo da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802, Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Il test di cessione sui campioni ottenuti ai sensi del comma 1, ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3 al presente regolamento. Il test di cessione sarà effettuato su un campione rappresentativo di ogni lotto (totale 15 lotti) contestualmente alla verifica della rispondenza alla circ. ministeriale 5205 All. C, prima di essere riutilizzate e tab 2 e 3 del DM 127/2024. L'impianto mobile sarà dotato del

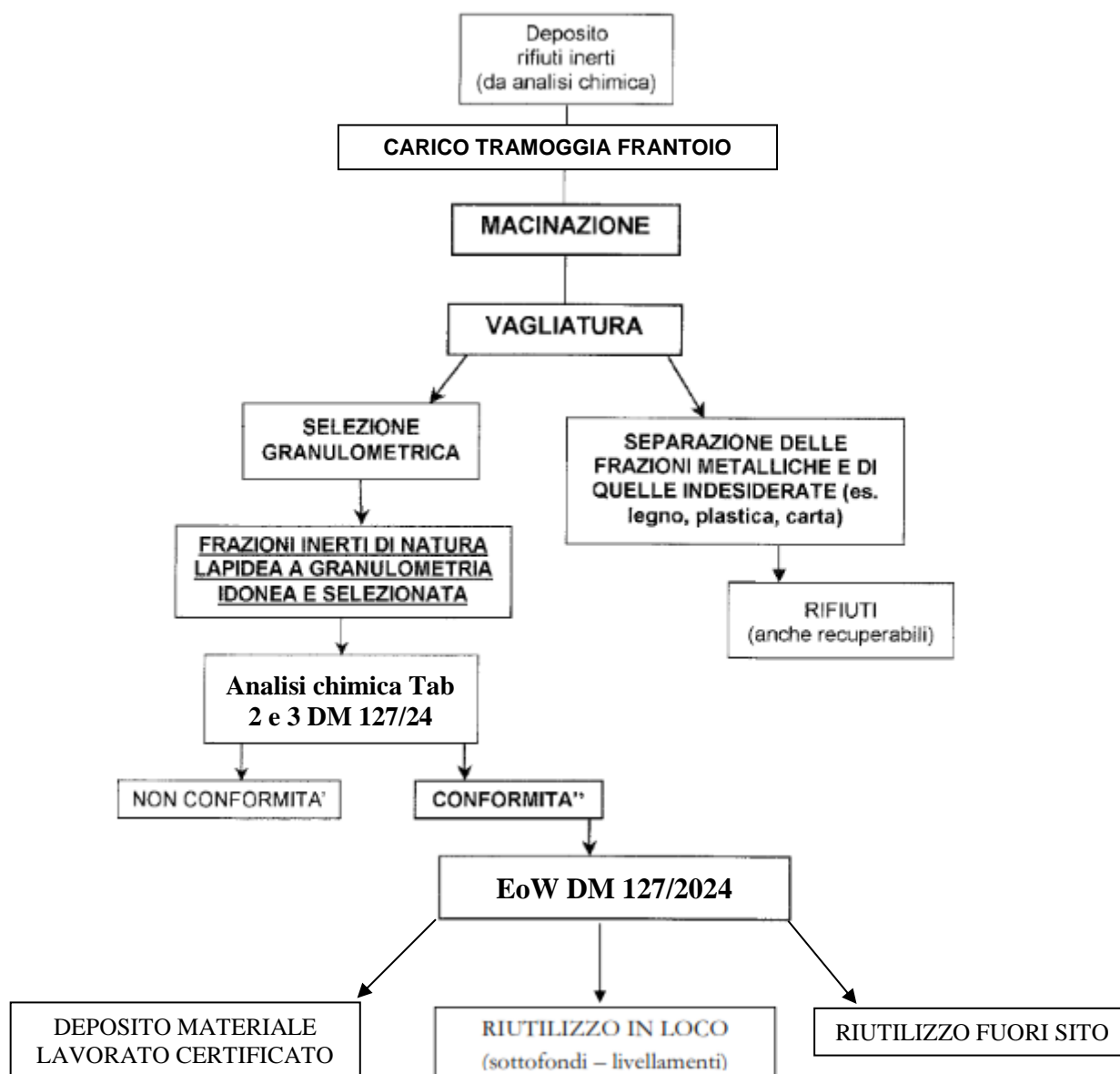


registro di carico e scarico ove annotare la movimentazione dei rifiuti in ingresso e in uscita. (operazioni di carico / operazioni di scarico).



Esempio aggregato recuperato/EoW ottenuto da sottoporre ad analisi per la conformità al DM 127/2024

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE OPERAZIONI SVOLTE





11. COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE E CONTENIMENTO DEI POTENZIALI IMPATTI.

Le potenziali fonti di inquinamento che possono essere prodotte dall'impianto possono essere riassunte in :

- 1) emissioni in atmosfera;
- 2) emissioni sonore;
- 3) effluenti liquidi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I sistemi di contenimento degli inquinanti che potenzialmente possono essere immessi in atmosfera - trattandosi di impianti che presentano tecnologie semplici e per i quali si può affermare che non originano significative emissioni diffuse in atmosfera - si limitano al sistema di idratazione del materiale in fase di carico dello stesso e il sistema di nebulizzazione di acqua per l'umidificazione del materiale in fase di lavorazione e scarico, il frantoio mobile è dotato di proprio sistema di umidificazione attraverso ugelli, potrà essere previsto altresì un supplemento attraverso nebulizzatore mobile da utilizzare all'occorrenza in caso di giornate particolarmente secche e/o ventose, altresì all'occorrenza, i cumuli del materiale lavorato potranno essere coperti da teli in geomembrana, al fine di evitare la dispersione delle polveri.



Esempio EoW coperte con geomembrana

EMISSIONI SONORE

Nell'ambito delle campagne di attività verranno utilizzati tutti i sistemi per contenere la rumorosità dell'impianto, sarà realizzata una relazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente abilitato. Considerata la durata della campagna di attività limitata nel tempo (50 gg effettivi) e lo svolgimento presumibilmente solo in orario diurno, e da quanto desumibile dalla scheda tecnica dell'impianto mobile, NON dovrebbero sussistere criticità in merito, in via ulteriormente cautelativa e all'occorrenza, potrà essere previsto il posizionamento adeguato di barriere fonoassorbenti mobili e/o richiesta di deroga al rumore da trasmettere/richiedere al Comune di competenza (Pescara).



Esempio barriere fonoassorbenti

EFFLUENTI LIQUIDI

I sistemi di umidificazione e non bagnatura dei rifiuti da demolizione da lavorare e trasformati in aggregato recuperato / EOW, per il contenimento delle polveri, saranno tarati in modo tale da evitare la formazione di percolati o eventuali effluenti liquidi. Le aree di lavorazione sono pavimentate, in quanto risulta presente una soletta in CLS, la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento polveri è infatti tale da provocare unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare, in via cautelativa va prevista comunque una rete di raccolta delle acque, che dovranno essere convogliate in una vasca di dimensioni adeguate e a tenuta, per il successivo, emungimento da parte di autospurgo e smaltimento delle soluzioni acquose di scarto, attraverso analisi di caratterizzazione per l'attribuzione del codice EER e relative classi di pericolo, e i trasporti extra sito, tracciati a mezzo FIR. Ne deriva che da una corretta gestione, l'attività non causerà alcun impatto sulla matrice acqua, sia essa superficiale sia sotterranea, perché non dovranno essere prodotti percolamenti. A valle del gruppo di frantumazione, (frantoio mobile) come tutte le unità suscettibili di produzione polveri, potrà essere integrato un sistema di abbattimento polveri con nebulizzazione di acqua, tale da garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera, si dichiara che l'impianto mobile è comunque già dotato di proprio sistema di abbattimento attraverso ugelli nebulizzatori.

Viene messo in evidenza che l'area ove sarà installato temporaneamente l'impianto mobile:

non è interessato dalla presenza di un' area naturale protetta nazionale;

non è interessato dalla presenza di un parco naturale regionale;

non è interessato dalla presenza di una riserva naturale;

non è interessato dalla presenza di aree marine protette;

non è interessato dalla presenza di un monumento naturale;

non è interessato dalla presenza di un' oasi di protezione faunistica;

non è interessato dalla presenza di una zona umida protetta;

non è interessato dalla presenza di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o di una



Zona di Protezione Speciale (ZPS)

si trova ad un'altezza inferiore ai 1.200 mt sul livello del mare, non è dunque soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera d) del D.Lgs n. 42/2004; non è interessato dalla presenza di aree sottoposte a vincolo Paesaggistico attraverso specifici Decreti;

12. RIPRISTINO ALLA CONDIZIONE ANTE OPERAM DEL SITO AL TERMINE DELLA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

Terminate le operazioni di recupero, la Società proponente provvederà a:

- verificare l'avvenuta rimozione di tutti i materiali da trattare e residui di lavorazione
- smaltire gli eventuali residui di lavorazione stoccati nei cassoni
- rimuovere l'impianto di frantumazione dal sito
- verificare che tutti i Lotti di aggregato recuperato/EoW ottenuti siano stati certificati e riutilizzati come da progetto. Mediante tali operazioni sarà garantito il ripristino dell'area per gli obiettivi di rigenerazione urbana, portando il sito in pulito a quota zero, dall'attuale PDC, ad esclusione delle fondazioni e piazzali che non saranno demoliti, senza che risultino compromissioni delle componenti ambientali legate alla realizzazione dell'intervento.

13. PIANO DI EMERGENZA

I potenziali rischi connessi all'utilizzo e al funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione con le relative istruzioni di emergenza sono specificatamente riportati nella descrizione dell'impianto stesso. Considerata l'estrema semplicità concettuale dell'impianto in oggetto (impianto mobile che per qualsiasi inconveniente che si possa verificare va subito in blocco ed il cui funzionamento può essere interrotto nel giro di qualche secondo) si fa presente che nel caso di specie il piano di emergenza relativo a tale macchina è costituito dalla fermata immediata dell'impianto stesso. La ditta esecutrice della campagna provvista di idoneo DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) prima dell'avvio dei lavori adotterà specifico POS (Piano Operativo di Sicurezza).



	POTENZIALI INCIDENTI	PRIMI INTERVENTI
1	Rottura dell'impianto in qualche suo componente	Fermo completo impianto
2	Non corretto funzionamento impianto di spruzzatura acqua per riduzione polveri dell'impianto o emissioni in atmosfera non conformi ai limite di legge	Fermo completo impianto
3	Non corretto funzionamento di qualche componente dell'impianto di frantumazione (benna frantumatrice)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
4	Sversamento di liquidi dall'impianto	Fermo impianto per bloccare lo sversamento; analisi delle cause e risoluzione delle stesse per poter riavviare l'impianto. Perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento, campionamento ed analisi dei terreni interessati dal fenomeno ed in funzione dei risultati delle analisi eseguite assunzione dei provvedimenti conseguenti
5	Ritrovamento di sostanze pericolose. Versamenti impropri di rifiuti in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di fermo impianto e segnalazione agli organi competenti del materiale rinvenuto

14.CONCLUSIONI

L'opzione dell'utilizzo dell'impianto mobile per il recupero dei rifiuti inerti da demolizione dell'Ex Cementificio esistente, inserito nel contesto urbano del Comune di Pescara (PE) Via Raiale; parte integrante del più ampio progetto di "Decommissioning" e rigenerazione urbana A4 del Comune di Pescara, risulta premiante sotto il profilo ambientale per evitare la nascita di nuove discariche, e per evitare il trasporto di detti rifiuti a impianti di recupero/smaltimento, con inevitabili emissioni di CO₂ dovute al traffico veicolare dei mezzi pesanti, per raggiungere i centri autorizzati. La restituzione ad usi produttivi, del materiale recuperato post trattamento e recupero (R5), ove ne ricorrano le condizioni, appare evidente come elemento prioritario del TUA D.Lgs 152/06 e s.m.i. e nuovo DM 127/2024 per la cessazione della qualifica di rifiuto, dei rifiuti inerti e altri rifiuti inerti di origine minerale (EOW), nell'ottica del riuso/riciclo/economia circolare, e valutate le caratteristiche di idoneità ambientale, ovvero che da tale gestione non derivino potenziali impatti negativi nè sull'ambiente nè sulla salute pubblica, realizzata attraverso la campagna di attività, è stato ritenuto ottimale per gli obiettivi del progetto, riutilizzando "i rifiuti da demolizione" riconducibili al CER 17.09.04 (Rifiuti Misti da C&D) previo trattamento in loco attraverso impianto mobile autorizzato, al fine di generare materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi del DM 127/2024, utili e compatibili con il nuovo progetto di rigenerazione urbana, nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) di cui al DM 11 gennaio 2017, che prevedono: almeno il 70% dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione degli edifici deve essere avviato a operazioni di trattamento e recupero, per essere riutilizzato o riciclato.

Pescara 27/05/2025





ALLEGATI

LAY-OUT DI CANTIERE GESTIONE IMPIANTO MOBILE

GANTT - CRONOPROGRAMMA

COPIA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE

SCHEDA TECNICA IMPIANTO MOBILE

COPIA CERTIFICAZIONE ECOCONSULENTE ISO 17024

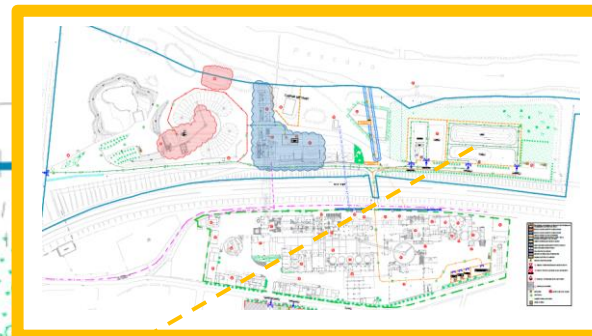
INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE (AMIANTO)

INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE (PCB)

INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE (ACQUE VASCA ACCUMULO)

INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE (CARATTERIZZAZIONE CUMULI INERTI)

LAY-OUT DI CANTIERE ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI DA DEMOLIZIONE (Campagna di attività art. 208 comma 15 D.Lgs 152/06)

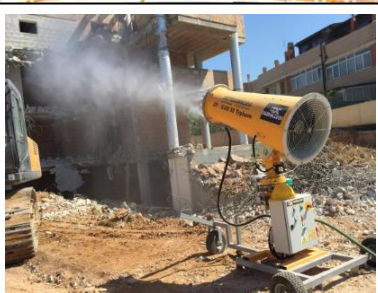


Verifica conformità DM
127/2024 Tab 2 e Tab. 3 e dich.
N. 15 Lotti da 3.000 mc/cad.

Area R5

Area stoccaggio
EOW (DM 127/24)




Area Messa in riserva R13
EER 17.09.04
(Rifiuti Misti da C&D)



Nebulizzatori, abbattimento polveri

Cassoni scarrabili, stoccaggio
residui lavorazione
CER 19.12.02 Metalli Ferrosi
CER 19.12.04 Plastica e gomma
CER 19.12.07 Legno



<div> <div>  <div> RAPINO <small>STRADE E AMBIENTE</small> </div> </div> <div>  <div> ATI costituita TIMRECUPERI-RAPINO </div> </div> <div>  <div> Studio Geta </div> </div> </div> <div> GANTT - CRONOPROGRAMMA CAMPAGNA IMPIANTO MOBILE </div>																							
Proponente Titolare dell'Autorizzazione	RAPINO STRADE E AMBIENTE SRL UNIPERSONALE																						
Impianto Autorizzato da	REGIONE ABRUZZO																						
Mediante autorizzazione n.	DPC026/142 del 15/06/2022																						
Localizzazione Intervento	Pescara, Via Raiale																						
Oggetto del Lavoro	Demolizione Ex Cementificio																						
Tipologia di rifiuti oggetto di Trattamento	Rifiuti Misti da C&D (EER 17.09.04)																						
Tipologia Materiali prodotti dalla campagna	Aggregato recuperato (EOW) DM 127/2024																						
Data avvio della campagna	Da definire																						
DESCRIZIONE ATTIVITA'	DURATA (gg)	INIZIO	FINE	da definire																			
				L	M	M	G	V	L	M	M	G	V	L	M	M	G	V	L	M	M	G	V
Valutazione certificati analitici di caratterizzazione rifiuti per la conformità alle attività di recupero (R5)	1	da definire	da definire																				
Operazioni preliminari Trasporto, Posizionamento Impianto, e allestimento aree all'interno del cantiere		da definire	da definire																				
Operazione preliminari alla frantumazione, deposito dei materiali da sottoporre a trattamento.	1	da definire	da definire																				
Avvio delle operazioni di frantumazione, vagliatura, deferizzazione, stoccaggio dei residui di lavorazione	50	da definire	da definire																				
Formazione del/i lotto/i materiale per caratterizzazione, TC DM 98, Marcatura CE	30	da definire	da definire																				
Campionamento in cumulo/i per singolo/i lotto/i di aggregato recuperato, EOW da certificare	2	da definire	da definire																				
Carico Trasporto e conferimento dei rifiuti, residui di lavorazione, presso impianti di recupero/smaltimento	10	da definire	da definire																				
Esecuzione analisi di laboratorio Rif. Tab 2 e 3 DM 127/2024 e valutazione della conformità dei risultati	7	da definire	da definire																				
Marcatura CE del lotto/i lavorato/i ove previsto, ad esclusione di quelli derogati dal DM 127/2024	1	da definire	da definire																				
Redazione della DDC (Dichiarazione di Conformità) del lotto/i come da Allegato 3 art. 5 DM 127/2024	1	da definire	da definire																				
Riutilizzo del materiale Lavorato/Certificato "Aggregato recuperato" EOW all'interno del cantiere	10	da definire	da definire																				
Carico e trasporto del materiale Lavorato/Certificato "Aggregato recuperato" EOW fuori sito (Deposito)	5	da definire	da definire																				
Ripristino alla condizione ante operam del sito, pulizia cantiere e smobilitazione dell'impinato	2	da definire	da definire																				





GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/142

del 15/06/2022

DIPARTIMENTO: TERRITORIO - AMBIENTE

SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

UFFICIO: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMI

OGGETTO: RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC.

Autorizzazione alla gestione di un impianto mobile costituito da “**Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello OM TRACK ULISSE TK 096F / OM SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T, anno di costruzione 2000**”, per lo svolgimento di campagne di attività di recupero, operazione R5 di rifiuti inerti non pericolosi, derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, finalizzato alla produzione di Materie Prime Seconde/End of Waste.

- ❖ **Titolare autorizzazione:** RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC;
- ❖ **Sede Legale:** Via Fondo Valle Alento, 4 – 66010 Torrevecchia Teatina (CH);
- ❖ **Iscrizione alla CCIAA di Chieti : CH - 403246**
- ❖ **Tipologia:** Impianto mobile costituito da “Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello OM TRACK ULISSE TK 096F / OM SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T, anno di costruzione 2000”;
- ❖ **Normativa di riferimento:** D.lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 208 comma 15; L.R. 45/07 e s.m.i. – art. 50 comma 2; Dlgs n. 205/2010;
- ❖ **Operazioni: R5** - Allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ❖ **Codici EER:** Rifiuti inerti non pericolosi di cui all’art. 8 del D.lgs. 116/2020 “*Elenco rifiuti*”;
- ❖ **Potenzialità autorizzata:** 190 tonn/h per un ciclo diurno di 8 h.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO dell’istanza avanzata dalla Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC con nota datata del **29/03/2022**, , ai sensi dell’art. 208, co. 15 del D.lgs.



GIUNTA REGIONALE

152/06 e s.m.i., acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) in data in data 30/03/2022 con il prot.n. 0123882/22, per l'autorizzazione di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di recupero, operazione R5 di rifiuti inerti non pericolosi, derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, finalizzato alla produzione di Materie Prime Seconde/End of Waste, mediante le seguenti operazioni di cui al D.M. 05.02.1998:

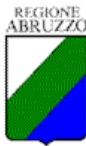
1. Frantumazione, riduzione volumetrica e selezione granulometrica con regolazione degli alberi rotanti all'interno della bocca frantumatrice, per la produzione di frazioni inerti a pezzatura idonea;
2. Recupero/Riciclaggio/ di sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi di cui alla **Tabella 1** sotto riportata.

CONSIDERATO che il SGRB-dpc026, ai sensi degli artt.li 7 e 8 della legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i. e degli artt.li 18 e 19 della L.R. 01.10.2013 n. 31, con nota prot.n. 0148250/22 del 14/04/2022, ha avviato il procedimento istruttorio di cui alla suddetta istanza, richiedendo i pareri di merito agli Enti interessati;

RICHIAMATA la documentazione presentata dalla Società a corredo dell'istanza sopra richiamata, ai sensi della DGR n. 450/2016, in particolare la “*Relazione Tecnica per l'esercizio di un impianto mobile di recupero dei rifiuti non pericolosi di natura inerte*” e relativi **Allegati** che di seguito si elencano:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione (rif.to art.46 D.P.R. 445/2000), in base ai requisiti stabiliti dalla D.G.R. n.1227 del 29/11/2007;
2. Titolo di disponibilità del trituratore;
3. Relazione e documentazione tecnica relativa alla tipologia dell'impianto mobile e Certificato di conformità dello stesso impianto alla Direttiva Macchine 2006/42/CE;
4. Manuale delle istruzioni per l'uso e manutenzione
5. Visura camerale di iscrizione al registro delle imprese della CCIAA;
6. Nomina e accettazione incarico responsabile tecnico.

DATO ATTO che dall'allegata documentazione dell'istanza di che trattasi, con la quale sono state descritte le caratteristiche dell'impianto nonché lo stato di efficienza dello stesso, emerge che la Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC è specializzata



GIUNTA REGIONALE

nell'effettuare, presso i propri cantieri, il recupero dei rifiuti inerti non pericolosi dallo svolgimento delle attività di demolizione e costruzione, riutilizzando il materiale macinato nello stesso cantiere e/o presso altri siti, principalmente nel campo edile e stradale secondo la normativa vigente, con produzione di materiale (ex MPS) a granulometria più piccola;

DATO ATTO che l'impianto - Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello OM TRACK ULISSE TK 096F / OM SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T, anno di costruzione 2000, le cui caratteristiche tecniche sono descritte nella documentazione allegata alla richiesta, svolge operazioni di frantumazione di materiali inerti e risulta costituito da una benna di frantumazione per la riduzione volumetrica degli inerti, per una potenzialità massima 1520 ton/giorno pari a 190ton/h considerando 8 ore lavorative dell'impianto.

VISTO il **parere favorevole** rilasciato da ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, con nota del 29/04/2022 acquisita agli atti del SGRB in data **2/05/2022** al prot.n. 168050/22 all'utilizzo dell'impianto mobile per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi presso i vari cantieri di attività, a condizione che la ditta si attenga a quanto previsto dal comma 15 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dal comma 2 dell'art. 50 della L.R. n. 45/07 e s.m.i., dalle disposizioni di cui alla DGR n. 450/2016 ed indicazioni di cui agli Allegati alla **Circolare n. 5205 del 15/07/2005**;

DATO ATTO che le tipologie di **rifiuti non pericolosi** esaminate e da trattare risultano classificate e descritte nella seguente **Tabella 1**:

Tab. 1 – Codici EER

CODICI EER (Allegato D, parte IV- D.lgs. 152/2006 e D.Lgs 205/2010)	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' (R) All C del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 5/2/98 E DMA 5/4/2006 N. 186 ALLEGATO 1 suballegato 1 TIPOLOGIA	Quantitativo massimo
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	7.1 (lett. a,c)	190 t/h
17 01 01	Cemento.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 01 02	Mattoni.	R5	7.1 (lett. a,c)	



GIUNTA REGIONALE

17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	R5	7.6 (lett. b,c)	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	R5	7.1 (lett. a,c)	

CONSIDERATO che dal processo di lavorazione si ottengono materiali (ex mps), da utilizzare nell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (*come descritto nello schema di flusso al punto 4.1 e 4.2 della relazione tecnica*); dalla frantumazione dei rifiuti inerti con l'impianto descritto, è possibile ottenere altre sostanze inerti con pezzature e a granulometria variabile a seconda delle esigenze del committente; dall'attività di recupero inerti residuano anche rifiuti quali plastica e gomma (EER 19 12 04), metalli non ferrosi (EER 19 12 03), legno (EER 19 12 07), metalli ferrosi (EER 19 12 02), rifiuti misti (EER 19 12 12), nonché sovvalli e/o rifiuti non compatibili, da conferire a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento;

DATO ATTO che nella relazione tecnica datata 7/03/2022 va considerato che:

- a) lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuto solido da recuperare, di cui alla **Tabella 1**, avverrà su aree di lavorazione del cantiere distinte per tipologia e successivamente saranno svolte le operazioni di recupero (R5) per la produzione di prodotti e/o sostanze inerti (ex mps) da riutilizzare per la realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, ecc.;
- b) il recupero delle tipologie di rifiuto elencate in **Tabella 1** avverrà utilizzando una macchina frantumatrice costituita da una benna frantumatrice per la riduzione volumetrica degli inerti, con regolazione degli alberi rotanti all'interno della bocca frantumatrice montata su un escavatore mobile in grado di spostarsi agevolmente sull'area di trattamento distinta dell'attività di produzione di ogni campagna di attività;



GIUNTA REGIONALE

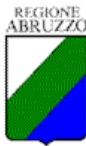
- c) i prodotti ottenuti (ex mps) saranno depositati in apposite aree del cantiere;
- d) presso l'impianto saranno accettati i soli rifiuti solidi elencati nella **Tabella 1** sopra riportata;
- e) sono stati precisati i processi tecnologici, le attrezzature utilizzate, le tipologie dei rifiuti da trattare, la potenzialità massima giornaliera dell'impianto mobile, le attività da cui provengono i rifiuti, i metodi di trattamento e di recupero, nonché indicati i prodotti inerti (ex mps) ed i rifiuti che vengono prodotti a seguito di detta attività;
- f) la Società ha proceduto ad indicare nella relazione tecnica, le cautele per evitare danni all'ambiente in merito al rilascio di effluenti e tutela delle risorse idriche, le emissioni in atmosfera, le emissioni sonore, nonché i rifiuti prodotti durante l'attività;

VISTA la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19.11.2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312, come modificata dalla Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 30 maggio 2018 che è entrata in vigore il 4 luglio 2018;

VISTO il D.lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare:

- ✓ l'art. 196 relativo alle competenze attribuite alle Regioni;
- ✓ *l'art. 35, comma 1, lett. g-ter della legge 108/2021 che ha modificato l'art. 208, comma 15 della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 che detta disposizioni in materia di impianti mobili di smaltimento o di recupero, ed in particolare prevede che: "omissis .. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica... omissis";*

RICHIAMATO l'art. 208, comma 11, lett. g) del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., che prevede che: "*le garanzie finanziarie richieste devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto*";



GIUNTA REGIONALE

VISTO il **D.lgs. 03/09/2020, n. 116**, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*", pubblicato nella G.U. dell'11 settembre 2020 ed **entrato in vigore il 26/09/2020**, che introduce numerose modifiche al D.lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare all'**articolo 8** contiene l'Elenco dei rifiuti con relativi EER;

VISTO il **D.P.R. 07.09.2010, n. 160** "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, in legge n. 133/08*", in particolare l'art. 2, in ordine alle iniziative che abbiano ad oggetto la realizzazione e l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, secondo le quali dette iniziative imprenditoriali devono obbligatoriamente essere inoltrate ai competenti SS.UU.AA.PP., al fine di consentire l'esercizio delle funzioni ad essi assegnate;

VISTA la Decisione della Commissione 955/2014/CE del 18.12.2014, che modifica la Decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (*GUCE n. L370/44 del 30.12.2014*), che ha approvato il nuovo elenco europeo dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

VISTO il D.M. 05/02/98 "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.lgs. 5/02/1997, n. 22*" e successive modifiche ed integrazioni apportate dal D.M. 05/04/2006, n. 186 e 17 novembre 2005, n. 269 ed in particolare il **punto 7.1.4** in cui sono specificate quali possano essere le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: *materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 15/7/2005 n. 5205*;

VISTA la **Circolare MATTM 15/07/2005, n. 5205** recante: "*Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del Decreto Ministeriale 8 Maggio 2003 n. 203*" è stata emanata per l'applicazione, relativamente al settore edile, stradale e ambientale, del D.M. 08/05/2003, n. 203 sul *Green Public Procurement (GPP)* che prevede l'obbligo di copertura del fabbisogno annuale di manufatti e beni da parte degli enti pubblici e delle società a prevalente capitale pubblico, con una quota di materiali riciclati non inferiore al 30% (importo annuo); nella Circolare del MATTM sono definiti:



GIUNTA REGIONALE

- ✓ alcuni dei possibili riutilizzi degli aggregati riciclati;
- ✓ le caratteristiche tecniche e prestazionali;

RICHIAMATO il D.lgs. 04/09/2020, n. 262 *“Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto”* (GU Serie Generale n. 273 del 21-11-2002 - Suppl. Ordinario n. 214);

DATO ATTO della Delibera n. 89-16 CF approvata, come raccomandazione, dall'ISPRA inerente: *“Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti”*,

VISTA la L.R. 19/12/2007 n. 45 e s.m.i. avente per oggetto: *“Norme per la gestione integrata dei rifiuti”*, in particolare l'art. 50;

VISTA la DCR 07.07.2018, n. 110/8 *“D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – art. 199, co.8 – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – artt. 9 -11, co.1 – D.G.R. n. 226 del 12.04.2016 – D.G.R. n. 440 dell'11.08.2017. Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (P.R.G.R.). Aggiornamento”*;

RICHIAMATA la **DGR n. 450 del 12/07/2016** avente per oggetto: *“D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 208, comma 15 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - art. 50, co. 2 - Nuova disciplina in materia di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti. Approvazione di direttive regionali sulle modalità di rilascio delle autorizzazioni in via definitiva e di nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività. Revoca della DGR n. 629/2008”* (B.U.R.A.T. n. 20 Speciale Ambiente del 17/02/17);

VISTA la **DGR n. 1227 del 29/11/2007** avente ad oggetto: *“D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti”*(B.U.R.A.T. Speciale Ambiente n. 2 del 02/01/08);

VISTA la **DGR n. 254 del 28/04/2016** avente per oggetto: *“D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12/2007, n. 45 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti*



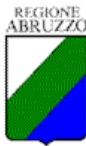
GIUNTA REGIONALE

contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013”;

VISTA la **DGR 25/08/2016, n. 547** “*D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Art. 208 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Art. 45 - Direttive regionali relative agli elaborati tecnici di progetto da allegare alla domanda per la realizzazione e/o esercizio degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti e contenuti dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione*”, contenente l'apposita modulistica da utilizzare;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni:

- Legge 26.10.1995 n. 447 “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*”;
- D.M. 01.04.1998, n. 145 “*Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D.lgs. 05.02.1997, n. 22*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13.05.1998;
- D.M. 01.04.1998, n. 148 “*Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D. lgs. 05.02.1997, n. 22*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14.05.1998;
- Circolare Ministeriale n. GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998: “*Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal D.M. 01.04.1998, n. 148*”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 212 del 11.09.1998;
- D.lgs. 19.08.2005, n. 194 “*Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*” pubblicato nella G.U. – Serie Generale n° 222 del 23.09.2005). (G.U. serie generale n° 239 del 13.10.2005) entrato in vigore del provvedimento 08.10.2005;
- D.G.R. 25.05.2007 n. 517 (decreto legislativo n. 152 del 03.4.2006 – parte V. riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l'adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272 comma 2), pubblicata sul BURA n. 55 del 27 giugno 2007;



GIUNTA REGIONALE

- L.R. 17.07.2007 n. 23 del 17.07.2007 *“Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo” pubblicata su BURA n° 42 del 25.07.2007”;*
- D.D. n. DN3/1 dell'11.01.2008 “D.G.R. n. 1227 del 29 novembre 2007 avente ad oggetto: ”D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. Disciplina transitoria”;
- D.lgs. 09.04.2008, n. 81 *“Attuazione dell'art. 1 della legge 03 Agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 101 del 30 Aprile 2008;
- L.R. 29.07.2010, n. 31 *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)”*, pubblicata sul B.U.R.A.T. n.50 del 30.07.2010;
- D.lgs. n. 159/2011 in materia di documentazione antimafia, introdotta dal D.lgs. 15.11.2012, n. 218, pubblicato in G.U.R.I. n. 290 del 13.12.2012, in vigore dal 13.02.2013 relativamente alle disposizioni del libro II, concernente la documentazione antimafia;
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 che ha rivisto le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, entrato in vigore il 01 giugno 2015;
- D.M. 03.08.2015 *“Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 08 marzo 2006 n. 139”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 192 del 20.08.2015;
- D.G.R. 14.11.2017, n. 660 *“Valutazione di Impatto Ambientale – Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA e al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 così come introdotto dal D.lgs. 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA”;*
- Circolare del 15.03.2018 prot.n. 4064 emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (MATTM) *“Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;*
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e L'Inquinamento del 21.01.2019, prot.n. 1121 *“Circolare ministeriale recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;*



GIUNTA REGIONALE

- Legge 11.02.2019, n. 12 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto–legge 14 dicembre 2018, n. 135 recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazioni per le imprese e per la pubblica amministrazione*” pubblicata sulla G.U. serie generale n. 36 del 12.02.2019 ed entrata in vigore il giorno 13.02.2019;
- Legge 02 Novembre 2019, n. 128 avente per oggetto: “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e la risoluzione di crisi aziendali*” – Pubblicata nella G.U. n° 02 Novembre 2019, n. 257 - Specificatamente l’art. 14 bis;
- L.R. 04.07.2019 n° 15 avente per oggetto: “*Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di equo compenso*”;

RILEVATO che il MATTM con nota prot.n. 4903/VIA del 14/12/2000, ha precisato, in merito all’applicabilità della procedura V.I.A. per i progetti d’impianti mobili di trattamento, che tale procedura non è applicabile nell’ambito dell’autorizzazione di cui all’art. 208, comma 1, del D.lgs. 152/2006 “*in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico o per un sito determinato*” e che, ove dovuta, può opportunamente risolversi con l’inserimento della V.I.A. nella procedura di comunicazione alla Regione, almeno 20 giorni prima dell’installazione dell’impianto, pertanto, di far salva la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente, con riguardo allo svolgimento delle singole campagne di attività;

PRESO ATTO della Sentenza del TAR Abruzzo, Sez. I, n. 624, del 02/07/2013, N. 00624/2013 REG.PROV.COLL. N. 00305/2008 REG.RIC. N. 00577/2008 REG.RIC. “**Rifiuti. Autorizzazione impianti mobili per il trattamento dei rifiuti**”, con la quale si è disposto: “*omissis ... Nel caso degli impianti “mobili” per il trattamento dei rifiuti la legge prevede un’autorizzazione “a monte” e un regime non più autorizzatorio, ma di mera comunicazione, “a valle”, al momento dell’inizio della singola “campagna” di attività. Sempre che si tratti effettivamente di “impianti mobili” (tali qualificati in base alle caratteristiche strutturali, all’esistenza o meno di strumenti di ancoraggio permanente al suolo, alla temporaneità dell’esercizio e ad altri eventuali indicatori del tipo di impatto che può derivare), la norma non richiede alcuna ulteriore procedura di garanzia, invece prevista per la costruzione ed installazione di impianti c.d. “fissi”. Il presupposto per l’applicabilità della disciplina meno garantista è, dunque, la effettiva sussumibilità dell’impianto tra quelli “mobili”, sussumibilità acquisita (ed acquisenda) in sede di richiesta di autorizzazione “unica”, sede*



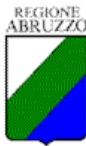
GIUNTA REGIONALE

cui compete la verifica della natura amovibile dell'impianto dal sito prescelto e del rapporto precario, e quindi ben delimitato temporalmente con il luogo e con l'ambiente circostante. A queste condizioni verificate "a monte", il sistema consente il regime semplificato tenuto conto soprattutto del provvisorio (e minimo) impatto con l'ambiente circostante. La mera "comunicazione" di installazione, una volta ottenuta l'autorizzazione "unica" regionale, valevole su base nazionale, non è, secondo il testuale riferimento normativo, assoggettata ad alcuna ulteriore e previa verifica, né di compatibilità urbanistica né di compatibilità ambientale. .. omissis";

DATO ATTO che con nota del 5/05/2022, ai fini del completamento dell'iter tecnico-amministrativo, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 3 della L.R. 4 luglio 2019, n. 15 "Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di equo compenso" (BURAT 10 luglio 2019, n. 118 Speciale), entrata in vigore l'11 luglio 2019 e s.m.i., la Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC ha trasmesso la dichiarazione da parte del Consulente di aver ricevuto di pagamento delle correlate spettanze da parte del committente;

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione prodotta dalla Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC, nonché dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - dpc026, nonché da quanto risultante dal **parere tecnico favorevole** espresso dall'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti acquisito nel corso del procedimento, non risultano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile in esame;

RITENUTO di autorizzare la Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC, ai sensi ai sensi dell'art. 208, co, 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 50 della L.R. n. 45/07 e della DGR n. 450/2016, alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituito da una **Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello "OM TRACK ULISSE TK 096F / OM SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T**, anno di costruzione 2000, come descritto nella **Relazione Tecnica** di cui alla domanda di autorizzazione **29/03/2022**, ai sensi dell'art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) in data 30/03/2022 con il prot.n. 0123882/22, **Allegato** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le seguenti operazioni:



GIUNTA REGIONALE

1. Frantumazione, riduzione volumetrica e selezione granulometrica con regolazione degli alberi rotanti all'interno della bocca frantumatrice, per la produzione di frazioni inerti a pezzatura idonea;
2. Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi di cui alla **Tabella 1** sopra riportata;

RILEVATO che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dall'art. 208, comma 15, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. nonché le prescrizioni tecniche operative contenute nel presente provvedimento;

EVIDENZIATO che è fatto salvo quanto ulteriormente disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le successive campagne di attività di gestione dei rifiuti, attraverso l'utilizzazione dell'impianto mobile indicato in oggetto;

RITENUTO di stabilire che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **10 (dieci) anni** dalla data di emanazione del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno **180 (centottanta) giorni** prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita per il presente provvedimento;

RICHIAMATA la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i. (TUEL);



GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 01.10.2013, n. 31 *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. nn° 2/2013 e 20/2013”*;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il D.lgs. 07/03/2005, n. 82 recante: *“Codice dell’amministrazione digitale”* e s.m.i.;

VISTA la L.R. 14/09/1999, n. 77 *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”* e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/12/2020, n. 45 *“Norme a sostegno dell’economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti”*

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di **PRENDERE ATTO** dell’iter tecnico-amministrativo riferito all’istanza di autorizzazione regionale avanzata dalla Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC al SGRB-dpc026, con nota del **29/03/2022**, ai sensi dell’art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) in data 30/03/2022 con il prot.n. 0123882/22, per l’esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi;
2. di **AUTORIZZARE** ai sensi dell’art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 50 della L.R. n. 45/07 e della DGR n. 450/2016, la Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC, con sede legale – Via Fondo Valle Alento cap. 66010 – Comune di Torrevicchia Teatina (CH), alla gestione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituito da un - **Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello OM TRACK ULISSE TK 096F / OM SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T**, anno di costruzione 2000, come da: *“Relazione Tecnica per l’esercizio di un impianto mobile di recupero dei rifiuti non pericolosi di*



GIUNTA REGIONALE

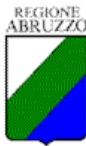
natura inerte”, **Allegato** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per una **potenzialità pari a** 190 tonn/h per un ciclo diurno di 8 h per le seguenti operazioni:

- ✓ Frantumazione, riduzione volumetrica e selezione granulometrica con regolazione degli alberi rotanti all'interno della bocca frantumatrice, per la produzione di frazioni inerti a pezzatura idonea;
- ✓ Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi di cui alla Tabella 1 di seguito riportata;

3. di **STABILIRE** che i codici EER ammissibili all'impianto mobile sono quelli elencati nella seguente **Tabella 1**:

Tab. 1 – Codici EER

CODICI EER (Allegato D, parte IV- D.lgs. 152/2006 e D.Lgs 205/2010)	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA' (R) All C del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 5/2/98 E DMA 5/4/2006 N. 186 ALLEGATO 1 suballegato 1 TIPOLOGIA	Quantitativo massimo
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5	7.1 (lett. a,c)	190 t/h
17 01 01	Cemento.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 01 02	Mattoni.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	R5	7.6 (lett. b,c)	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5	7.1 (lett. a,c)	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi	R5	7.1 (lett. a,c)	



GIUNTA REGIONALE

	da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.			
--	--	--	--	--

4. di **STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **10 (dieci) anni** dalla data di emanazione del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all'Autorità competente, almeno **180 (centottanta) giorni** prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

5. di **STABILIRE** che l'autorizzazione del presente provvedimento, è condizionata al rispetto delle prescrizioni contenute nel citato parere ARTA – Distretto Provinciale di Chieti con nota prot. del 29/04/2022 acquisita agli atti del SGRB in data **2/05/2022** al prot.n. 168050/2022 ed in particolare:

5.1 dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'Allegato 5 dal D.M. 05/02/1998 e D.M. 05/04/2006, n. 186, nonché le attività, i procedimenti ed i metodi di recupero di materia individuati per le seguenti Tipologie di rifiuto richieste; in particolare per la tipologia 7.1 quanto indicato nel punto 7.1.3 lettere a) e c), tipologia 7.2 quanto indicato nel punto 7.2.3 lettera f), Tipologia 7.6 quanto indicato nel punto 7.6.3 lettera c), Tipologia 7.21 bis quanto indicato nel punto 7.31 bis1, lettera c);

5.2 il deposito temporaneo dei rifiuti da sottoporre alle operazioni (**R5**), dovrà avvenire nelle aree indicate e ben separate tra loro (per tipologia) e da altri materiali recuperati ed è sottoposto al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 183, co. 3 del D.lgs. 152/06, come modificate dal D.lgs. 116/2020;

5.3 i rifiuti destinati ad operazioni (**R5**) e stoccati in cumuli dovranno essere separati tra di loro anche attraverso l'uso di barriere mobili o fisse tali da non generare miscelazione tra di loro, coperti con teli in caso di forte vento;

5.4 tutti i contenitori dei rifiuti (es. *cassoni, fusti, recipienti vari*, .. etc.), devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche di rifiuti stessi;

5.5 tutte le aree destinate a contenere i rifiuti dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante il rispettivo codice EER e la corrispondente descrizione, ovvero la tipologia del materiale recuperato e del rifiuto prodotto;

5.6 i materiali derivanti dall'attività di recupero dell'impianto, ammassati separatamente per tipologie omogenee e posti in condizione di sicurezza, dovranno avere caratteristiche chimico-fisiche



GIUNTA REGIONALE

tali da rispettare quanto previsto dell'Allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., ed essere merceologicamente rispondenti alla normativa tecnica di settore o comunque nelle forme usualmente commercializzate (con specifico riferimento all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2005/5205); il possesso dei requisiti di conformità chimico – fisica e merceologica dovrà essere dimostrato da idonea certificazione analitica;

5.7 per le tipologie di rifiuto prodotto a seguito di manutenzione delle apparecchiature in uso dall'azienda (ciclo produttivo), la Società dovrà indicare con apposita cartellonistica ad ognuno di essi i codici relativi, in attesa dello smaltimento finale;

5.8 dovrà essere prevista la raccolta separata delle acque meteoriche di dilavamento e dei servizi igienici, in apposita vasca/serbatoio di stoccaggio. Tali acque, in quanto rifiuti, dovranno essere smaltite periodicamente da ditte specializzate in impianti autorizzati;

5.9 i materiali ottenuti a seguito di trattamento da parte dell'impianto mobile, depositati temporaneamente sul sito, descritti nella relazione tecnica, dovranno essere rispettivamente recuperati senza determinare rischi e/o nocimento per le matrici acqua, aria, suolo, nonché per la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori, odori e/o emissioni polverulente;

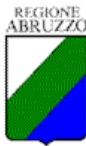
Per lo svolgimento delle singole campagne di attività di recupero rifiuti con l'impianto mobile in oggetto, la ditta dovrà presentare, almeno **20 (venti) giorni** prima dell'inizio di ogni campagna di attività e prima dell'installazione dei macchinari in qualsiasi cantiere, alla Regione in cui è prevista l'effettuazione della stessa e ad ARTA - Distretto territorialmente competente, apposita comunicazione, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., art. 50 della L.R. 45/07 e s.m.i. e DGR n. 450/2016 per riferire i dati specifici inerenti l'attività, comprensivi del cronoprogramma della campagna ed una descrizione dettagliata del sito presso cui si svolgeranno le operazioni di trattamento degli inerti. Ciascuna **comunicazione** dovrà essere corredata degli Allegati di cui alla DGR n. 450/2016. In particolare dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a)** la data di inizio e la data di termine della campagna;
- b)** copia del contratto o la lettera di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto di comunicazione;
- c)** specifico diagramma giornaliero e settimanale che evidenzia fra le varie attività, il tempo di effettivo utilizzo dell'impianto in relazione allo svolgimento della campagna della comunicazione;
- d)** i dati specifici inerenti l'attività quali:



GIUNTA REGIONALE

- ✓ descrizione delle caratteristiche dei rifiuti trattabili nell'impianto con relativa codifica (CER), quantità (in peso e volume);
 - ✓ relativo riferimento all'allegato I del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
 - ✓ indicare la tipologia, quantità e destinazione dei rifiuti che si originano dall'attività di recupero (sovvalli, scarti, ecc.);
 - ✓ indicare sulla planimetria del sito utilizzato le aree usate per il deposito delle varie tipologie dei rifiuti e/o materie prime prodotte;
 - ✓ descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, allegando una planimetria del sito in scala adeguata (minimo 1:1000), riportante l'esatta ubicazione dell'impianto; i confini dell'area prescelta per lo svolgimento dell'attività con indicazione delle tipologie di insediamenti esistenti nelle aree circostanti, al fine di valutare sotto il profilo ambientale i potenziali rischi correlati all'esercizio dell'impianto;
 - ✓ le modalità di esercizio in ordine allo svolgimento della specifica attività, alle verifiche, alle analisi di controllo, alla registrazione dei dati relativi all'attività;
 - ✓ il nominativo e qualifica professionale del tecnico responsabile della gestione del deposito dei rifiuti, nonché il nominativo del personale di custodia
 - ✓ le modalità relative alle operazioni di messa in sicurezza, chiusura impianto, di bonifica e di ripristino del sito, nonché il piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze di tipo ambientale;
- e) al momento dell'esercizio dell'impianto la ditta dovrà inoltre effettuare una misurazione fonometrica dell'attività. A tal proposito, deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità e devono essere comunque rispettati i valori limiti e di emissione delle sorgenti sonore previste dal DPCM del 14.11.1997 e s.m.i. Le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.lgs. 04/09/2020, n. 262 *"Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto"* (GU Serie Generale n.273 del 21-11-2002 - Suppl. Ordinario n. 214);
- f) l'impianto potrà essere utilizzato solo in orario diurno, subordinatamente, comunque, al regolamento comunale o ad una eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Abruzzo dovrà essere allegata alla comunicazione, la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performance acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra l'impianto e i recettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente. Il Distretto dell'ARTA,



GIUNTA REGIONALE

competente per territorio, valuterà la Relazione Acustica e, eventualmente, provvedere a dettare prescrizioni in ordine agli accertamenti da svolgere;

g) per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Abruzzo, dovrà essere dichiarato dal richiedente se l'impianto è assoggettato all'esame e parere dei VV.F., ai fini del rilascio del Certificato di prevenzione incendi;

Dovranno, inoltre essere rispettate tutte le prescrizioni indicate al **Punto 9** della DGR n. 450/2016 e singole **campagne di attività** non dovranno avere di norma una durata **>1 (uno) anno**, come previsto dal **Punto 6** della stessa. A Conclusione di ogni campagna di attività con l'impianto mobile, **la Ditta dovrà presentare relazione tecnica conclusiva** contenente documentazione di chiusura cantiere, che dovrà contenere:

h) analisi chimiche (test di cessione sul rifiuto tal quale e/o sull'eluato), secondo le procedure previste dal D.M. 05/02/1998 e s.m.i. e certificazione relativa alla rispondenza agli standard di cui all'Allegato C alla Circolare n. 5205 del 15/07/2005 sul/i prodotti/i ottenuti prima del conferimento a ditte preposte al riutilizzo (es. *reinterro, rilevati, sottofondi stradali*, .. etc.);

i) copia del registro di carico rifiuti, i quantitativi relativi ai singoli rifiuti prodotti e smaltiti, nonché idonea documentazione relativa ai singoli quantitativi di aggregati prodotti;

j) predisporre idonea documentazione indicante la destinazione finale dei rifiuti inerti e dei prodotti ottenuti a seguito dell'attività di recupero e conferiti, precisando in particolare la ragione sociale e la sede dell'impianto di destinazione, con gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente al suddetto impianto;

k) la ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, dovrà rendere disponibile all'autorità di controllo copia dell'atto autorizzativo presso il sito operativo.

Tutta la documentazione sopra richiesta dovrà essere inviata agli Enti sopra citati per le rispettive valutazioni di corrispondenza.

6. di **STABILIRE** altresì, che:

6.1 la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti stabiliti dall'art. 208, co. 15 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

6.2 la durata dell'autorizzazione è comunque subordinata ad idoneo titolo opportunamente registrato secondo le modalità di legge - attestante la disponibilità degli impianti, pena l'immediata decadenza dell'autorizzazione stessa;



GIUNTA REGIONALE

6.3 la garanzia finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata dall'interessato, **al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa**; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 254/2016, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente; c) si dovrà ottemperare agli obblighi, per quanto applicabili, di cui all'art. 190 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ed in relazione alla gestione dei dati, alla D.D. n. DPC026/75 dell'11/05/2017 ed alla DGR n. 621 del 27/10/2017, che ha revocato la DGR n. 778 dell'11/10/2010 (Sistema regionale O.R.SO.);

6.4 è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;

6.5 in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;

6.6 il presente provvedimento non si configura né come approvazione di progetto, né come omologazione degli impianti in questione;

6.7 la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

7. di **PRESCRIVERE**, altresì, che:

7.1 nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

7.2 possono essere conferiti all'impianto solo i rifiuti autorizzati di cui alla **Tabella** indicata all'art. 3;

7.3 al fine di favorire l'identificazione, anche in funzione della registrazione delle campagne di attività, sull'impianto venga apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia la dizione
“ **Gruppo Semovente, Frantoio/vaglio - Modello OM TRACK ULISSE TK 096F / OM**



GIUNTA REGIONALE

SCREEN VV1023, Matricola n. 99A02400T, anno di costruzione 2000- Autorizzazione della Regione Abruzzo”, accompagnata dagli estremi del presente provvedimento costituiti dal numero e data della autorizzazione regionale;

7.4 le singole campagne di attività, così come dichiarato dalla Ditta, non avranno di norma una durata superiore ad un anno, in base a quanto previsto dal punto 5.1 dell'allegato alla DGR 450/2016. Nel caso la durata di attività per rifiuti non pericolosi da C&D è inferiore a 90 gg. lo stesso allegato al punto 3.3 specifica che la campagna mobile non è assoggettata a presentare istanza di verifica di assoggettabilità

8. di **FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

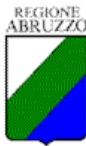
9. di **STABILIRE** che:

9.1 il SGRB-dpc026 si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, oppure risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla Parte Quarta del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;

9.2 la Società dovrà tempestivamente comunicare le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato;

9.3 in caso di cessione dell'attività autorizzata, la Società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Regione Abruzzo-SGRB e, contestualmente, il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'emanazione del provvedimento di volturazione;

9.4 la Società dovrà tempestivamente comunicare alla Regione Abruzzo qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della stessa;



GIUNTA REGIONALE

10. di **STABILIRE** che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'applicazione di quanto prescritto dal co. 13 all'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. nonché della Parte Quarta, Titolo VI "*Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali*" dello stesso;
11. di **REDIGERE** il presente provvedimento che viene notificato alla Ditta RAPINO STRADE E AMBIENTE DI RAPINO SRL UNIPERSONALE SNC, con sede legale – Via Fondo Valle Alento cap. 66010 – Comune di Torrevicchia Teatina (CH);
12. di **TRASMETTERE** ai sensi dell'art. 14-bis) del testo coordinato del D.L. 03 settembre 2019, n. 101 convertito con legge 02 Novembre 2019, n. 128 il presente provvedimento all'I.S.P.R.A. - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
13. di **DISPORRE** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, all'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
14. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico (B.U.R.A.T.) e per intero sul sito web della Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche.

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. B, n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dal suo ricevimento (art. 8, c. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Gabriele Costantini
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 D. Lgs.39/93)

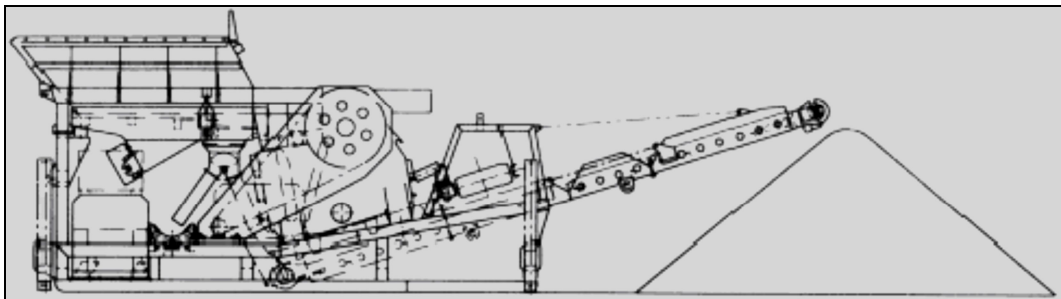
II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Corroppolo
(Firmato digitalmente)

OM TRACK ULISSE TK 96 F

UNITA' DI FRANTUMAZIONE
AUTONOMA E TRASFERIBILE
PER INERTI DI CAVA E
RECUPERO MACERIE EDILI

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA



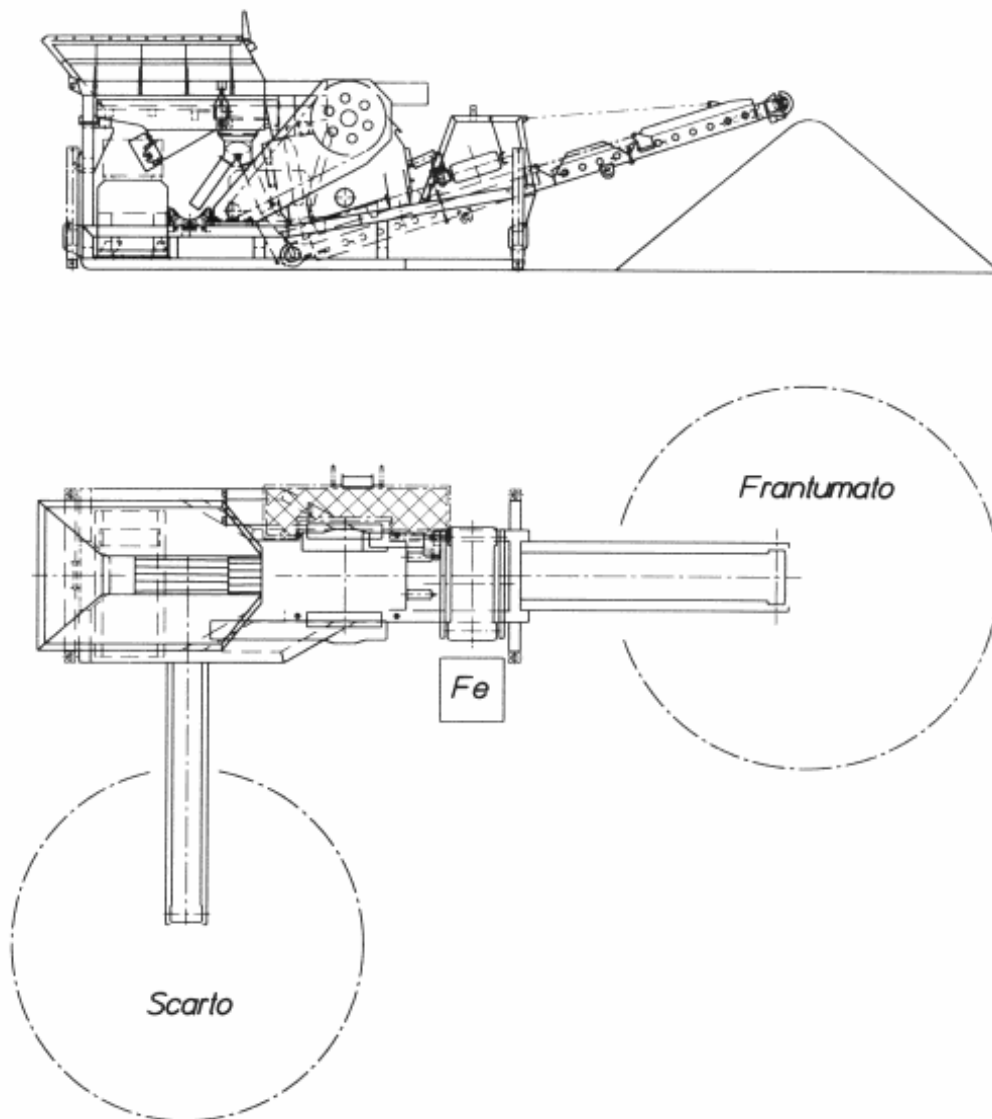
1. [CARATTERISTICHE TECNICHE](#)
2. [DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO](#)
3. [EMISSIONE RUMORE](#)
4. [MISURE ADOTTATE PER L'ABBATTIMENTO DEI RUMORI](#)
5. [DISPOSITIVI PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI](#)
6. [SUPERFICIE RICHIESTA](#)
7. [MODALITA' DI TRASPORTO](#)

1. CARATTERISTICHE TECNICHE

- Potenza installata motore endotermico 156 [Kw]
- Dimensioni bocca frantoio.....900 x 600 [mm]
- Pezzatura max alimentazione 550 [mm]
- Apertura minima di scartamento mascelle 30 [mm]
- Peso del gruppo 29.400 [Kg]
- Produzione oraria (max)..... 190 [Ton.]
- Impianto di abbattimento delle polveri:
Pompa a membrana autoadescante con circuito di recupero acqua di esubero:
 - Potenza4 [Kw]
 - Portata 0-60 [L/min']
 - Utilizzo4-5 [L/min']
 - Pressione da20 -260 [bar]

2. DESCRIZIONE CICLO PRODUTTIVO

I gruppi OM TRACK ULISSE TK 96 F sono composti da una serie di macchine idonee a completare il ciclo della frantumazione di materiali inerti:



1. Tramoggia di carico con alimentatore atta a ricevere dal mezzo meccanico, pala o escavatore, il materiale e distribuirlo nella giusta dose al frantoio attraverso lo sgrossatore vibrante.
2. Alimentatore vibrante con settore di sgrossatura del materiale affinché le parti fini di natura a volte scadente, non passino nel frantoio e vengano scartate e accumulate a parte con un trasportatore a nastro.
3. Frantoio a mascelle, con regolazione della dimensione del prodotto in uscita, nel quale sono immesse tutte le pezzature di qualsiasi materiale che si voglia frantumare.

4. Deferizzatore a magneti permanenti che scorpora dal frantumato le componenti metalliche (ferro da calcestruzzo, ecc.)
5. Nastro di messa a cumulo del misto frantumato.
6. Dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua per consentire l'abbattimento della polvere durante la frantumazione.
7. Motore endotermico e centrale idraulica per il comando e la movimentazione di tutte le componenti del gruppo. Questa soluzione garantisce la massima affidabilità e sicurezza, anche in termini antinfortunistici in quanto permette di eliminare alcuni tipi di trasmissioni a cinghia e soprattutto le motorizzazioni elettriche con i relativi rischi derivanti da difetti o mal funzionamento delle stesse.

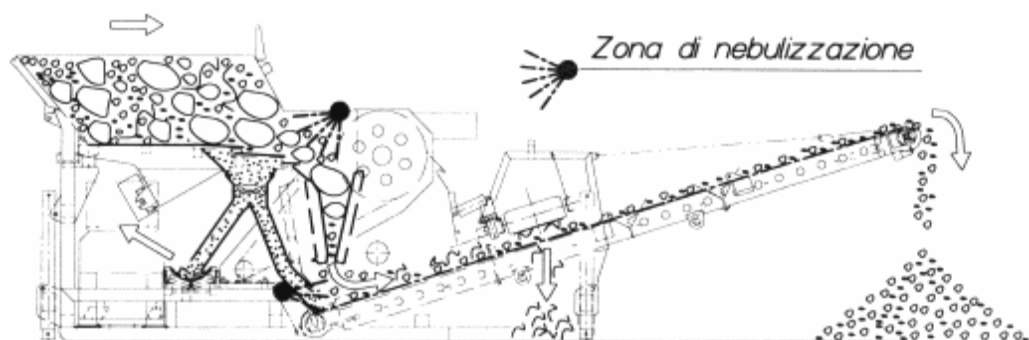


FIG 2. Schema del principio di funzionamento dell'unità di frantumazione

3. EMISSIONE RUMORE

La OM S.p.A., nel progettare e costruire questa macchina, ha adottato soluzioni tecniche atte a contenere l'emissione sonora prodotta, ma nonostante ciò, la rumorosità in condizioni di lavoro, rimane elevata. Questo fatto, non è legato tanto al modo di produrre la macchina, quanto all'utilizzo che se ne deve fare.

In altre parole, l'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale lapideo fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

I risultati delle misurazioni effettuate in conformità alla direttiva CEE 86/662 e 89/514 recepita dalla legislazione italiana col D.L. n°135 del 27/01/92:

	Macchina a vuoto Lep in dBA	Macchina in lavoro Lep in dBA
Bocca del frantoio	95	105
Consolle di comando	88,5	102
Ad 11 metri	81	87

In corrispondenza della postazione dell'operatore, il livello di rumorosità può essere facilmente superiore a 85 dB, durante la fase di lavoro.

Ne consegue che l'operatore, deve essere dotato delle necessarie protezioni, poiché l'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dBA può provocare un deficit uditivo. Fortunatamente, la presenza dell'operatore è necessaria solo in fase di START AND STOP della macchina, pertanto la sua esposizione ai livelli sonori riscontrati avviene solo per dei brevi periodi.

I risultati di altre misurazioni effettuate a distanza, ma sempre con macchina in fase di lavoro, hanno confermato il buon livello sonoro di operatività dell'impianto, nel rispetto delle direttive ISO 3476:

4. MISURE ADOTTATE PER L'ABBATTIMENTO DEI RUMORI

Nella progettazione del gruppo il costruttore ha adottato tutte le soluzioni tecniche atte a contenere il più possibile l'emissione sonora prodotta.

Condizioni non legate alla costruzione, ma alle caratteristiche del materiale da frantumare, possono creare, nelle normali fasi di utilizzo, rumorosità diverse da quelle indicate nelle caratteristiche generali.

Ogni componente del gruppo di frantumazione è stato creato affinché gli organi in movimento producano il minimo rumore possibile; il motore a scoppio è stato completamente insonorizzato e quindi perfettamente conforme alle norme vigenti.

La conduzione del gruppo non richiede la presenza continuativa di un addetto, lo stesso operatore della macchina operatrice, pala e/o escavatore preposta all'alimentazione, è in grado di controllare il corretto funzionamento dell'impianto in quanto la produzione del frantoio è comandata tramite un telecomando che agisce sull'alimentatore.

Per quanto riguarda le emissioni sonore relative all'operazione di frantumazione vera e propria (fatta dal frantoio a mascelle), questa va verificata volta per volta a seconda dei materiali in lavorazione, di conseguenza saranno adottate misure che renderanno la lavorazione più idonea e conforme alle normative sia per il personale addetto che per l'ambiente in cui è ubicato il cantiere.

Le soluzioni integrative da adottare possono essere diverse:

- schermatura con pannelli mobili,
- ubicazione a ridosso o in mezzo ai cumuli di stoccaggio del grezzo e del lavorato per evitare la propagazione del rumore oltre i limiti.

5. DISPOSITIVI PER L'ABBATTIMENTO DELLE POLVERI

I gruppi di frantumazione della serie OM TRACK ULISSE 96 F sono macchine progettate per frantumare materiali inerti provenienti da cava o di demolizione.

La lavorazione specifica di frantumazione viene effettuata da un frantoio a mascelle, quindi per schiacciamento, operazione che di per se provoca una produzione trascurabile di polvere e con certi tipi di materiale quasi inesistente.

Considerando che il materiale viene movimentato con mezzi meccanici e con nastri trasportatori, volendo rendere l'ambiente di lavoro il più sano possibile, sono stati adottati dei sistemi che consentono di ostacolare qualsiasi emissione di polvere con dispositivi di abbattimento a nebulizzazione di acqua.

Fin dalla fase di alimentazione del gruppo, che avviene tramite una pala meccanica o un escavatore, il materiale può essere investito da una cappa d'acqua nebulizzata che eviti il sollevarsi di polvere che in quantità seppur minima può essere presente sulla superficie dei massi o fra le componenti piccole e lo sterile.

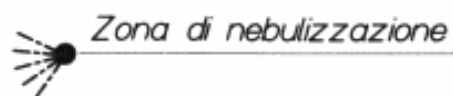
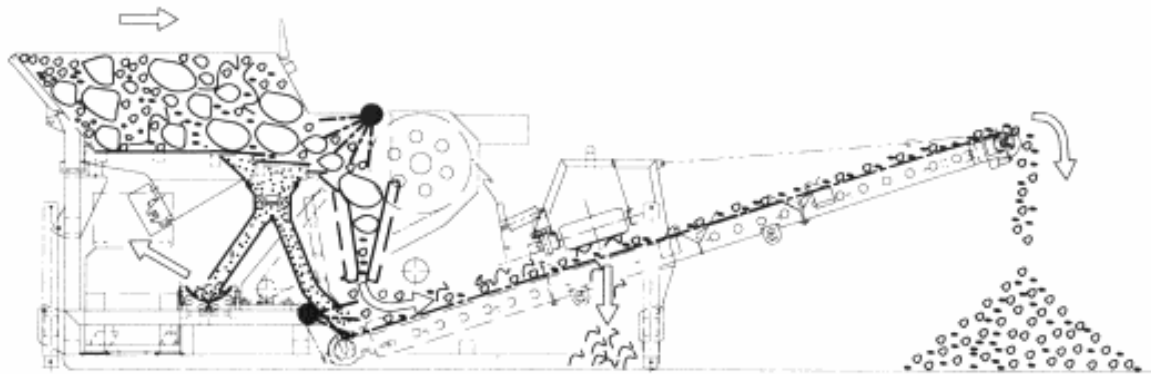
Con l'alimentatore a piastre il materiale viene estratto dalla tramoggia di carico e attraverso il vaglio sgrossatore vibrante viene immesso nella bocca del frantoio. Nella zona di entrata e nella zona di scarico della camera di frantumazione si trovano dei sistemi di nebulizzazione di acqua, che garantiscono l'abbattimento delle polveri durante tutto il processo di frantumazione. Un ulteriore sistema di nebulizzazione è posizionato nella zona di carico del nastro cumulo frantumato, consentendo di completare l'azione di umidificazione del materiale, portandolo ad un grado di umidità di circa il 13%-15%, condizione necessaria per evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.

Tutto il sistema di abbattimento, per la sua peculiare caratteristica di nebulizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione; esso permette un impiego minimo di acqua, senza sprecarla in sgocciolamenti e soprattutto senza creare sul materiale o nell'area di azione della macchina zone bagnate o spargimenti di acqua. Tale sistema permette di ridurre la polverosità anche nelle lavorazioni successive, come vagliatura e messa a cumulo per mezzo di nastri trasportatori.

Se le normative di legge lo prescrivono, va anche previsto per il sito dove opererà l'impianto e per tutta l'area di stoccaggio dei rifiuti inerti (provenienti da scavi e demolizioni sia da trattare che trattati), una raccolta di tutte le acque reflue che dovranno essere successivamente trattate, se previsto dalla normativa vigente.

L'impianto di abbattimento polveri per nebulizzazione d'acqua è costituito da:

- a) Pompa a membrana autoadescante con circuito di recupero acqua di esubero (vedi alla pagina Caratteristiche Tecniche)
- b) Motore idraulico
- c) Tubazione di distribuzione acqua
- d) Rampe di nebulizzazione con ugelli

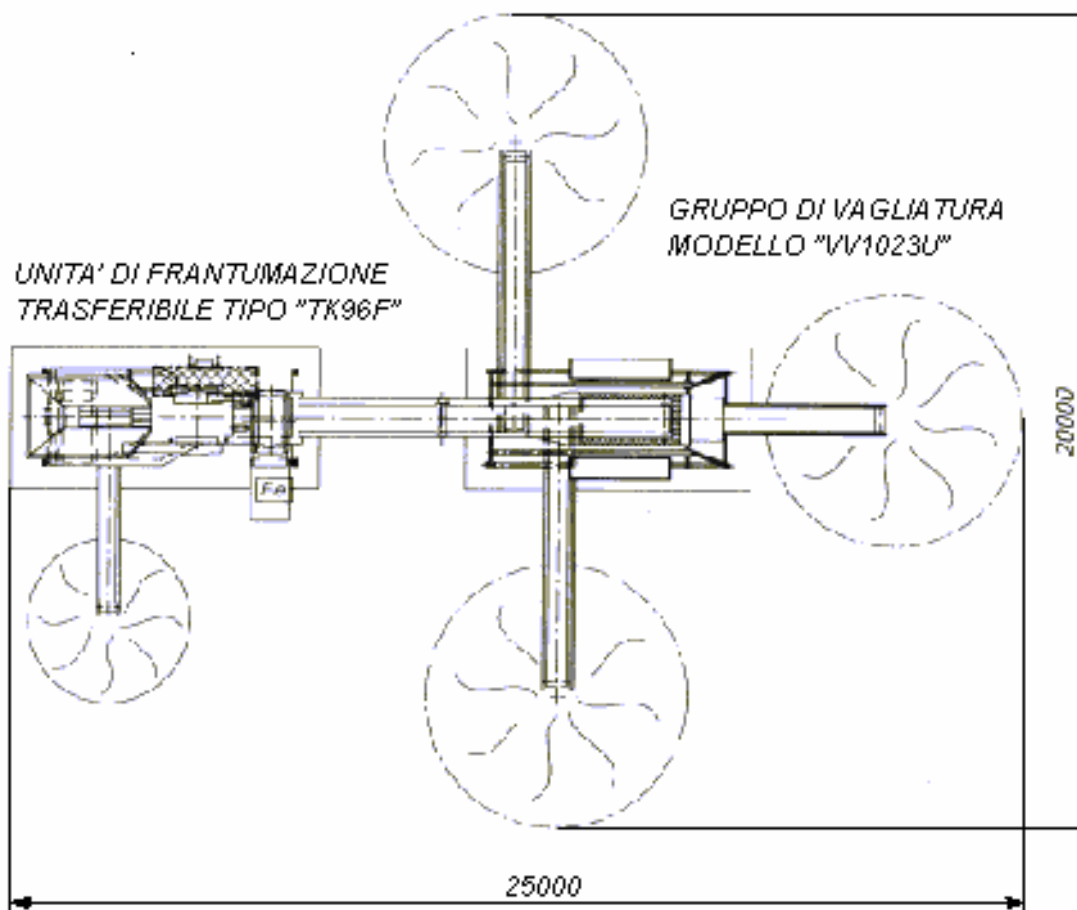


I gruppi TK 96 F possono essere completati con un'unità di vagliatura per la selezione e la miscelazione dei materiali frantumati costituiti da:

- Vaglio vibrante a masse eccentriche a 2 o 3 setacci con primo piano in esecuzione speciale per la separazione delle componenti grossolane non inerti come legni, plastiche, cartone ecc., oppure con equipaggiamento standard idoneo alla calibratura degli inerti destinati all'edilizia.
- Nastri trasportatori di messa a cumulo.

6. SUPERFICIE RICHIESTA

- Il frantoio OM TRACK Ulisse TK 96 F, per operare ha una necessità minima di circa 500 mq. (come illustrato in figura).



-
- Per una piena efficienza si dovrà aggiungere la superficie occupata dai cumuli di macerie da trattare e i corridoi di transito e carico degli autocarri, l'impianto di irrigazione per l'abbattimento delle polveri e l'eventuale dislocazione di pannelli insonorizzanti per ridurre l'inquinamento acustico.

La superficie totale, pertanto, varia in base alla tipologia del recupero ed agli spazi di accesso all'area.

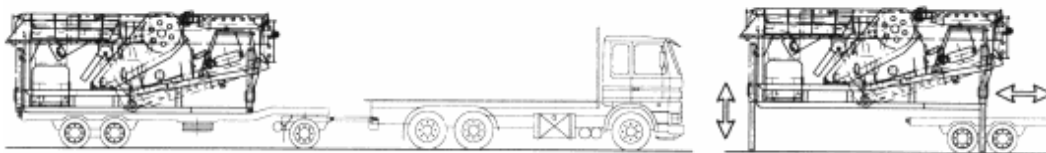
Per soddisfare tutte le fasi del recupero, comunque, è necessaria un'area di circa 1.000 mq..

7. MODALITA' DI TRASPORTO

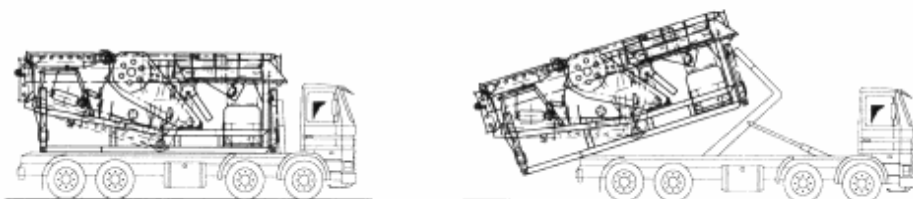
La loro caratteristica principale è la facile mobilità in quanto, senza l'ausilio di altri mezzi, sono in grado di autocaricarsi su un pianale per mezzi d'opera, e trasferirsi dove è necessario.

Sono dotati di un sistema di piedi idraulici retrattili che sollevano l'intero gruppo per essere posizionato a bordo dei carrelloni in perfetto assetto e di gancio per carico e scarico con braccio idraulico da scarrabile.

TRASPORTO SU SEMIRIMORCHIO

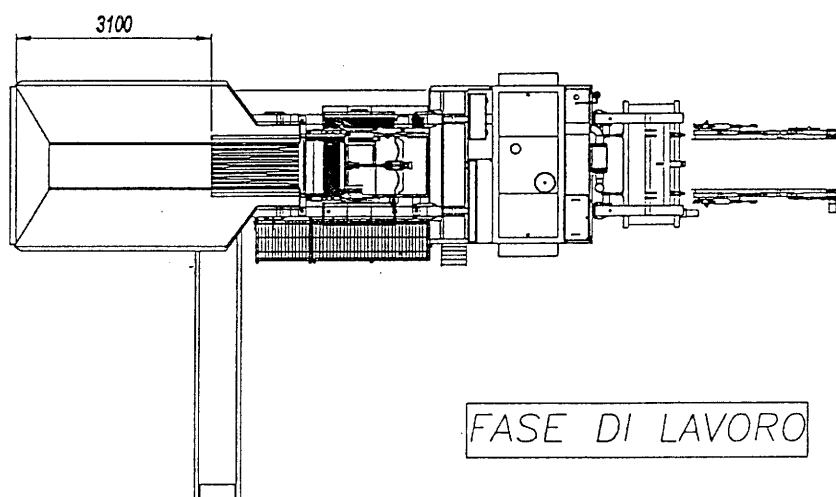


TRASPORTO SU SCARRABILE



GRUPPO SEMOVENTE DI FRANTUMAZIONE ULISSE TK 096 F

100	Macchina base		
	Produzione massima (variabile a seconda della tipologia del materiale)	190	t/h
	Peso totale (senza optional)	≈ 29400	kg
110	Alimentazione:		
	alimentatore vibrante a piano cieco	800x2600	mm
	vaglio	850x1550	mm
	Con lamiera forata fori romboidali foro/spessore	45/15	mm
111	Autoregolazione alimentazione		
		4	m ³
121	Tramoggia di carico:	con cilindri idraulici per ribaltamento sponde	
130	Nastro reversibile TN 0,8x0,76		
	larghezza tappeto	800	mm
	Interasse tamburi	760	mm
140	Frantumazione:		
	frantoio a mascelle a regolazione idraulica		
	dimensioni bocca di carico	900x600	mm
	regolazione scarico	20÷120	mm
	peso frantoio	10800	kg
	mascella fissa liscia 12Mn2Cr	altezza 1260	mm
	mascella mobile dentata 12Mn2Cr	altezza 1505	mm
150	Nastro trasportatore principale TN 0,8x8,65		
	larghezza tappeto	800	mm
	Interasse tamburi	8650	mm
	altezza di scarico	2490	mm
160	Motorizzazione:		
	motore diesel 6 cilindri raffreddato ad acqua		
	potenza a 2400 RPM sovralimentato	156	kW
170	Carro cingolato:		
	larghezza suola cingolo	400	mm
	larghezza totale carro cingolato	2500	mm
	interasse ruote carro cingolato	3630	mm
180	Impianto abbattimento polveri		
190	Gruppo pompa travaso gasolio		
300	Accessori		
310	Separatore magnetico		
320	Pompa acqua per impianto abbattimento polveri		



2500

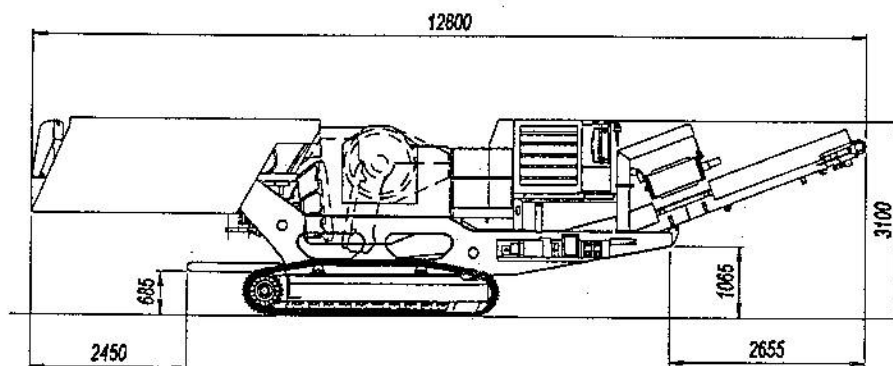
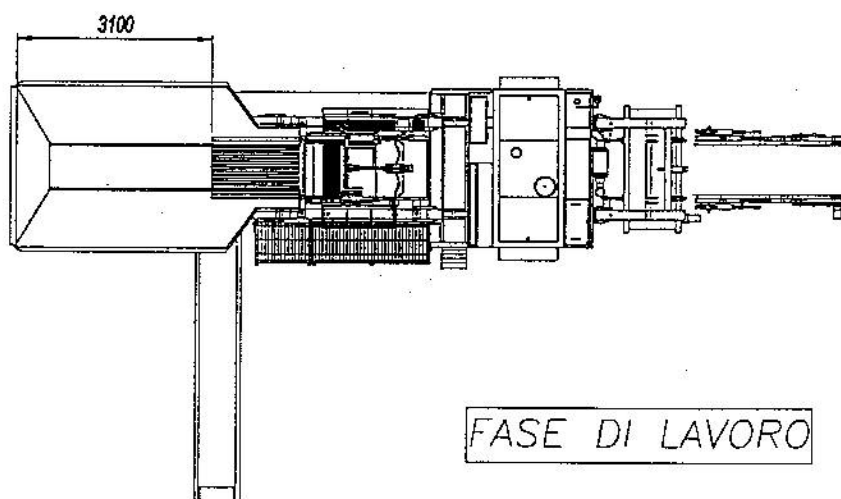
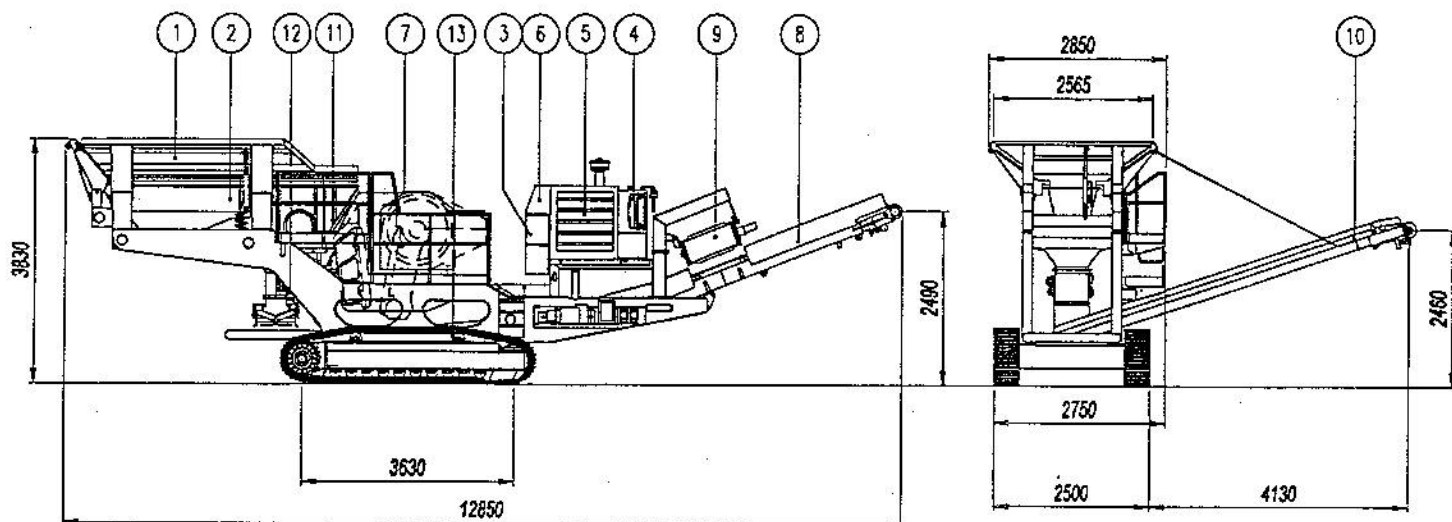
2750

Long

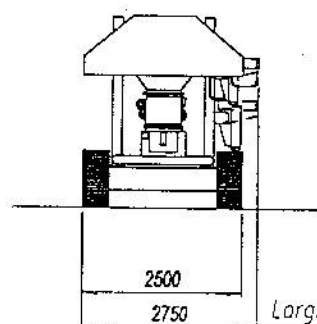
Larghezza massima di trasporto con passerelle installate



ULISSE 96F



FASE DI TRASPORTO



Larghezza massima di trasporto con passerelle installate

13	Cingoli
12	Nastro trasportatore reversibile
11	Vaglio a barrotti
10	Nastro trasportatore laterale
9	Separatore magnetico
8	Nastro trasportatore principale
7	Frantoio a mascelle
6	Consolle comandi
5	Gruppo potenza
4	Serbatoio olio
3	Centrale idraulica
2	Alimentatore vibrante
1	Tramoggia di carico
Pos.	Descrizione
 OFFICINE MECCANICHE DI FONZANO S.p.A. - 41010 Fonzano (Modena) - ITALIA	
ULISSE 96F	
Disegno n°	
TK100.AQ.010.L1.04	

OM SCREEN VV1023

MACCHINA BASE

	Produzione massima	[ton/h]	90
N.B.:	<i>La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale in alimentazione</i>		
	Peso totale senza optional	[ton]	6,4
2.01	Vaglio vibrante	[mm]	1000x2300
	vaglio vibrante VV230 due piani vibranti		
	piano superiore rete maglia quadra - Luce	[mm]	30x30
	piano inferiore rete maglia quadra - Luce	[mm]	15x15
2.09	Nastro trasportatore sotto vaglio	[m]	0,65x8
	larghezza tappeto	[mm]	650
	interasse tamburi	[mm]	8000
	altezza di scarico	[mm]	3270
2.10	Nastro trasportatore laterale destro	[m]	0,5x8
	larghezza tappeto	[mm]	500
	interasse tamburi	[mm]	8000
	altezza scarico	[mm]	3180
2.11	Nastro trasportatore laterale sinistro	[m]	0,5x8
	larghezza tappeto	[mm]	500
	interasse tamburi	[mm]	8000
	altezza scarico	[mm]	3180

Azionamento tramite pompa gruppo vagliatura VV1023 da installare su OM CRUSHER (optional 7.07)

OM SCREEN VV1023

VARIANTI			
5.02	Rete superiore	[mm]	varie dimensioni
5.03	Rete inferiore	[mm]	varie dimensioni
5.04	Rete inferiore antintasamento	[mm]	varie dimensioni
OPTIONAL			
7.07	Pompa gruppo vagliatura VV1023 da installare sul gruppo motore della macchina OM CRUSHER		
	Peso	[kg]	10

* Componenti con trasporto a parte

** Optional alternativi (non utilizzabili contemporaneamente)

N.B.: Deve sempre essere verificata la disponibilità delle varianti e degli optional scelti

Le prestazioni produttive e le caratteristiche tecniche indicate sono orientative.

La ditta Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.A. si riserva di modificarle senza preavviso.



**OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA**

choose the future



VV1023

O M S C R E E N

COMPANY
WITH QUALITY MANAGEMENT
SYSTEM CERTIFIED BY DNV
=ISO 9001:2000=

OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA

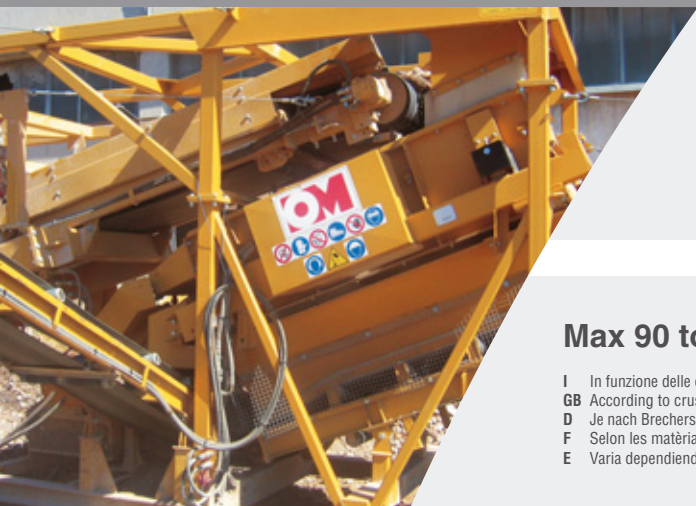
Via Postumia 62 - 31050 Ponzano Veneto - Treviso - Italy
tel. +39 0422 4413 - fax +39 0422 441499 - omspa@omspa.it - www.omspa.it

VV1023

O M C R U S H E R

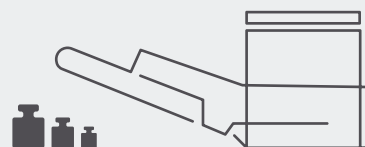


OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA



6,4 ton

6,9 US ton



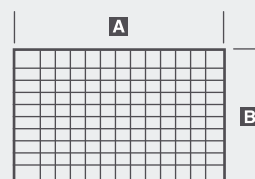
Max 90 ton/h - 98 US ton/h

- I In funzione delle caratteristiche del materiale e delle pezzature in uscita.
GB According to crusher setting loading method and feed size.
D Je nach Brecherspalteinstellung und in Abhängigkeit vom Aufgabegut.
F Selon les matériaux d'alimentation et les granulométries choisies.
E Varía dependiendo del material de carga y del tamaño del grano.



A x B

2.300 x 1.000 mm - 90,5" x 39"



- I Per materiali con resistenza a compressione maggiore di 200 Mpa consultare il servizio tecnico OM.
GB For material exceeding 200 Mpa compressive strength please contact OM Technical Department.
D Für Materialien mit Druckfestigkeit über 200 Mpa wenden Sie sich bitte an die OM Technische Abteilung.
F Pour matériaux avec résistance à la compression au dessus de 200 Mpa contacter le Bureau Technique OM.
E Para materiales con resistencia a compresion mayor que 200 Mpa contactar el servicio tecnico OM.

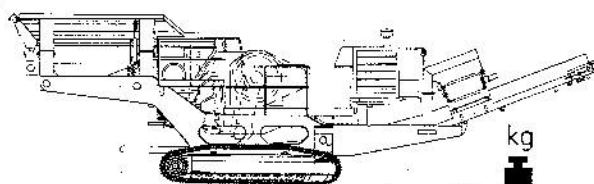
- I Possibile modifiche delle caratteristiche senza preavviso.
GB Technical specifications may change without prior notice.
D Technische Änderungen jederzeit und ohne Vorankündigung vorbehalten.
F On se réserve le droit de procéder à des modifications, à tout moment et sans autre information préalable.
E OM se reserva el derecho a llevar a cabo cambios en cualquier momento, sin previo aviso.

 GROUP

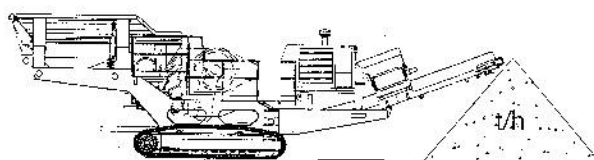
© 2006 OM Spa - All rights reserved - Printed in Italy (12 06)



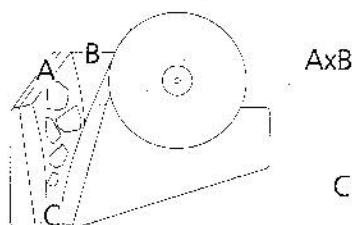
OM TRACK ULISSE 96 F



29.400 kg

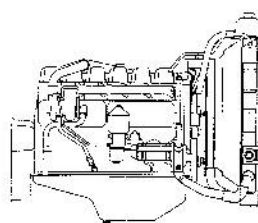


190 t/h



900x600mm

20÷120mm



156 kw



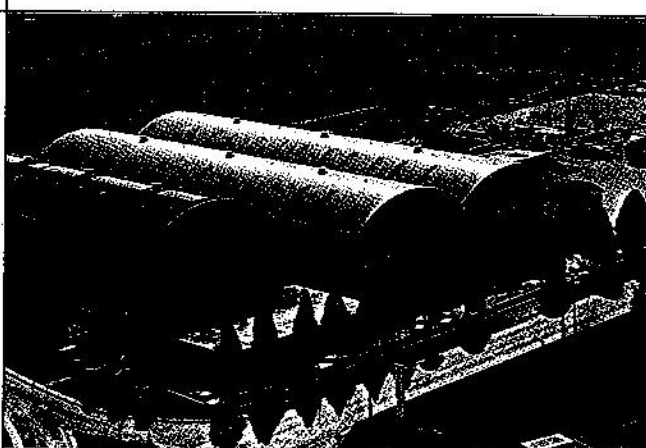
**OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA**

VIA POSTUMIA 62
31050 PONZANO VENETO
TREVISO ITALY

TEL +39 0422 4413
FAX +39 0422 441499

HTTP://WWW.OMSPA.IT
E-MAIL: OMSPA@OMSPA.IT

Progetto: BRICOM - Printed in Italy by GMB www.grafichema.it



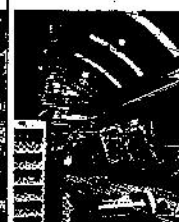
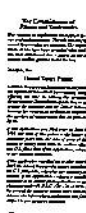
Le caratteristiche sono orientative.
La ditta OM si riserva di modificarle senza preavviso.

The specifications are not binding and OM reserves
the right to introduce modifications without notice.

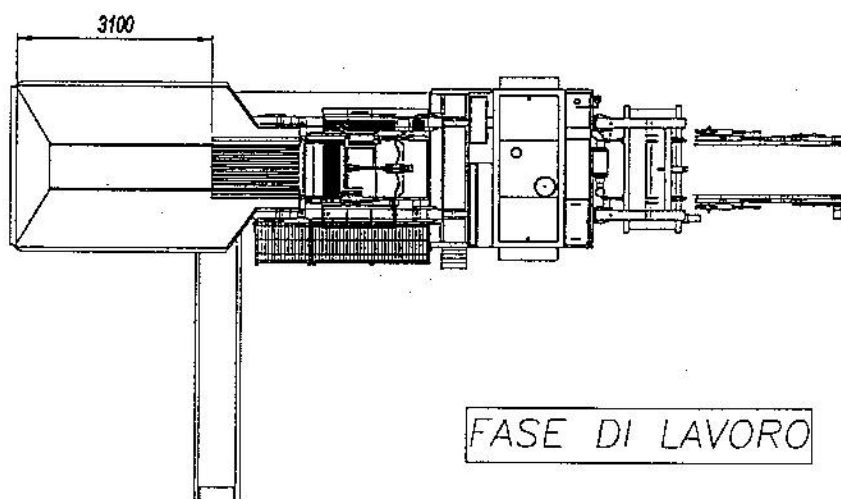
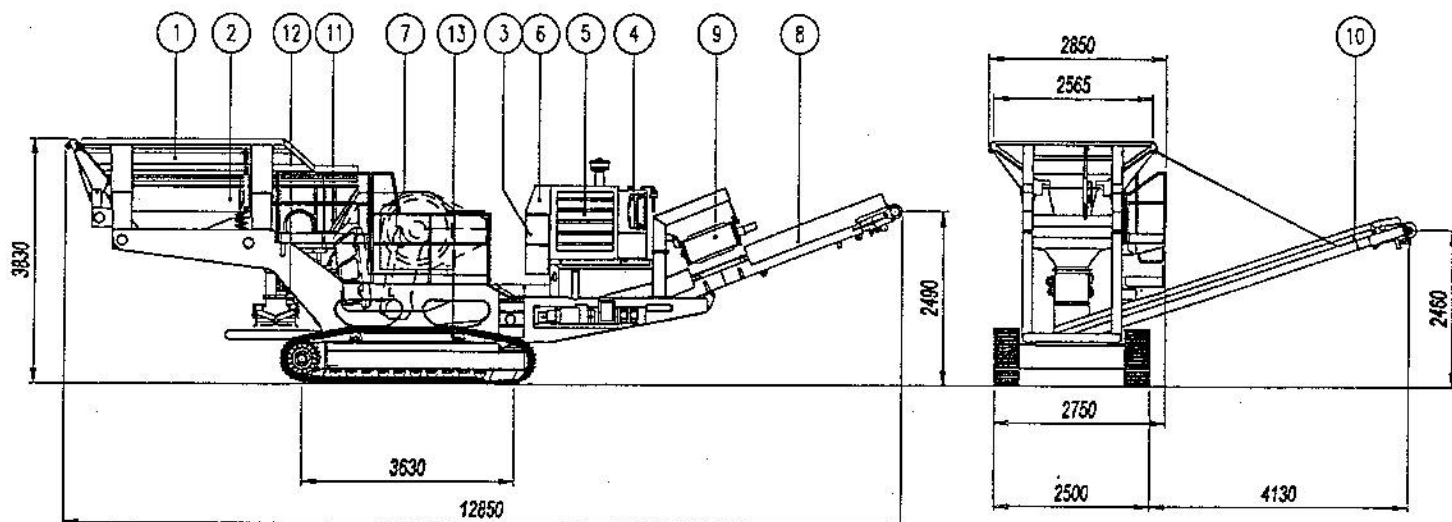
Die Angaben sind anzeigend: die Firma OM behält sich
das Recht vor die Werte ohne Voranzeige abzuändern.

Les caractéristiques sont purement indicatives.
La Société Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a.
se réserve le droit de les modifier sans préavis.

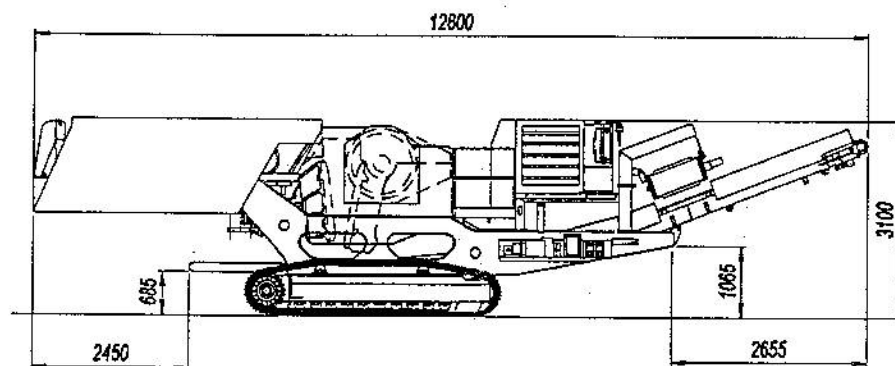
Las características son orientativas.
Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.a.
se reserva el derecho de efectuar modificaciones sin
previo aviso.



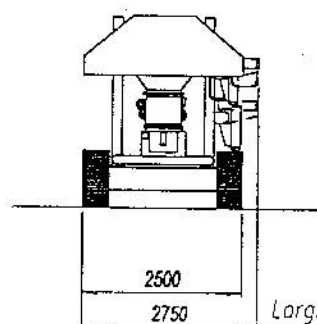
ULISSE 96F



FASE DI LAVORO



FASE DI TRASPORTO



Larghezza massima di trasporto con passerelle installate

13	Cingoli
12	Nastro trasportatore reversibile
11	Vaglio a barrotti
10	Nastro trasportatore laterale
9	Separatore magnetico
8	Nastro trasportatore principale
7	Frantoio a mascelle
6	Consolle comandi
5	Gruppo potenza
4	Serbatoio olio
3	Centrale idraulica
2	Alimentatore vibrante
1	Tramoggia di carico
Pos.	Descrizione



OFFICINE MECCANICHE DI FONZANO S.p.A.
41040 Fontana (Modena) - ITALIA

ULISSE 96F

Disegno n°

TK100.AQ.010.L1.04

D		C		A		DATA
13	3000					04/04/94
12	2000					04/04/94
11	2000					04/04/94
10	2000					04/04/94
9	2000					04/04/94
8	2000					04/04/94
7	2000					04/04/94
6	2000					04/04/94
5	2000					04/04/94
4	2000					04/04/94
3	2000					04/04/94
2	2000					04/04/94
1	2000					04/04/94

31050 PONZANO VENETO - TREVISO - ITALIA - Via Postumia, 62
tel. ++39/422/4413-fax ++39/422/441499-Home page: <http://www.omspa.it> E-mail: omspa@omspa.it

Capitale Sociale di L. int. vers. / Company's Paid-up Capital Lit. / völlig eingezahltes Gesellschaftskapital Lit. / Capital sociale entièrement versé de Lit. / 1.000.000.000
Registro delle Imprese di Treviso N° / Company Register of Treviso N° / Eintragungsregister der Gesellschaften in Treviso N° / Enregistrement des sociétés de Treviso N° / 4317
Repertorio Economico Amministrativo N° / Administrative Economic N° / Wirtschafts- und Verwaltungsverzeichnis N° / Repertoire Economique, Administratif. N° / 83005

DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ CE ÜBEREINSTIMMUNGSERKLÄRUNG

n° 54/2000

La ditta
Die Firma

OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA
31050 PONZANO VENETO (Treviso) - ITALIA - Via Postumia 62

dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:
Erklärt auf eigene Verantwortung, daß die Maschine

Modello
Modell

OMTRACK ULISSE TK 096F

Matricola
Matrikel-Nummer
99A02400T

Anno
Jahr
2000

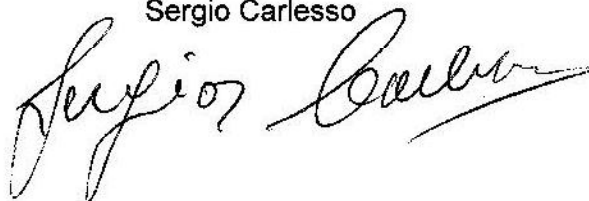
E' provvista di marchio **CE** ed è conforme alle
seguenti direttive comunitarie e norme:

*das CE-Zeichen führt und den folgenden
europäischen Richtlinien und Normen
entspricht:*

- Direttiva macchine **CE 98/37** (che sostituisce la 89/392 e le successive modifiche).
- **EG 98/37** Richtlinien für Maschinen (einsetzen CE 89/392 plus Anhang).
- Direttiva compatibilità elettromagnetica **CEE 89/336**.
- **Norm EG 89/336** Elektromagnetische Kompatibilität.
- Direttiva bassa tensione **CEE 73/23**.
- **EG 73/23** Niederspannungsrichtlinien.

Ponzano Veneto, li
6.06.2000

**OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA**
L'Amministratore Unico
Sergio Carlesso



COMMESSA : 20302400
CLIENTE FINALE : MAIA - Macchine Industriali S.p.A.
Via Salaria km 24,400 - 00016 Monterotondo Scalo (RO)

ATTESTATO DI IDONEITÀ

per la qualifica di Responsabile Tecnico
dell'**Albo Nazionale Gestori Ambientali**

Si attesta che

GIUSEPPE MILILLO

codice fiscale: **MLLGPP78L31I804V** nato/a a: **SULMONA (AQ)** il **31/07/1978** ha superato con esito positivo la verifica di idoneità (ex art. 13, comma 1, del D.M. 120/2014), del **19/04/2023**, e pertanto è dichiarato idoneo ai sensi della Deliberazione n. 06/ALBO/CN del 30/05/2017 del Comitato Nazionale dell'Albo, e degli articoli 12 e 13 del D.M. 120/2014, per il/i seguenti modulo/i:

Modulo	Fine Validità
MODULO OBBLIGATORIO PER TUTTE LE CATEGORIE	17/10/2028
MODULO SPECIALISTICO CATEGORIA 9	17/10/2028

Data
19/04/2023

Il Segretario
Dina Chirico

(Firma omessa ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 12/02/93, n.39)

CERTIFICATO

Rilasciato in conformità alla Norma ISO/IEC 17024:2012

Ecoconsulente

(rif.to SCH90 CEPAS vigente)

Giuseppe Milillo

Luogo e data di nascita: Sulmona (AQ), 31/07/1978

C.F.: MLLGPP78L31I804V



CEPAS

N° di Reg. **030** Data emissione corrente **10/12/2023** Data di scadenza **09/12/2028**
Data prima emissione **10/12/2018** Data ultimo rinnovo **09/12/2023**

Technical Manager

Diego Aisa
Diego Aisa

Il presente certificato, da esibire con un documento di riconoscimento, è valido solo se la persona risulta iscritta nel relativo Registro CEPAS vigente (disponibile su www.cepas.it)

Il Personale certificato CEPAS è tenuto al rispetto del Codice Deontologico che ha sottoscritto: il contenuto del Codice deve essere portato a conoscenza dei clienti.

La certificazione è valida 5 anni ed è soggetta a convalida annuale: CEPAS Srl sorveglia sul rispetto del Codice Deontologico e sul mantenimento delle capacità professionali del Titolare, secondo gli schemi definiti.

Il presente certificato è stato emesso in forma elettronica, è esclusiva proprietà di CEPAS srl ed è legato alle condizioni contrattualmente stabilite.

Attestato di Qualità e di Qualificazione e Professionale dei Servizi Prestati

(ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 14 gennaio 2013, n.4)

valido dal 01/03/2023 al 28/02/2024 rilasciato a

Giuseppe Simone Milillo

nato a Sulmona (AQ) il 31/07/1978 C.F. MLLGPP78L3I804V socio UNICA n°0217 regolarmente iscritta dal 2017

Si dichiara che il titolare del presente attestato è in possesso degli standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività professionale ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'associazione e di quanto previsto alle lettere a),b),c),d) dell'art.7, comma 1, legge 4/2013

CONSULENTE AMBIENTALE

nei settori tematici

- ACQUA E SCARICHI IDRICI
- AUA-AIA
- BONIFICHE
- RIFIUTI
- VIA-VAS

Roma, 28 febbraio 2023

Attestato n°
02170223UNICA

Inoltre l'intestatario è in possesso degli eventuali requisiti di cui all'art.7, comma1, lettera e), f) legge 4/2013
Certificazione professionale, rilasciata il 10.12.2018 da CEPAS, n°30 relativa alla conformità della norma tecnica UNI CEI ISO/IEC 17024 (schema SCH90) di

ECOCONSULENTE

Il Presidente Nazionale
Leonardo DI CUNZOLO



consulentiambientali.it

CERTIFICATO

Rilasciato in conformità alla Norma ISO/IEC 17024:2012

Ecoconsulente

(rif.to SCH90 CEPAS vigente)



CEPAS

Giuseppe Milillo

Luogo e data di nascita: Sulmona (AQ), 31/07/1978

C.F.: MLLGPP78L31I804V

N° di Reg. **030** Data emissione corrente **10/12/2023** Data di scadenza **09/12/2028**
Data prima emissione **10/12/2018** Data ultimo rinnovo **09/12/2023**

Technical Manager

Diego Aisa
Diego Aisa

Il presente certificato, da esibire con un documento di riconoscimento, è valido solo se la persona risulta iscritta nel relativo Registro CEPAS vigente (disponibile su www.cepas.it)

Il Personale certificato CEPAS è tenuto al rispetto del Codice Deontologico che ha sottoscritto: Il contenuto del Codice deve essere portato a conoscenza dei clienti. La certificazione è valida 5 anni ed è soggetta a convalida annuale: CEPAS Srl sorveglia sul rispetto del Codice Deontologico e sul mantenimento delle capacità professionali del Titolare, secondo gli schemi definiti.

Il presente certificato è stato emesso in forma elettronica, è esclusiva proprietà di CEPAS srl ed è legato alle condizioni contrattualmente stabilite.

Ns. rif.to: Ns. Ord. n. 25023/24 – 23/01/2025

Spett.le ATI TIM RECUPERI / RAPINO

Via Tiburtina, 374

65128 – Pescara (PE)

Oggetto: Trasmissione risultati indagine ambientale preliminare per la verifica di coperture e manufatti contenenti amianto, Cantiere in Pescara (PE), Via Raiale, Ex Cementificio CALBIT Srl.

A seguito della Vs. richiesta di sopralluogo, finalizzato ad una verifica preliminare circa la presenza di coperture e/o manufatti in Amianto, per il cantiere in oggetto, e conseguente campionamento di materiali a potenziale presenza di Amianto in n. 2 punti (AM-1 / AM-4) inviamo in allegato i Rapporti di Prova n. 248/25 e n. 249/25 del 28/01/2025 relativi ai campioni di coperture (posizione 22 e posizione 35 della planimetria progettuale dell'ex Cementificio di Pescara), prelevati da Ns personale, in data 23/01/2025, c/o il sito nel Comune di Pescara (PE), finalizzato alla verifica della PRESENZA / ASSENZA AMIANTO sui campioni prelevati. Durante il sopralluogo preliminare che richiederà maggiore approfondimento, considerata la complessità della struttura da indagare, che potrebbe nascondere ulteriori punti di manufatti/materiali contenenti amianto (MCA), sono stati indagati e sottoposti ad analisi di laboratorio n. 2 campioni su n. 6 punti visibili individuati a rischio potenziale MCA..

SPECIFICHE TECNICHE

Cantiere (Progetto): Dismissione e Demolizione Ex Cementificio Calbit Srl – Pescara (PE)

Sito sottoposto a procedura di bonifica / MISP / Siti Industriali Dismessi: SI

Sito sottoposto a procedura VIA / AIA: NO

Metodo / Tecnica di Prova: AMIANTO IN MASSA - DM 06/09/1994 GU SO n. 220 20/09/1994

All. 3 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF, Speciazione: M.U. 1978:2006 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF+FTIR

PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE

Area di indagine 35.000 mq circa, punti critici per MCA, manufatti/materiali contenenti amianto, individuati nella prima ispezione 6 (AM-1 / AM-2 / AM-3 / AM-4 / AM-5 / AM-6).

Punti accessibili e campionati AM-1 (posizione 22 della tavola progettuale) e AM-4 (posizione 35 della tavola progettuale) gli ulteriori n. 4 punti individuati (AM-2 / AM-3 / AM-5 / AM-6) NON sono stati campionati per questioni di sicurezza o inaccessibilità dei luoghi, ma individuati visivamente, e riportati in planimetria.

Conformità e/o giudizio sui campioni esaminati:

Sulla base degli esiti delle prove sui campioni esaminati e limitatamente ai parametri presi in considerazione (PRESENZA / ASSENZA AMIANTO)

Il campione AM-4 (posizione 35 – Copertura Corpo Centrale) ha dato esito negativo. (vedasi RDP n. 248/25 del 28/01/2025).

Mentre nel campione **AM-1** (posizione 22 – Copertura fabbricato posizione ovest) è stata rilevata la presenza di Amianto della tipologia “CRISOTILO” IN MISURA 12,84 % p/p (vedasi RDP n. 249/25 del 28/01/2025)

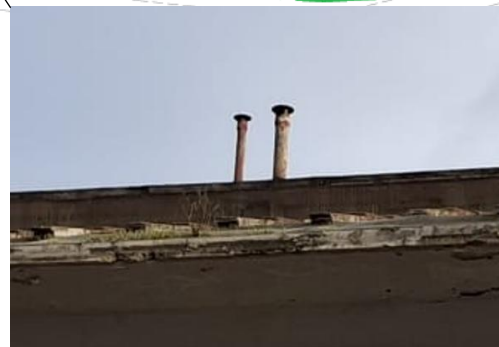
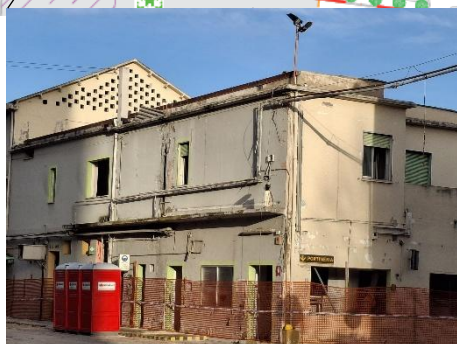
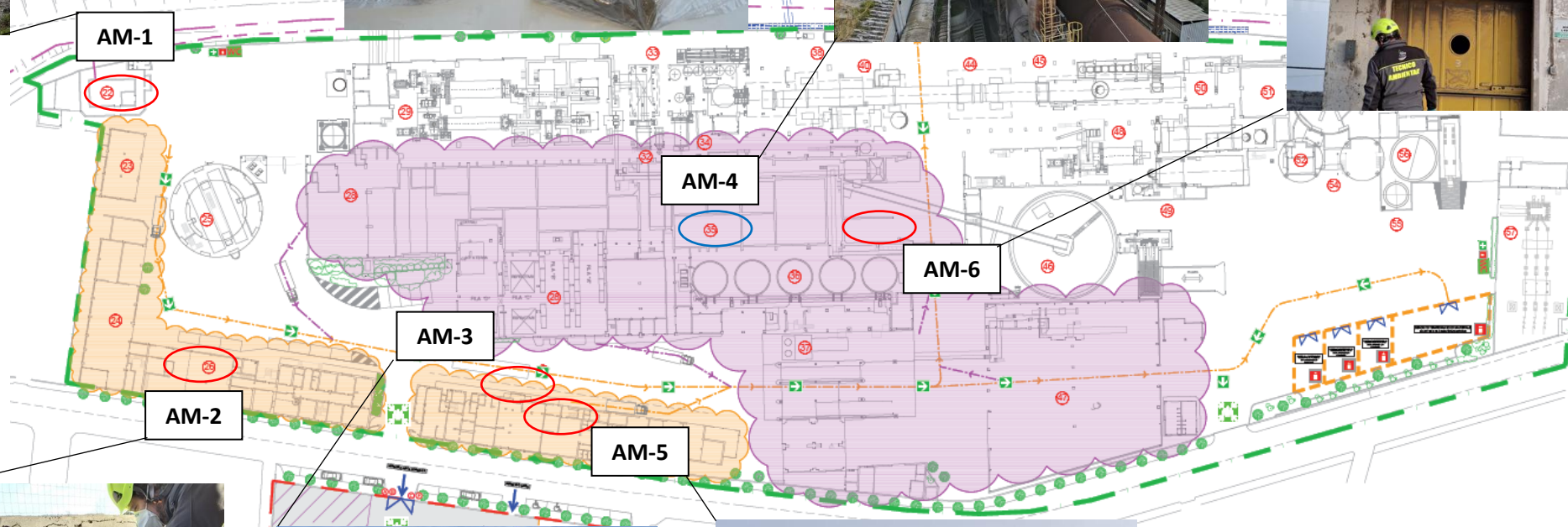
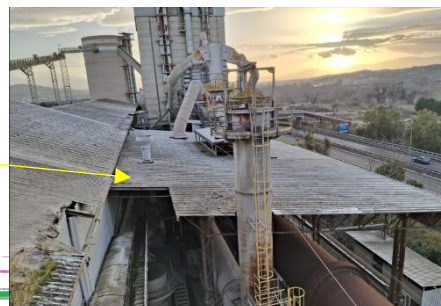
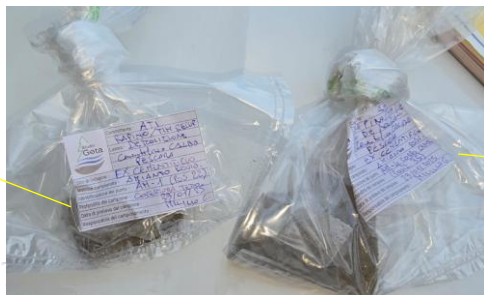
N.B.: si allega: Verbale di campionamento, R.d.P. analisi, planimetria punti di campionamento, e individuazione punti a potenziale MCA.

Pescara, 29/01/2025



SITO DI INDAGINE: Pescara (PE) Ex Cementificio – CALBIT Srl,
Progetto: Dismissione e Demolizione Ex Cementificio
Indagine Ambientale preliminare per la verifica della presenza di manufatti contenenti Amianto
Committente **ATI TIM RECUPERI / RAPINO STRADE E AMBIENTE**

ESTRATTO PLANIMETRIA SU BASE PROGETTUALE PUNTI A CRITICITA' POTENZIALE E PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMPIONI



RAPPORTO DI PROVA N° 248-25

Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 28/01/2025

Tipo campione Materiali §
Data ricevimento campione 24/01/2025
Descrizione campione MATERIALI DI COPERTURA POTENZIALMENTE AM-4 §
Luogo del prelievo Demolizione ex cementificio Calbit- Via Raiale - PESCARA (PE) § **Data prelievo** 23/01/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 248/1 del 24/01/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
AMIANTO IN MASSA (identificazione qualitativa mediante MOCF/dispersione cromatica)	DM 06/09/1994 GU SO n. 220 20/09/1994 All. 3 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF			24/01/25 25/01/25
Crisotilo			Assente	
Crocidolite			Assente	
Amosite			Assente	
Altri anfiboli			Assenti	
AMIANTO (CRISOTILO)	M.U. 1978:2006 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF+FTIR	% (p/p)	< 0,1	24/01/25 28/01/25

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Il laboratorio è iscritto con codice 528ABR9, nella Lista 1 dei laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione per analisi amianto, istituita dal Ministero della Salute ai sensi del DM 14/05/1996.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

RAPPORTO DI PROVA N° 249-25

Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 28/01/2025

Tipo campione Materiali §
Data ricevimento campione 24/01/2025
Descrizione campione MATERIALI DI COPERTURA POTENZIALMENTE AM-1 §
Luogo del prelievo Demolizione ex cementificio Calbit- Via Raiale - PESCARA (PE) § **Data prelievo** 24/01/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 249/1 del 24/01/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
AMIANTO IN MASSA (identificazione qualitativa mediante MOCF/dispersione cromatica)	DM 06/09/1994 GU SO n. 220 20/09/1994 All. 3 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF			24/01/25 25/01/25
Crisotilo			Presente	
Crocidolite			Assente	
Amosite			Assente	
Altri anfiboli			Assenti	
AMIANTO (CRISOTILO)	M.U. 1978:2006 + M.I. 27 rev.0 2023 MOCF+FTIR	% (p/p)	12,84	24/01/25 28/01/25

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Il laboratorio è iscritto con codice 528ABR9, nella Lista 1 dei laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione per analisi amianto, istituita dal Ministero della Salute ai sensi del DM 14/05/1996.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168



VERBALE DI CAMPIONAMENTO

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 - UNI 10802/2013)

INDAGINI AMBIENTALI - ANALISI CHIMICHE e MICROBIOLOGICHE - BONIFICHE AMBIENTALI
RIFIUTI - TERRENI - ACQUE - FANGHI - SEDIMENTI



Verbale N° 028 - C/24 del 23/01/2025 Originale

Data: 23/01/2025 Ora inizio attività: 14:30 Ora fine attività: 16:45

Nominativo/i del/i Tecnico/i campionatore/i: MILIUO GIUSEPPE

Matrice campionata: ☐ TERRENI ☐ RIFIUTI ☐ ACQUE SOTTERRANEE ☒ ALTRO: MATERIALI
(Solo in caso di RIFIUTI indicare anche l'eventuale Codice E.E.R.: 1) POSSIBILE AMIANTO

Coordinate del campionamento: Nord: 42°27'00.43" Est: 14°11'24.63"

Descrizione del campione: MATERIALI DI COPERTURA POTENZIALMENTE AMIANTO

Committente/Produttore: RTI TIM RECUPERI / RAPINO - VIA TIBURTINA 374
65128 - PESCARA Prov. Pc

Luogo ☒ Comune di PESCARA n° 37
di prelievo: Via RAIALE

☒ Altro sito: EX CEMENTIFICIO DI PESCARA (CALBIT)

Oggetto del lavoro/appalto: DEMOLIZIONE CEMENTIFICIO CALBIT

Unità Locale: ☒ Sito Privato ☐ Sito Pubblico CIG: CUP:

Motivo del campionamento: ☒ Indagine Ambientale Preliminare ☐ Caratterizzazione Ambientale ☐ Altro:

Riferimento normativo: ☒ D.Lgs. 152/2006 ☐ D.P.R. 120/2017 ☐ D.M. 05/02/1998 ☐ Altro:

Numero di campioni prelevati: 2 Codice dei campioni: AM-1 / AM-4 Foto: ☒ Si ☐ No

Laboratorio Analisi incaricato: ☒ ECO Servizi 2 Srl - Cert. Accredia n° 1233L ☐ Altro:

Profilo Analisi: PRESENZA / ASSENZA AMIANTO Accredittamento:

Modalità di consegna del certificato analitico rilasciato dal Laboratorio: ☒ Senza urgenza (entro 8/10 gg. lav.) ☐ Urgente (entro 5/7 gg. lav. +30% del Prezzo)

Ritiro referti: ☐ A mano/di persona ☒ Invio all'indirizzo pec/mail: excementificiope@gmail.com

Note aggiuntive:

<input type="checkbox"/> Nessuna <input type="checkbox"/> Altro:

Il presente verbale, compilato in ogni sua parte, viene redatto in triplice copia su carta chimica autocopiante; l'Originale per lo Studio GETA, una Copia per il Laboratorio analisi ivi indicato e una Copia per il Committente.

il/i Tecnico/i campionatore/i
Studio GETA

il Committente

INFORMATIVA EX ART. 13 REG.UE 2016/679 (Normativa Privacy)
Le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato e sono soggette a segreto professionale. Tutti i dati personali ivi contenuti saranno trattati per finalità strettamente connesse con le finalità per le quali sono state rilasciate. I dati contenuti nel presente verbale sono conservati per il periodo necessario all'espletamento dell'attività e comunque per un periodo non superiore a dieci anni. L'interessato ha diritto all'accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e opposizione al trattamento dei dati; ha altresì diritto a proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali. Con la sottoscrizione del presente modulo si autorizza altresì lo Studio Geta a trasmettere i dati ivi contenuti, al laboratorio indicato per la realizzazione delle analisi chimiche sul materiale campionato, finalizzato al rilascio del certificato analitico.

STUDIO GETA

P.I. 01917890681 - Via S. Martino, 11 - 65123 - Pescara - Tel. 328/3664377 - www.studiogeta.it - e-mail: info@studiogeta.it - pec: studiogeta@pec.it



Ns. rif.to: Ns. Ord. n. 25032/24 – 03/02/2025

Spett.le ATI TIM RECUPERI / RAPINO
Via Tiburtina, 374
65128 – Pescara (PE)

Oggetto: Trasmissione risultati indagine ambientale preliminare per la verifica di alcuni manufatti in cemento potenzialmente contenenti PCB, Posizione 57, Ex stazione ATR, all'interno del Cantiere in Pescara (PE), Via Raiale, Ex Cementificio CALBIT Srl.

A seguito della Vs. richiesta di sopralluogo e campionamento, finalizzato ad una verifica preliminare circa la presenza di manufatti in cemento da cui si produrranno rifiuti riconducibili al codice EER 17.01.01 Cemento, limitatamente alla porzione identificata in planimetria in Posizione 57, denominata ex stazione elettrica ATR, all'interno del sito di indagine, considerata la storicità dell'area di indagine, è stata richiesta una verifica analitica, sui rifiuti campionati circa la presenza potenziale di composti quali PCB (Policlorobifenili) e IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) oltre all'esecuzione standard di caratterizzazione e Test di cessione ai sensi del DM 5 Feb. 98. In riferimento al campionamento di porzioni di manufatti in cemento a potenziale presenza di PCB effettuato in n. 3 punti, all'interno dell'ex stazione ATR (Posizione 57) e relativi ai campioni contraddistinti dal codice alfanumerico:

- **(RC-01)** Basamento ATR - **(RC-02)** Basamento sottostazione elettrica AT - **(RC-03)** Cunicoli Cavi
Trasmettiamo in allegato i Rapporti di Prova n. 464/25; n. 465/25; n. 466/25 del 14/02/2025, prelevati da Ns personale, in data 05/02/2025, c/o il sito nel Comune di Pescara (PE) area denominata Ex Cementificio, di proprietà della società Calbit Srl, nella porzione di area distinta in posizione 57; finalizzato alla verifica analitica sui campioni prelevati, per la caratterizzazione e la determinazione della presenza/assenza di PCB e IPA., sono stati indagati e sottoposti ad analisi di laboratorio n. 3 campioni.

SPECIFICHE TECNICHE

Cantiere (Progetto): Dismissione e Demolizione Ex Cementificio Calbit Srl – Pescara (PE)

Sito sottoposto a procedura di bonifica / MISP / Siti Industriali Dismessi: SI

Sito sottoposto a procedura VIA / AIA: NO

Metodo / Tecnica di Prova: POLICLOROBIFENILI (PCB)* - EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 - GC-MS

Metodo / Tecnica di Prova: IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)* EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA - 8270E 2018 - GC-MS

PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE PRELIMINARE

Area di indagine 612 mq circa, (ex stazione ATR all'interno del sito, posizione 57) punti campionati, di manufatti/materiali in Cemento, n.3, codifica: (RC-01 / RC-02 / RC-03).

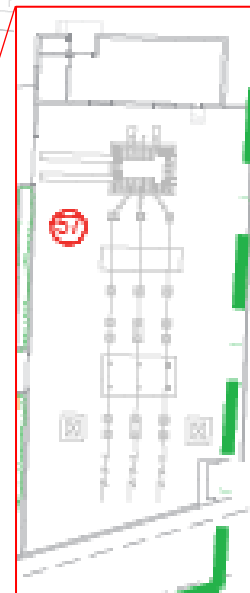
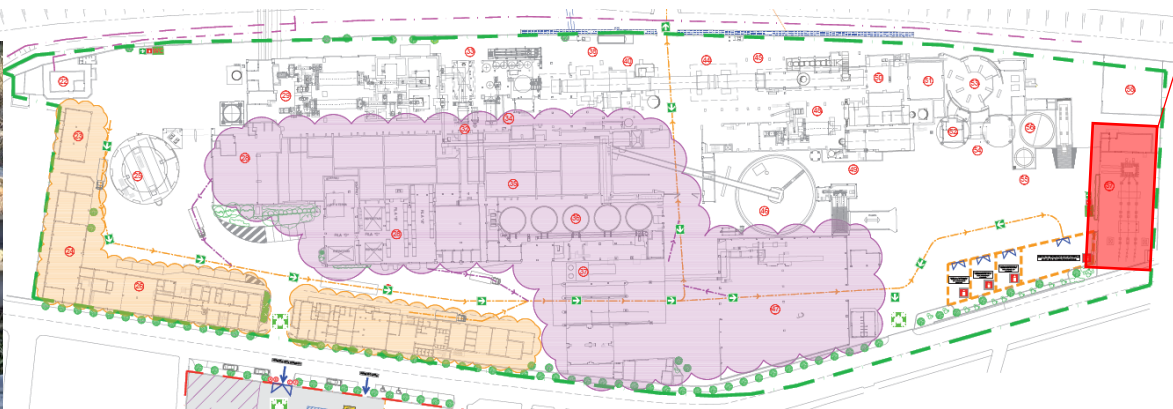
Conformità e/o giudizio sui campioni esaminati:

Sulla base degli esiti delle prove sui campioni esaminati e limitatamente ai parametri presi in considerazione: Caratterizzazione, test di cessione DM 98, Idrocarburi, IPA, PCB. Su rifiuto EER 17.01.01 (Cemento) Il campione RC-02 e RC-03 (posizione 57 – Basamento sottostazione e cunicoli cavi) hanno dato esito negativo, ovvero entrambi (PCB e IPA) sommatoria da calcolo inferiore al limite (mg/Kg <0,025). Mentre nel campione **RC-01** (posizione 57 – Basamento ATR) è stata rilevata la presenza di **PCB** con una sommatoria da calcolo pari a **mg/Kg di 1,4** e la presenza di **IPA** con sommatoria da calcolo pari a **mg/Kg 0,21**, comunque con caratteristiche di pericolo HP inferiori ai limiti ai fini della classificazione, come **RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO**.

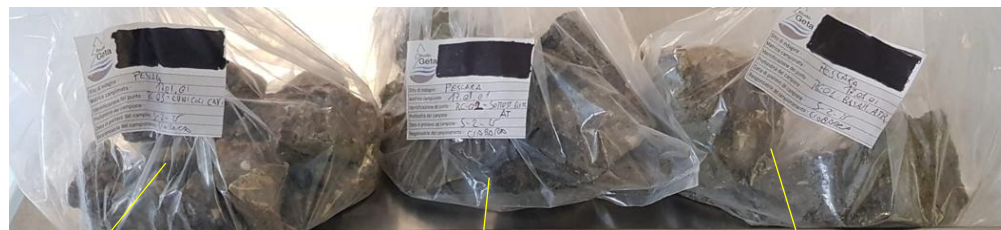
N.B.: si allega: Verbale di campionamento, R.d.P. analisi, planimetria punti di campionamento,

Pescara, 14/02/2025

SITO DI INDAGINE: Pescara (PE) Ex Cementificio – CALBIT Srl,
 Progetto: Dismissione e Demolizione Ex Cementificio
 Indagine Ambientale preliminare per la verifica della presenza di manufatti potenzialmente contenenti PCB
 Committente **ATI TIM RECUPERI / RAPINO STRADE E AMBIENTE**
 ESTRATTO PLANIMETRIA SU BASE PROGETTUALE PUNTI A CRITICITA' POTENZIALE E PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMPIONI



POSIZIONE (57)



RC-01 (Basamento ATR)



RC-02 (Basamento Sottostazione Elettrica AT)



RC-03 (Cunicoli cavi)

RAPPORTO DI PROVA N° 464-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 14/02/2025

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 05/02/2025
Descrizione campione CEMENTO RC - 01 BASAMENTO ATR §
Luogo del prelievo Demolizione ex cementificio Calbit - Via Raiale - PESCARA (PE) - Cementificio pescara zona 57 - stazione Elettrica 120 KW § **Data prelievo** 05/02/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER 17 01 01 : cemento
dichiarato dal produttore
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente Inorganico	05/02/25 05/02/25
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento	05/02/25 05/02/25
COLORE*			Grigio	05/02/25 05/02/25
ODORE*			Inodore	05/02/25 05/02/25
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria			05/02/25 05/02/25
Valore di pH		unità di pH	9,0	
Temperatura di misurazione		°C	20,9	
PUNTO DI INFIAMMABILITA*	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	>75	05/02/25 06/02/25
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetria	%	95,72	05/02/25 05/02/25
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	5,7	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELL'ARSENICO*				05/02/25 12/02/25
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3	Cod. Pericoli: H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410	mg/Kg	15	
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	118	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BARIO*				05/02/25 12/02/25
Bario Solfato CAS: 7727-43-7	Cod. Pericoli:	mg/Kg	201	
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<0,50	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BERILLIO*			Non rilevabile	05/02/25 12/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	0,32	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CADMIO*				05/02/25 12/02/25
Cadmio ossido CAS: 1306-19-0	Cod. Pericoli: H372;H330-1;H330-2;H350;H350;H361;H341;H400;H410	mg/Kg	0,4	
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	7,6	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CROMO*				05/02/25 12/02/25
Cromo solfato CAS: 15244-38-9	Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314	mg/Kg	29	
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5	05/02/25 06/02/25
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	2,1	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL COBALTO*				05/02/25 12/02/25
Cobalto ossido CAS: 1308-06-1	Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400	mg/Kg	3	
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	11,8	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL RAME*				05/02/25 12/02/25
Rame ossido (I) CAS: 1317-39-1	Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332	mg/Kg	15	
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<1,0	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL MERCURIO*			Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	4,4	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL NICHEL*				05/02/25 12/02/25
Nichel ossido CAS: 1313-99-1	Cod. Pericoli: H350;H317;H413	mg/Kg	6	
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	11,5	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL PIOMBO*				05/02/25 12/02/25
Piombo ossido CAS: 1317-36-8	Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410	mg/Kg	12	
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<0,50	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL SELENIO*			Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	13,0	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL VANADIO*				05/02/25 12/02/25
Vanadio ossido CAS: 1314-62-1	Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411	mg/Kg	23	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	42,8	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELLO ZINCO*				05/02/25 12/02/25
Zinco solfato CAS: 7733-02-0	Cod. Pericoli: H302;H318;H400;H410	mg/Kg	105	
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40)* CAS: C 10-40	UNI EN 14039: 2005 GC-FID Cod. Pericoli: H304;H411	mg/Kg	38,3	05/02/25 07/02/25
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI* EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS				05/02/25 07/02/25
Benzo(a)antracene (BaA 25) CAS: 56-55-3	Cod. Pericoli: H350;H410;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(a)pirene (BaP 26) CAS: 50-32-8	Cod. Pericoli: H360;H317;H340;H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(b+j)fluorantene (Bb+jFA 27) CAS: 205-99-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(k)fluorantene (BkFA 28) CAS: 207-08-9	Cod. Pericoli: H410;H350;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(g,h,i)perilene (BghiP 29) CAS: 191-24-2	Cod. Pericoli: H315;H319;H335;H373;H350;H412	mg/Kg	<0,0025	
Crisene (CHR 30) CAS: 218-01-9	Cod. Pericoli: H341;H350;H400;H410	mg/Kg	0,15	
Dibenzo(a,e)pirene (DBaPe 31) CAS: 192-65-4	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,i)pirene (DBaIP 32) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli: H412	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,i)pirene (DBaIP 33) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)pirene (DBaHP 34) CAS: 189-64-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)antracene (DBaHA 35) CAS: 53-70-3	Cod. Pericoli: H400;H350;H410	mg/Kg	<0,0025	
Naftalene (36) CAS: 91-20-3	Cod. Pericoli: H302;H351	mg/Kg	0,06	
Benzo(e)pirene (BeP 37) CAS: 192-97-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Sommatoria IPA (da 25 a 34)		mg/Kg	0,21	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
POLICLOROBIFENILI (PCB)*	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
2,4,4'-TriCB (28)		mg/Kg	<0,025	
2,2',5,5'-TetraCB(52)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5',6-PentaCB (95)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5-PentaCB (99)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,5,5' - PentaCB (101)		mg/Kg	0,04	
2,3,3',4',6-PentaCB (110)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4'-EsaCB (128)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5'-EsaCB (138)		mg/Kg	0,34	
2,2',3,4',5,5'-EsaCB (146)		mg/Kg	0,43	
2,2',3,4',5',6-EsaCB (149)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5,5',6-EsaCB (151)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5,5'-EsaCB (153)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4',5-EptaCB (170)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4',5,6-EptaCB (177)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5,5'-EptaCB (180)		mg/Kg	0,56	
2,2',3,4,4',5',6-EptaCB (183)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5,5',6-EptaCB (187)		mg/Kg	<0,025	
POLICLOROBIFENILI (PCB)	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
DIOSSINA-SIMILI*				
3,3',4,4'-TetraCB (77)		mg/Kg	<0,025	
3,4,4',5-TetraCB (81)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4'-PentaCB (105)		mg/Kg	<0,025	
2,3,4,4',5-PentaCB (114)		mg/Kg	<0,025	
2,3',4,4',5-PentaCB (118)		mg/Kg	<0,025	
2',3,4,4',5-PentaCB (123)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5-PentaCB (126)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5-EsaCB (156)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5'-EsaCB (157)		mg/Kg	<0,025	
2,3'4,4',5,5'-EsaCB (167)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5,5'-EsaCB (169)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5,5'-EptaCB (189)		mg/Kg	<0,025	
SOMMA CONGENERI PCB*	da calcolo	mg/Kg	1,4	05/02/25 07/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplosivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	Σ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	Σ H315 + Σ H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 12			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Vanadio ossido: 23			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,4; Vanadio ossido: 23			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,4; Vanadio ossido: 23			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40): 38,3			
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Crisene (CHR 30): 0,15; Arsenico triossido: 15; Cadmio ossido: 0,4; Nichel ossido: 6			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Naftalene (36): 0,06; Piombo ossido: 12			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25
Protocollo Campione 464/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 12			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cadmio ossido: 0,4; Vanadio ossido: 23			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Crisene (CHR 30): 0,15; Cadmio ossido: 0,4; Vanadio ossido: 23			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 6; Cobalto ossido: 3			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 3			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	Σ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100xΣ H410 + 10xΣ H411 + Σ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org.acquatici	Σ H410+Σ H411+Σ H412+Σ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 464/2 del 05/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25

Protocollo Campione 464/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 05/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	85,02			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					06/02/25 06/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 06/02/25
Data produzione eluato			05/02/2025			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0940			
Rapporto del contenuto di umidità		%	4,47			
Volume agente lisciviante		L	0,8960			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					05/02/25 06/02/25
Valore del pH		unità di pH	10	[5,5 - 12,0]	Tabella	
Temperatura di misurazione		°C	21,6			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					05/02/25 06/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	76			
Temperatura di misura		°C	21,6			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,10	≤ 1,5	Tabella	05/02/25 06/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	11,9	≤ 100	Tabella	05/02/25 06/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,50	≤ 50	Tabella	05/02/25 06/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	2,7	≤ 250	Tabella	05/02/25 06/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 06/02/25
ARSENICO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 1	Tabella	05/02/25 10/02/25
BERILLIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
CADMIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,005	Tabella	05/02/25 10/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25

Protocollo Campione 464/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 16170:2016 ICP-OES	mg/L	<0,0005	≤ 0,001	Tabella	05/02/25 10/02/25
NICHEL*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
PIOMBO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
SELENIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
VANADIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 3	Tabella	05/02/25 10/02/25
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 6	≤ 30	Tabella	05/02/25 06/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 01 01

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, né di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, né di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti/processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1 al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 e UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 464-25

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

RAPPORTO DI PROVA N° 465-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 14/02/2025

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 05/02/2025
Descrizione campione CEMENTO RC - 02 BASAMENTO SOTTOSTAZIONE ELETTRICA ALTA TENSIONE §
Luogo del prelievo Demolizione ex cementificio Calbit - Via Raiale - PESCARA (PE) - Cementificio pescara zona 57 - stazione Elettrica 120 KW § **Data prelievo** 05/02/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER 17 01 01 : cemento
dichiarato dal produttore
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente Inorganico	05/02/25 05/02/25
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento	05/02/25 05/02/25
COLORE*			Grigio	05/02/25 05/02/25
ODORE*			Inodore	05/02/25 05/02/25
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria			05/02/25 05/02/25
Valore di pH		unità di pH	9,1	
Temperatura di misurazione		°C	20,9	
PUNTO DI INFIAMMABILITA'*	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	>75	05/02/25 06/02/25
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetria	%	97,94	05/02/25 05/02/25
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	7,2	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELL'ARSENICO*				05/02/25 12/02/25
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3	Cod. Pericoli: H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410	mg/Kg	19	
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	139	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BARIO*				05/02/25 12/02/25
Bario Solfato CAS: 7727-43-7	Cod. Pericoli:	mg/Kg	236	
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	0,57	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BERILLIO*				05/02/25 12/02/25
Berillio ossido CAS: 1304-56-9	Cod. Pericoli: H350;H330-2;H301;H372;H319;H335;H315;H317	mg/Kg	2	

Mod. DS 11 Rev. 02 2024

Pagina 1 di 10

ECO-SERVIZI 2 s.r.l - LABORATORIO CHIMICO AMBIENTALE

Sede: 65010 SPOLTRE (PE) - Via Tratturo, 16/B- Tel.- Fax: 085-4154593 - Cod. Fisc. e P. IVA: 01457110680 Cap.soc. € 90.000 i.v. Iscrizione
REA Pescara n. 98213 - Sito web: www.eserv2.it - e-mail: eserv2@tin.it - pec: info@pec.eserv2.it

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	0,48	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CADMIO*				05/02/25 12/02/25
Cadmio ossido CAS: 1306-19-0	Cod. Pericoli: H372;H330-1;H330-2;H350;H350;H361;H341;H400;H410	mg/Kg	0,5	
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	13,8	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CROMO*				05/02/25 12/02/25
Cromo solfato CAS: 15244-38-9	Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314	mg/Kg	52	
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5	05/02/25 06/02/25
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	3,2	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL COBALTO*				05/02/25 12/02/25
Cobalto ossido CAS: 1308-06-1	Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400	mg/Kg	4	
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	32,4	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL RAME*				05/02/25 12/02/25
Rame ossido (I) CAS: 1317-39-1	Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332	mg/Kg	41	
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<1,0	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL MERCURIO*			Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	12,7	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL NICHEL*				05/02/25 12/02/25
Nichel ossido CAS: 1313-99-1	Cod. Pericoli: H350;H317;H413	mg/Kg	16	
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	16,7	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL PIOMBO*				05/02/25 12/02/25
Piombo ossido CAS: 1317-36-8	Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410	mg/Kg	18	
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<0,50	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL SELENIO*			Non rilevabile	05/02/25 12/02/25
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	17,1	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL VANADIO*				05/02/25 12/02/25
Vanadio ossido CAS: 1314-62-1	Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411	mg/Kg	30	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	92,2	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELLO ZINCO*				05/02/25 12/02/25
Zinco solfato CAS: 7733-02-0	Cod. Pericoli: H302;H318;H400;H410	mg/Kg	227	
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40)* CAS: C 10-40	UNI EN 14039: 2005 GC-FID Cod. Pericoli: H304;H411	mg/Kg	103	05/02/25 07/02/25
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI* EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS				05/02/25 07/02/25
Benzo(a)antracene (BaA 25) CAS: 56-55-3	Cod. Pericoli: H350;H410;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(a)pirene (BaP 26) CAS: 50-32-8	Cod. Pericoli: H360;H317;H340;H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(b+j)fluorantene (Bb+jFA 27) CAS: 205-99-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(k)fluorantene (BkFA 28) CAS: 207-08-9	Cod. Pericoli: H410;H350;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(g,h,i)perilene (BghiP 29) CAS: 191-24-2	Cod. Pericoli: H315;H319;H335;H373;H350;H412	mg/Kg	<0,0025	
Crisene (CHR 30) CAS: 218-01-9	Cod. Pericoli: H341;H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,e)pirene (DBaPe 31) CAS: 192-65-4	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,l)pirene (DBaLP 32) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli: H412	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,i)pirene (DBaIP 33) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)pirene (DBaHP 34) CAS: 189-64-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)antracene (DBaHA 35) CAS: 53-70-3	Cod. Pericoli: H400;H350;H410	mg/Kg	<0,0025	
Naftalene (36) CAS: 91-20-3	Cod. Pericoli: H302;H351	mg/Kg	0,07	
Benzo(e)pirene (BeP 37) CAS: 192-97-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Sommatoria IPA (da 25 a 34)		mg/Kg	< 0,025	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
POLICLOROBIFENILI (PCB)*	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
2,4,4'-TriCB (28)		mg/Kg	<0,025	
2,2',5,5'-TetraCB(52)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5',6-PentaCB (95)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5-PentaCB (99)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,5,5' - PentaCB (101)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4',6-PentaCB (110)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4'-EsaCB (128)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5'-EsaCB (138)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5,5'-EsaCB (146)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5',6-EsaCB (149)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5,5',6-EsaCB (151)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5,5'-EsaCB (153)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4',5-EptaCB (170)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4',5,6-EptaCB (177)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5,5'-EptaCB (180)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5',6-EptaCB (183)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5,5',6-EptaCB (187)		mg/Kg	<0,025	
POLICLOROBIFENILI (PCB)	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
DIOSSINA-SIMILI*				
3,3',4,4'-TetraCB (77)		mg/Kg	<0,025	
3,4,4',5-TetraCB (81)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4'-PentaCB (105)		mg/Kg	<0,025	
2,3,4,4',5-PentaCB (114)		mg/Kg	<0,025	
2,3',4,4',5-PentaCB (118)		mg/Kg	<0,025	
2',3,4,4',5-PentaCB (123)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5-PentaCB (126)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5-EsaCB (156)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5'-EsaCB (157)		mg/Kg	<0,025	
2,3'4,4',5,5'-EsaCB (167)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5,5'-EsaCB (169)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5,5'-EptaCB (189)		mg/Kg	<0,025	
SOMMA CONGENERI PCB*	da calcolo	mg/Kg	< 0,025	05/02/25 07/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplosivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	Σ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	Σ H315 + Σ H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 18			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,5; Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,5; Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40): 103			
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Arsenico triossido: 19; Cadmio ossido: 0,5; Nichel ossido: 16; Berillio ossido: 2			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Naftalene (36): 0,07; Piombo ossido: 18			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25
Protocollo Campione 465/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 18			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cadmio ossido: 0,5; Vanadio ossido: 30			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cadmio ossido: 0,5; Vanadio ossido: 30			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 16; Cobalto ossido: 4; Berillio ossido: 2			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 4			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	Σ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100xΣ H410 + 10xΣ H411 + Σ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org.acquatici	Σ H410+Σ H411+Σ H412+Σ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 465/2 del 05/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25

Protocollo Campione 465/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 05/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	85,28			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					06/02/25 06/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 06/02/25
Data produzione eluato			05/02/2025			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0919			
Rapporto del contenuto di umidità		%	2,10			
Volume agente lisciviante		L	0,8981			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					05/02/25 06/02/25
Valore del pH		unità di pH	10	[5,5 - 12,0]	Tabella	
Temperatura di misurazione		°C	21,7			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					05/02/25 06/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	46			
Temperatura di misura		°C	21,7			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,10	≤ 1,5	Tabella	05/02/25 06/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	12,4	≤ 100	Tabella	05/02/25 06/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,50	≤ 50	Tabella	05/02/25 06/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	<2,5	≤ 250	Tabella	05/02/25 06/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 06/02/25
ARSENICO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 1	Tabella	05/02/25 10/02/25
BERILLIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
CADMIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,005	Tabella	05/02/25 10/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25

Protocollo Campione 465/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 16170:2016 ICP-OES	mg/L	<0,0005	≤ 0,001	Tabella	05/02/25 10/02/25
NICHEL*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
PIOMBO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
SELENIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
VANADIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	0,018	≤ 3	Tabella	05/02/25 10/02/25
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 6	≤ 30	Tabella	05/02/25 06/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 01 01

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, né di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, né di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti /processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 e UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 465-25

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

RAPPORTO DI PROVA N° 466-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 14/02/2025

Tipo campione Rifiuto §
Data ricevimento campione 05/02/2025
Descrizione campione CEMENTO RC - 03 CUNICOLI CAVI §
Luogo del prelievo Demolizione ex cementificio Calbit - Via Raiale - PESCARA (PE) - Cementificio pescara zona 57 - stazione Elettrica 120 KW § **Data prelievo** 05/02/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Codice CER 17 01 01 : cemento
dichiarato dal produttore
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
NATURA*			Prevalentemente Inorganico	05/02/25 05/02/25
STATO FISICO*	UNI EN 10802:2023		Solido non polverulento	05/02/25 05/02/25
COLORE*			Grigio	05/02/25 05/02/25
ODORE*			Inodore	05/02/25 05/02/25
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985 + APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 Potenziometria			05/02/25 05/02/25
Valore di pH		unità di pH	10,9	
Temperatura di misurazione		°C	21,8	
PUNTO DI INFIAMMABILITA'*	UNI EN ISO 3679:2015 Calorimetria	°C	>75	05/02/25 06/02/25
RESIDUO SECCO A 105° C	UNI EN 14346:2007 Met.A Gravimetria	%	93,06	05/02/25 05/02/25
ARSENICO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	9,2	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELL'ARSENICO*				05/02/25 13/02/25
Arsenico triossido CAS: 1327-53-3	Cod. Pericoli: H300-1;H300-2;H350;H350;H400;H410	mg/Kg	24	
BARIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	133	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BARIO*				05/02/25 13/02/25
Bario Solfato CAS: 7727-43-7	Cod. Pericoli:	mg/Kg	226	
BERILLIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	0,57	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL BERILLIO*				05/02/25 13/02/25
Berillio ossido CAS: 1304-56-9	Cod. Pericoli: H350;H330-2;H301;H372;H319;H335;H315;H317	mg/Kg	2	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
CADMIO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	0,49	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CADMIO*				05/02/25 13/02/25
Cadmio ossido		mg/Kg	0,6	
CAS: 1306-19-0	Cod. Pericoli: H372;H330-1;H330-2;H350;H350;H361;H341;H400;H410			
CROMO TOTALE	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	8,8	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL CROMO*				05/02/25 13/02/25
Cromo solfato		mg/Kg	33	
CAS: 15244-38-9	Cod. Pericoli: H314;H302;H312;H332;H314;H314			
CROMO ESAVALENTE*	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986 Spettrofotometria UV-VIS	mg/Kg	< 0,5	05/02/25 06/02/25
COMPOSTI DEL CROMO ESAVALENTE*	Vedi nota (1)		Non rilevabile	05/02/25 13/02/25
COBALTO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	2,7	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL COBALTO*				05/02/25 13/02/25
Cobalto ossido		mg/Kg	3	
CAS: 1308-06-1	Cod. Pericoli: H302;H330-1;H330-2;H317;H334;H410;H400			
RAME	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	20,9	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL RAME*				05/02/25 13/02/25
Rame ossido (I)		mg/Kg	26	
CAS: 1317-39-1	Cod. Pericoli: H302;H400;H410;H318;H332			
MERCURIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<1,0	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL MERCURIO*			Non rilevabile	05/02/25 13/02/25
NICHEL	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	7,4	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL NICHEL*				05/02/25 13/02/25
Nichel ossido		mg/Kg	9	
CAS: 1313-99-1	Cod. Pericoli: H350;H317;H413			
PIOMBO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	32,3	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL PIOMBO*				05/02/25 13/02/25
Piombo ossido		mg/Kg	35	
CAS: 1317-36-8	Cod. Pericoli: H370;H302;H332;H351;H360;H410			
SELENIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	<0,50	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL SELENIO*			Non rilevabile	05/02/25 13/02/25
VANADIO*	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	16,8	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DEL VANADIO*				05/02/25 13/02/25
Vanadio ossido		mg/Kg	30	
CAS: 1314-62-1	Cod. Pericoli: H335;H372;H302;H332;H361;H341;H411			

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
ZINCO	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES Vedi nota (1)	mg/Kg	171	05/02/25 12/02/25
COMPOSTI DELLO ZINCO*				05/02/25 13/02/25
Zinco ossido CAS: 1314-13-2	Cod. Pericoli: H400;H410	mg/Kg	212	
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40)*	UNI EN 14039: 2005 GC-FID	mg/Kg	128	05/02/25 07/02/25
CAS: C 10-40	Cod. Pericoli: H304;H411			
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI* EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS				05/02/25 07/02/25
Benzo(a)antracene (BaA 25) CAS: 56-55-3	Cod. Pericoli: H350;H410;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(a)pirene (BaP 26) CAS: 50-32-8	Cod. Pericoli: H360;H317;H340;H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(b+j)fluorantene (Bb+jFA 27) CAS: 205-99-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(k)fluorantene (BkFA 28) CAS: 207-08-9	Cod. Pericoli: H410;H350;H400	mg/Kg	<0,0025	
Benzo(g,h,i)perilene (BghiP 29) CAS: 191-24-2	Cod. Pericoli: H315;H319;H335;H373;H350;H412	mg/Kg	<0,0025	
Crisene (CHR 30) CAS: 218-01-9	Cod. Pericoli: H341;H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,e)pirene (DBaPe 31) CAS: 192-65-4	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,i)pirene (DBaIP 32) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli: H412	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,i)pirene (DBaIP 33) CAS: 191-30-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)pirene (DBaHP 34) CAS: 189-64-0	Cod. Pericoli:	mg/Kg	<0,0025	
Dibenzo(a,h)antracene (DBaHA 35) CAS: 53-70-3	Cod. Pericoli: H400;H350;H410	mg/Kg	<0,0025	
Naftalene (36) CAS: 91-20-3	Cod. Pericoli: H302;H351	mg/Kg	0,06	
Benzo(e)pirene (BeP 37) CAS: 192-97-2	Cod. Pericoli: H350;H400;H410	mg/Kg	<0,0025	
Sommatoria IPA (da 25 a 34)		mg/Kg	< 0,025	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Data inizio Data Fine
POLICLOROBIFENILI (PCB)*	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
2,4,4'-TriCB (28)		mg/Kg	<0,025	
2,2',5,5'-TetraCB(52)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5',6-PentaCB (95)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5-PentaCB (99)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,5,5' - PentaCB (101)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4',6-PentaCB (110)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4'-EsaCB (128)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5'-EsaCB (138)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5,5'-EsaCB (146)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5',6-EsaCB (149)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,5,5',6-EsaCB (151)		mg/Kg	<0,025	
2,2',4,4',5,5'-EsaCB (153)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4,4',5-EptaCB (170)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,3',4',5,6-EptaCB (177)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5,5'-EptaCB (180)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4,4',5',6-EptaCB (183)		mg/Kg	<0,025	
2,2',3,4',5,5',6-EptaCB (187)		mg/Kg	<0,025	
POLICLOROBIFENILI (PCB)	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS			05/02/25 07/02/25
DIOSSINA-SIMILI*				
3,3',4,4'-TetraCB (77)		mg/Kg	<0,025	
3,4,4',5-TetraCB (81)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4'-PentaCB (105)		mg/Kg	<0,025	
2,3,4,4',5-PentaCB (114)		mg/Kg	<0,025	
2,3',4,4',5-PentaCB (118)		mg/Kg	<0,025	
2',3,4,4',5-PentaCB (123)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5-PentaCB (126)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5-EsaCB (156)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5'-EsaCB (157)		mg/Kg	<0,025	
2,3'4,4',5,5'-EsaCB (167)		mg/Kg	<0,025	
3,3',4,4',5,5'-EsaCB (169)		mg/Kg	<0,025	
2,3,3',4,4',5,5'-EptaCB (189)		mg/Kg	<0,025	
SOMMA CONGENERI PCB*	da calcolo	mg/Kg	< 0,025	05/02/25 13/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 1 - ESPLOSIVO			
Esplosivo instabile	H200	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H201	Sostanze non presenti	
Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H202	Sostanze non presenti	
Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H203	Sostanze non presenti	
Pericolo di incendio o di proiezione	H204	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento	H240	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	H241	Sostanze non presenti	
HP 2 - COMBURENTE			
Può provocare o aggravare un incendio; comburente	H270	Sostanze non presenti	
Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H271	Sostanze non presenti	
Può aggravare un incendio; comburente	H272	Sostanze non presenti	
HP 3 - INFIAMMABILE			
Gas altamente infiammabile	H220	Sostanze non presenti	
Gas infiammabile	H221	Sostanze non presenti	
Aerosol altamente infiammabile	H222	Sostanze non presenti	
Aerosol infiammabile	H223	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori altamente infiammabili	H224	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori facilmente infiammabili	H225	Sostanze non presenti	
Liquido e vapori infiammabili	H226	Sostanze non presenti	
Solido infiammabile	H228	Sostanze non presenti	
Rischio d'incendio per riscaldamento	H242	Sostanze non presenti	
Spontaneamente infiammabile all'aria	H250	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante; può infiammarsi	H251	Sostanze non presenti	
Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi	H252	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H260	Sostanze non presenti	
A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	H261	Sostanze non presenti	
HP 4 - IRRITANTE - IRRITAZIONE CUTANEA E LESIONI OCULARI			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 1% e < 5%. Se ≥ 5% vedi HP 8
Provoca gravi lesioni oculari	Σ H318	Inferiore al limite	≥ 10%
Provoca irritazione cutanea	Σ H315 + Σ H319	Inferiore al limite	≥ 20%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 5 - TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) / TOSSICITA' IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Provoca danni agli organi	H370	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 35			
Può provocare danni agli organi	H371	Inferiore al limite	≥ 10%
Può irritare le vie respiratorie	H335	Inferiore al limite	≥ 20%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H372	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,6; Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	H373	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
Cadmio ossido: 0,6; Berillio ossido: 2; Vanadio ossido: 30			
Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie	Σ H304	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/ Kg)			
IDROCARBURI PESANTI (C 10-40): 128			
Viscosità cinematica totale a 40 °C	H304	-	≤ 20,5
HP 6 - TOSSICITA' ACUTA			
Letale se ingerito (cat. 1)	Σ H300-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se ingerito (cat. 2)	Σ H300-2	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Tossico se ingerito	Σ H301	Inferiore al limite	≥ 5%
Nocivo se ingerito	Σ H302	Inferiore al limite	≥ 25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 1)	Σ H310-1	Inferiore al limite	≥ 0,25%
Letale a contatto con la pelle (cat. 2)	Σ H310-2	Inferiore al limite	≥ 2,5%
Tossico per contatto con la pelle	Σ H311	Inferiore al limite	≥ 15%
Nocivo per contatto con la pelle	Σ H312	Inferiore al limite	≥ 55%
Letale se inalato (cat. 1)	Σ H330-1	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Letale se inalato (cat. 2)	Σ H330-2	Inferiore al limite	≥ 0,5%
Tossico se inalato	Σ H331	Inferiore al limite	≥ 3,5%
Nocivo se inalato	Σ H332	Inferiore al limite	≥ 22,5%
HP 7 - CANCEROGENO			
Può provocare il cancro	H350	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Arsenico triossido: 24; Cadmio ossido: 0,6; Nichel ossido: 9; Berillio ossido: 2			
Sospettato di provocare il cancro	H351	Inferiore al limite	≥ 1%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Naftalene (36): 0,06; Piombo ossido: 35			
HP 8 - CORROSIVO			
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	Σ H314	Inferiore al limite	≥ 5%

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25
Protocollo Campione 466/1 del 05/02/25

CARATTERISTICHE DI PERICOLO
Allegato III - Regolamento (UE) N. 1357/2014 del 18/12/2014
(Non soggette ad accreditamento ACCREDIA)

Caratteristica di pericolo	Cod. Pericolo	Risultato	Limite di conc.
HP 10 - TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE			
Può nuocere alla fertilità o al feto	H360	Inferiore al limite	≥ 0,3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Piombo ossido: 35			
Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto	H361	Inferiore al limite	≥ 3%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cadmio ossido: 0,6; Vanadio ossido: 30			
HP 11 - MUTAGENO			
Può provocare alterazioni genetiche	H340	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Sospettato di provocare alterazioni genetiche	H341	Inferiore al limite	≥ 1,0%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cadmio ossido: 0,6; Vanadio ossido: 30			
HP 12 - LIBERAZIONE DI GAS A TOSSICITA' ACUTA			
A contatto con l'acqua libera un gas tossico	EUH029	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas tossico	EUH031	Sostanze non presenti	
A contatto con acidi libera un gas altamente tossico	EUH032	Sostanze non presenti	
HP 13 - SENSIBILIZZANTE			
Può provocare una reazione allergica della pelle	H317	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Nichel ossido: 9; Cobalto ossido: 3; Berillio ossido: 2			
Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	H334	Inferiore al limite	≥ 10%
Sostanze per pericolo (mg/Kg)			
Cobalto ossido: 3			
HP 14 - ECOTOSSICO (Reg. UE 2017/997)			
Nuoce a salute pubblica e ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera	H420	Inferiore al limite	≥ 0,1%
Altamente tossico per gli organismi acquatici	Σ H400 Acuto 1	Inferiore al limite	≥ 25%
Nocivo, tossico, molto tossico per gli organismi acquatici	100xΣ H410 + 10xΣ H411 + Σ H412	Inferiore al limite	≥ 25%
E' o può essere nocivo, tossico, molto tossico per gli org.acquatici	Σ H410+Σ H411+Σ H412+Σ H413	Inferiore al limite	≥ 25%
HP 15 - RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE			
Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	H205	Sostanze non presenti	
Esplosivo allo stato secco	EUH001	Sostanze non presenti	
Può formare perossidi esplosivi	EUH019	Sostanze non presenti	
Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato	EUH044	Sostanze non presenti	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(1357/14) = Reg. UE 1357/2014 - Allegato III

(1) I composti associati sono stati dedotti in base alle prove effettuate, alle SDS, al processo produttivo che ha generato il rifiuto e secondo le indicazioni di cui all'Allegato D Parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Protocollo Campione 466/2 del 05/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25

Protocollo Campione 466/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 05/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	89,81			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					06/02/25 06/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					05/02/25 06/02/25
Data produzione eluato			05/02/2025			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0967			
Rapporto del contenuto di umidità		%	7,46			
Volume agente lisciviante		L	0,8933			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					05/02/25 06/02/25
Valore del pH		unità di pH	11	[5,5 - 12,0]	Tabella	
Temperatura di misurazione		°C	21,8			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					05/02/25 06/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	258			
Temperatura di misura		°C	21,8			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	0,10	≤ 1,5	Tabella	05/02/25 06/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	18,9	≤ 100	Tabella	05/02/25 06/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	<0,50	≤ 50	Tabella	05/02/25 06/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	11,8	≤ 250	Tabella	05/02/25 06/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 06/02/25
ARSENICO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	0,012	≤ 1	Tabella	05/02/25 10/02/25
BERILLIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
CADMIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0010	≤ 0,005	Tabella	05/02/25 10/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	0,0127	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25

Protocollo Campione 466/2 del 05/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MERCURIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 16170:2016 ICP-OES	mg/L	<0,0005	≤ 0,001	Tabella	05/02/25 10/02/25
NICHEL*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
PIOMBO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,05	Tabella	05/02/25 10/02/25
SELENIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,0050	≤ 0,01	Tabella	05/02/25 10/02/25
VANADIO*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 0,25	Tabella	05/02/25 10/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 11885:2009 ICP-OES	mg/L	<0,010	≤ 3	Tabella	05/02/25 10/02/25
Richiesta Chimica di ossigeno (COD)*	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002 Titrimetria	mg/L	< 6	≤ 30	Tabella	05/02/25 06/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(Tabella) = Tabella Allegato 3 D.M. 05/02/98 e s.m.i. "Criteri per la determinazione del test di cessione."

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Opinioni ed interpretazioni - non oggetto dell'accreditamento Accredia

Il campione di rifiuto analizzato, nei parametri dichiarati e richiesti dal produttore/detentore, ai sensi del Reg. UE 1272/2008 e s.m.i. contiene sostanze classificate pericolose tali da NON determinare specifiche caratteristiche di pericolo ai sensi del Reg. UE 1357/2014 e s.m.i.

CLASSIFICAZIONE

Il rifiuto è stato classificato dal Produttore/Detentore ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Decisione 2014/955/UE, come:

RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO CER 17 01 01

Le caratteristiche di pericolo HP 1, HP 2, HP 9, HP 12 e HP 15 sono state dedotte solo ed esclusivamente in base alle schede di sicurezza (SDS) e alle informazioni fornite dal produttore/detentore e non sono applicabili.

Nella valutazione dei codici di pericolo da attribuire per gli IDROCARBURI (HP 7, HP11 e HP14), si è tenuto conto del parere ISS Prot. N. 36565 del 05/07/2006 e successive integrazioni.

La valutazione della caratteristica di pericolo HP 14 "ecotossico" è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento (CE) 997/2017.

Il laboratorio non si assume alcuna responsabilità in merito alla denominazione attribuita al rifiuto, né di eventuali codici errati attribuiti dal produttore/detentore, né di schede di sicurezza non corrispondenti ai prodotti/processi che hanno generato il rifiuto.

Tale rifiuto potrà essere conferito in idoneo impianto autorizzato.

Recupero - Il Presente commento è limitato ai risultati analitici dei soli parametri analizzati richiesti dal cliente: Visto il D.M. 05/02/1998 allegato 1 e s.m.i. - suballegato 1 al punto 7.1 "Tipologia" il rifiuto analizzato potrà essere avviato all'attività di recupero secondo le indicazioni di cui al predetto D.M. 05/02/1998 ed in particolare rispettando la provenienza 7.1.1, le caratteristiche del rifiuto 7.1.2 e le attività di recupero 7.1.3 ai punti a), b) e c)

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009 e UNI EN ISO 11885:2009, il recupero del CRM o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 130%, così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 466-25

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

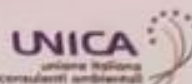
Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168



VERBALE DI CAMPIONAMENTO

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 - UNI 10802/2013)
INDAGINI AMBIENTALI - ANALISI CHIMICHE e MICROBIOLOGICHE - BONIFICHE AMBIENTALI
RIFIUTI - TERRENI - ACQUE - FANGHI - SEDIMENTI



Verbale N° **138** - C/24 del **5/2/25** Originale

Data: **5/2/25** Ora inizio attività: **9.00** Ora fine attività: **10.00**

Nominativo/i del/i Tecnico/i campionatore/i: **CIABARRA**

Matrice campionata: ☐ TERRENI ☒ RIFIUTI ☐ ACQUE SOTTERRANEE ☐ ALTRO:

(Solo in caso di RIFIUTI indicare anche l'eventuale Codice E.E.R.: **D.01.01 /**)

Coordinate del campionamento: Nord: **42° 23' 00.43"** Est: **14° 11' 24.63"**

Descrizione del campione: **CEMENTO**

Committente/Produttore: **RTI TIM RECUPERO / RAPINO VIA TIOURINA 374**

Luogo ☐ Comune di **Pescara** Prov. **PE**
di prelievo: Via **RAIALE** n°

☒ Altro sito: **CEMENTIFICIO PESCARA ZONA 57 - STAZ. ELETTRICA 120 KW**

Oggetto del lavoro/appalto: **DEMOLIZIONE EX CEMENTIFICIO (CALBIT)**

Unità Locale: ☒ Sito Privato ☒ Sito Pubblico CIG: CUP:

Motivo del campionamento: ☒ Indagine Ambientale Preliminare ☒ Caratterizzazione Ambientale ☐ Altro:

Riferimento normativo: ☒ D.Lgs. 152/2006 ☐ D.P.R. 120/2017 ☐ D.M. 05/02/1998 ☐ Altro:

Numero di campioni prelevati: **3** Codice dei campioni: **NOT** Foto: ☒ Sì ☐ No

Laboratorio Analisi incaricato: ☒ ECO Servizi 2 Srl - Cert. Accredia n° 1233L ☐ Altro:

Profilo Analisi: **018 + i + i + PCB** Accreditamento:

Modalità di consegna del certificato analitico rilasciato dal Laboratorio: ☒ Senza urgenza (entro 8/10 gg. lav.) ☐ Urgente (entro 5/7 gg. lav. +30% del Prezzo)

Ritiro referti: ☐ A mano/di persona ☒ Invio all'indirizzo pec/mail:

Note aggiuntive:

☐ Nessuna ☐ Altro:

RC-01 BASAMENTO ATR RC-02 BASAMENTO SOTTOS. ELETTRICO AT RC-03 CUNICOLI CAVI

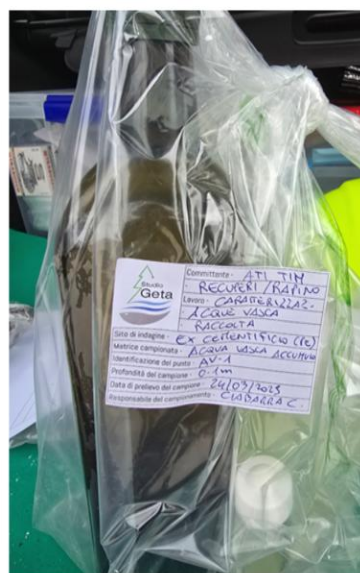
Il presente verbale, compilato in ogni sua parte, viene redatto in triplice copia su carta chimica autocopiante: l'Originale per lo Studio GETA, una Copia per il Laboratorio analisi ivi indicato e una Copia per il Committente.

Il/i Tecnico/i campionatore/i
Studio GETA

Il Committente **AT**

INFORMATIVA EX ART. 13 REG.UE 2016/679 (Normativa Privacy)

Le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato e sono soggette a segreto professionale. Tutti i dati personali contenuti saranno trattati per finalità strettamente connesse con le finalità per le quali sono state raccolte. I dati contenuti nel presente verbale sono conservati per il periodo necessario all'espletamento dell'attività e comunque per un periodo non superiore a dieci anni. L'interessato ha diritto di accesso, rettifica, cancellazione, limitazione e opposizione al trattamento dei dati, ha altresì diritto a proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali. Con la sottoscrizione del presente modulo si autorizza lo Studio Geta a trasmettere i dati contenuti, al laboratorio indicato per la realizzazione delle analisi chimiche sul materiale campionato, finalizzato al rilascio del certificato analitico.



AV-1
 Vasca di Accumulo – Raccolta Acque



42°27'07,33" N – 14°11'23,60" E



RAPPORTO DI PROVA N° 1228-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 02/04/2025

Tipo campione Acque naturali §
Data ricevimento campione 24/03/2025
Descrizione campione ACQUA RACCOLTA VASCA EX CEMENTIFICIO §
Luogo del prelievo Ex cementificio Calbit - Via Raiale - PESCARA (PE) § **Data prelievo** 24/03/2025 §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) 6
Conservazione campione Giorni 4

Protocollo Campione 1228/1 del 24/03/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
pH*	UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					24/03/25 24/03/25
Valore di pH		unità di pH	7,9			
Temperatura di misurazione			20,2			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA a 25°C	UNI EN 27888:1995 Conduttimetria		351			24/03/25 24/03/25
NITRITI (NO ₂ ⁻)*	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003 spettrofotometria UV/Vis	µg/L	12,0	≤ 500	15206so	24/03/25 24/03/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)*	UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	<2,5	≤ 250	15206so	24/03/25 24/03/25
FLUORURI (F ⁻)*	UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	µg/L	< 0,05	≤ 1500	15206so	24/03/25 24/03/25
CIANURI LIBERI (CN)*	EPA 9213 1996 Potenziometria	µg/L	< 10	≤ 50	15206so	24/03/25 25/03/25
ALLUMINIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<10,0	≤ 200	15206so	24/03/25 27/03/25
ANTIMONIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<0,2	≤ 5	15206so	24/03/25 27/03/25
ARGENTO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1	≤ 10	15206so	24/03/25 27/03/25
ARSENICO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 10	15206so	24/03/25 27/03/25
BERILLIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<0,20	≤ 4	15206so	24/03/25 27/03/25
BORO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	219	≤ 1000	15206so	24/03/25 27/03/25
CADMIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<0,20	≤ 5	15206so	24/03/25 27/03/25
COBALTO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 50	15206so	24/03/25 27/03/25
CROMO TOTALE*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 50	15206so	24/03/25 27/03/25
CROMO ESAVALENTE*	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003 spettrofotometria UV/VIS	µg/L	< 0,50	≤ 5	15206so	24/03/25 25/03/25
FERRO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	171	≤ 200	15206so	24/03/25 27/03/25

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 1228-25
Protocollo Campione 1228/1 del 24/03/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
MANGANESE*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	37,4	≤ 50	15206so	24/03/25 27/03/25
MERCURIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<0,25	≤ 1	15206so	24/03/25 27/03/25
NICHEL*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 20	15206so	24/03/25 27/03/25
PIOMBO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 10	15206so	24/03/25 27/03/25
RAME*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<5,0	≤ 1000	15206so	24/03/25 27/03/25
SELENIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<1,0	≤ 10	15206so	24/03/25 27/03/25
TALLIO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<0,20	≤ 2	15206so	24/03/25 27/03/25
ZINCO*	UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	<10,0	≤ 3000	15206so	24/03/25 27/03/25
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 GC-MS					24/03/25 26/03/25
Clorometano*		µg/L	<0,05	≤ 1,5	15206so	
Triclorometano (cloroformio)		µg/L	<0,05	≤ 0,15	15206so	
Cloruro di Vinile		µg/L	<0,05	≤ 0,5	15206so	
1,2-Dicloroetano		µg/L	<0,05	≤ 3	15206so	
1,1-Dicloroetilene		µg/L	<0,01	≤ 0,05	15206so	
Tricloroetilene		µg/L	<0,05	≤ 1,5	15206so	
Tetracloroetilene (Percloroetilene)*		µg/L	<0,05	≤ 1,1	15206so	
Esaclorobutadiene		µg/L	<0,01	≤ 0,15	15206so	
Sommatoria organoalogenati*		µg/L	< 0,10	≤ 10	15206so	
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 GC-MS					24/03/25 26/03/25
1,1-Dicloroetano		µg/L	<0,05	≤ 810	15206so	
cis 1,2-Dicloroetilene		µg/L	<0,05			
trans 1,2-Dicloroetilene		µg/L	<0,05			
1,2-Dicloroetilene (sommatoria)		µg/L	< 0,05	≤ 60	15206so	
1,2-Dicloropropano		µg/L	<0,01	≤ 0,15	15206so	
1,1,2-Tricloroetano		µg/L	<0,01	≤ 0,2	15206so	
1,2,3-Tricloropropano		µg/L	<0,01	≤ 0,001	15206so	
1,1,2,2-Tetracloroetano		µg/L	<0,01	≤ 0,05	15206so	
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 GC-MS					24/03/25 26/03/25
Benzene		µg/L	<0,05	≤ 1	15206so	
Etilbenzene		µg/L	<0,05	≤ 50	15206so	
Stirene		µg/L	<0,05	≤ 25	15206so	
Toluene		µg/L	<0,05	≤ 15	15206so	
p-xilene		µg/L	<0,05	≤ 10	15206so	
COMPOSTI ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 GC-MS					24/03/25 26/03/25
Tribromometano (bromoformio)		µg/L	<0,01	≤ 0,3	15206so	
1,2-Dibromoetano*		µg/L	<0,01	≤ 0,001	15206so	
Dibromoclorometano		µg/L	<0,01	≤ 0,13	15206so	
Bromodichlorometano		µg/L	<0,01	≤ 0,17	15206so	
IDROCARBURI TOTALI (come n-Esano)*	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003 FT-IR	µg/L	153	≤ 350	15206so	24/03/25 27/03/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 1228-25**Note e riferimenti legislativi**

15206so = D. LGS 152/2006 s.m.i. - Allegato 5, Tabella 2: Concentrazione soglia di contaminazione delle acque sotterranee.
(#) parametri che hanno superato i valori limite.

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Per le acque sotterranee i valori dei metalli, analizzati con il metodo di Prova UNI EN ISO 17294-2:2016, sono espressi come "metalli disciolti" in quanto filtrate a 0,45 micron nella fase di campionamento, come stabilito dalla Circolare ISS Prot. N° 0023005 del 16/04/2008.

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo EPA 5030C + EPA 8260D, il recupero dell'LCS (Laboratory Control Sample) e del MS (Matrix Spike) sono risultati compresi tra 70 % e 130%, così come previsto dal metodo, con tracciabilità garantita dal recupero per ogni batch analitico. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Si specifica che i parametri sono stati processati entro 24 ore o comunque entro i tempi stabiliti dai rispettivi metodi analitici.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.
'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.
Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

N 42°27'01.944" E 14°11'18.0384"
 Via Raiale, 42, 65128 Pescara PE,
 Italia



RAPPORTO DI PROVA N° 760-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 04/03/2025

Tipo campione Suolo §
Data ricevimento campione 26/02/2025
Descrizione campione TERRE E ROCCE - CM-1 §
Luogo del prelievo Indagine preliminare cumuli inerti - ex cementificio Calbit **Data prelievo** 26/02/2025 §
- Via Raiale - PESCARA (PE) §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 760/1 del 26/02/25

Prova Analitica		Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
FRAZIONE GRANULOMETRICA	da	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	54,89			26/02/25
2 cm a 2 mm (scheletro)		21/10/1999 Met II.1					26/02/25
UMIDITA'		DM 13/09/99 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	3,68			26/02/25
		21/10/1999 Met II.2					26/02/25
ARSENICO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	1,8	≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CADMIO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	0,21	≤ 2	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
COBALTO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CROMO TOTALE		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CROMO ESAVALENTE*		CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	mg/Kg s.s.	< 0,2	≤ 2	152_06TS	26/02/25
		Spettrofotometria UV-VIS					27/02/25
MERCURIO*		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<0,10	≤ 1	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
NICHEL		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
PIOMBO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 100	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
RAME		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
ZINCO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	19,5	≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
IDROCARBURI PESANTI (C > 12)		UNI EN ISO 16703:2011	mg/Kg s.s.	<10	≤ 50	152_06TS	26/02/25
		GC-FID					28/02/25
AMIANTO*		M.I. 28 rev.0 2023	mg/Kg s.s.	≤ 1000	≤ 1000	152_06TS	26/02/25
		MOCF+FTIR					27/02/25
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI*		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003					26/02/25
		GC-FID					28/02/25
Benzene			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,1	152_06TS	
Etilbenzene (20)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Stirene (21)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Toluene (22)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Xileni (23)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Sommatoria (da 20 a 23)			mg/Kg s.s.	< 0,05	≤ 1	152_06TS	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 760-25
Protocollo Campione 760/1 del 26/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI*	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS					26/02/25 28/02/25
Benzo(a)antracene (25)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(a)pirene (26)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Benzo(b)fluorantene (27)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(k)fluorantene (28)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(g,h,i)perilene (29)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Crisene (30)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 5	152_06TS	
Dibenzo(a,e)pirene (31)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,l)pirene (32)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,i)pirene (33)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)pirene (34)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)antracene (35)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Indenopirene (36)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Pirene (37)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 5	152_06TS	
Sommatoria (da 25 a 34)		mg/Kg s.s.	< 0,01	≤ 10	152_06TS	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(152_06TS) = D.LGS 152 / 06 - Parte IV - All. 5, Tab. 1 A: Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Si specifica che il campione sottoposto a prove, limitatamente ai parametri analizzati su richiesta della Committente, presenta CONCENTRAZIONI INFERIORI ai Valori Limite (VL) stabiliti dal D.Lgs 152/06 s.m.i. - Parte IV - Allegato 5, Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Le prove, se non diversamente indicato, sono state effettuate sulla frazione granulometrica tal quale minore di 2 mm. Le unità di misura riportate con la sigla s.s. indicano che i risultati delle prove sono riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.

Protocollo Campione 760/2 del 26/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					26/02/25 26/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	35,64			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					27/02/25 27/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					26/02/25 27/02/25
Data produzione eluato			26/02/2025			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0989			
Rapporto del contenuto di umidità		%	9,85			
Volume agente lisciviante		L	0,8911			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 760-25

Protocollo Campione 760/2 del 26/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					26/02/25 27/02/25
Valore del pH		unità di pH	9,7	[5,5 - 12,0] (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	
Temperatura di misurazione		°C	21,0			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					26/02/25 27/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	42			
Temperatura di misura		°C	21,0			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,10	≤ 1,5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	11,5	≤ 100 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,50	≤ 50 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	<2,5	≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ARSENICO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0016	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BERILLIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20	≤ 4	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CADMIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20	≤ 5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,005	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
MERCURIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,25	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NICHEL	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 20	elusuoli	26/02/25 27/02/25
PIOMBO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SELENIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
VANADIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	2,7	≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,010	≤ 3	elusuoli	26/02/25 27/02/25
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	UNI EN 12457 2004 + APAT CNR IRSA 5130 2003 - escluso par. 7.3.2 Titrimetria	mg/L	8,5	≤ 30 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 760-25**Note e riferimenti legislativi**

(elusuoli)= D.Lgs 152/2006 - Tabella 2, Allegato 5

I valori di riferimento (CSC) riportati si riferiscono alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come indicato dalla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. N.0013338/TRI del 14/05/2014 "Chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo", per i parametri non inclusi nella predetta tabella, si fa riferimento al D.M. 05/02/1998 Allegato 3.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

NOTE TECNICHE Per le analisi effettuate con il metodo EPA 3050B + EPA 6010D, il recupero dell'LCS (Laboratory Control Sample) e del MS (Matrix Spike) sono risultati compresi nell'intervallo del +/-20% e +/- 25% rispettivamente, così come previsto dal metodo, con tracciabilità garantita per ogni batch analitico.

I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 16703:2011, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Il metodo usato per l'estrazione è ASE (accelerated solvent extraction) e la purificazione (clean-up) è effettuata con Florisil.

Relativamente al parametro amianto, si specifica che il valore < 1000 mg/Kg indica un valore inferiore al Limite di quantificazione del metodo (< LOQ), definito come il più basso tenore di analita misurabile con ragionevole certezza statistica. La ricerca e il dosaggio quantitativo dell'amianto sono stati eseguiti oltretutto con il metodo MOCF/MOLP anche con la tecnica FTIR.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

Il laboratorio è iscritto con codice 528ABR9, nella Lista 1 dei laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione per analisi amianto, istituita dal Ministero della Salute ai sensi del DM 14/05/1996.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.

'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

RAPPORTO DI PROVA N° 761-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 04/03/2025

Tipo campione Suolo §
Data ricevimento campione 26/02/2025
Descrizione campione TERRE E ROCCE - CM-2 §
Luogo del prelievo Indagine preliminare cumuli inerti - ex cementificio Calbit **Data prelievo** 26/02/2025 §
- Via Raiale - PESCARA (PE) §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 761/1 del 26/02/25

Prova Analitica		Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
FRAZIONE GRANULOMETRICA	da	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	58,63			26/02/25
2 cm a 2 mm (scheletro)		21/10/1999 Met II.1					26/02/25
UMIDITA'		DM 13/09/99 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	3,51			26/02/25
		21/10/1999 Met II.2					26/02/25
ARSENICO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	1,3	≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CADMIO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	0,20	≤ 2	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
COBALTO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CROMO TOTALE		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
CROMO ESAVALENTE*		CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	mg/Kg s.s.	< 0,2	≤ 2	152_06TS	26/02/25
		Spettrofotometria UV-VIS					27/02/25
MERCURIO*		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<0,10	≤ 1	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
NICHEL		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
PIOMBO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0	≤ 100	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
RAME		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	4,5	≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
ZINCO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	21,3	≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES					28/02/25
IDROCARBURI PESANTI (C > 12)		UNI EN ISO 16703:2011	mg/Kg s.s.	<10	≤ 50	152_06TS	26/02/25
		GC-FID					28/02/25
AMIANTO*		M.I. 28 rev.0 2023	mg/Kg s.s.	≤ 1000	≤ 1000	152_06TS	26/02/25
		MOCF+FTIR					27/02/25
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI*		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003					26/02/25
		GC-FID					28/02/25
Benzene			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,1	152_06TS	
Etilbenzene (20)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Stirene (21)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Toluene (22)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Xileni (23)			mg/Kg s.s.	<0,05	≤ 0,5	152_06TS	
Sommatoria (da 20 a 23)			mg/Kg s.s.	< 0,05	≤ 1	152_06TS	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 761-25
Protocollo Campione 761/1 del 26/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI*	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS					26/02/25 28/02/25
Benzo(a)antracene (25)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(a)pirene (26)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Benzo(b)fluorantene (27)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(k)fluorantene (28)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(g,h,i)perilene (29)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Crisene (30)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 5	152_06TS	
Dibenzo(a,e)pirene (31)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,l)pirene (32)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,i)pirene (33)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)pirene (34)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)antracene (35)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Indenopirene (36)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 0,1	152_06TS	
Pirene (37)		mg/Kg s.s.	<0,002	≤ 5	152_06TS	
Sommatoria (da 25 a 34)		mg/Kg s.s.	< 0,01	≤ 10	152_06TS	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(152_06TS) = D.LGS 152 / 06 - Parte IV - All. 5, Tab. 1 A: Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Si specifica che il campione sottoposto a prove, limitatamente ai parametri analizzati su richiesta della Committente, presenta CONCENTRAZIONI INFERIORI ai Valori Limite (VL) stabiliti dal D.Lgs 152/06 s.m.i. - Parte IV - Allegato 5, Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Le prove, se non diversamente indicato, sono state effettuate sulla frazione granulometrica tal quale minore di 2 mm. Le unità di misura riportate con la sigla s.s. indicano che i risultati delle prove sono riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.

Protocollo Campione 761/2 del 26/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004					26/02/25 26/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale			
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg			
Frazione maggiore 4 mm		%	38,85			
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica			
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile			
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004					27/02/25 27/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30			
Filtrazione		µm	0,45			
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004					26/02/25 27/02/25
Data produzione eluato			26/02/2025			
Massa grezza (Mw)		Kg	0,0999			
Rapporto del contenuto di umidità		%	10,95			
Volume agente lisciviante		L	0,8901			
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25			

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 761-25

Protocollo Campione 761/2 del 26/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria					26/02/25 27/02/25
Valore del pH		unità di pH	9,6	[5,5 - 12,0] (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	
Temperatura di misurazione		°C	21,0			
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria					26/02/25 27/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	33			
Temperatura di misura		°C	21,0			
Correzione Automatica della temp.			Applicata			
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,10	≤ 1,5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	12,1	≤ 100 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	< 0,50	≤ 50 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	15,0	≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01	≤ 0,05	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ARSENICO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0022	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BERILLIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20	≤ 4	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CADMIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20	≤ 5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	1,5	≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,005	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
MERCURIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,25	≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NICHEL	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 20	elusuoli	26/02/25 27/02/25
PIOMBO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SELENIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0	≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
VANADIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	2,7	≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,010	≤ 3	elusuoli	26/02/25 27/02/25
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	UNI EN 12457 2004 + APAT CNR IRSA 5130 2003 - escluso par. 7.3.2 Titrimetria	mg/L	7,4	≤ 30 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 761-25**Note e riferimenti legislativi**

(elusuoli)= D.Lgs 152/2006 - Tabella 2, Allegato 5

I valori di riferimento (CSC) riportati si riferiscono alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come indicato dalla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. N.0013338/TRI del 14/05/2014 "Chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo", per i parametri non inclusi nella predetta tabella, si fa riferimento al D.M. 05/02/1998 Allegato 3.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

NOTE TECNICHE

Per le analisi effettuate con il metodo EPA 3050B + EPA 6010D, il recupero dell'LCS (Laboratory Control Sample) e del MS (Matrix Spike) sono risultati compresi nell'intervallo del +/-20% e +/- 25% rispettivamente, così come previsto dal metodo, con tracciabilità garantita per ogni batch analitico.

I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 16703:2011, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Il metodo usato per l'estrazione è ASE (accelerated solvent extraction) e la purificazione (clean-up) è effettuata con Florisil.

Relativamente al parametro amianto, si specifica che il valore < 1000 mg/Kg indica un valore inferiore al Limite di quantificazione del metodo (< LOQ), definito come il più basso tenore di analita misurabile con ragionevole certezza statistica. La ricerca e il dosaggio quantitativo dell'amianto sono stati eseguiti oltretutto con il metodo MOCF/MOLP anche con la tecnica FTIR.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

Il laboratorio è iscritto con codice 528ABR9, nella Lista 1 dei laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione per analisi amianto, istituita dal Ministero della Salute ai sensi del DM 14/05/1996.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.

'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168

RAPPORTO DI PROVA N° 762-25


Spett.
RTI TIM RECUPERI/ RAPINO
Via Tiburtina 374
65128 PESCARA (PE)

Data emissione 04/03/2025

Tipo campione Suolo §
Data ricevimento campione 26/02/2025
Descrizione campione TERRE E ROCCE - S1 - Profondità 0-1 m §
Luogo del prelievo Indagine preliminare cumuli inerti - ex cementificio Calbit **Data prelievo** 26/02/2025 §
 - Via Raiale - PESCARA (PE) §
Campionatore Personale Tecnico Studio GETA § – a cura del cliente
Piano di campionamento . N.A.
Condizione del campione/Sigilli Campione Idoneo
Temperatura in ricezione (°C) N.A.
Conservazione campione Mesi tre

Protocollo Campione 762/1 del 26/02/25

Prova Analitica		Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
FRAZIONE GRANULOMETRICA	da	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	62,24				26/02/25
2 cm a 2 mm (scheletro)		21/10/1999 Met II.1						26/02/25
UMIDITA'		DM 13/09/99 SO n° 185 GU n° 248	% p/p	6,62				26/02/25
		21/10/1999 Met II.2						26/02/25
ARSENICO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	4,5		≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
CADMIO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	0,23		≤ 2	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
COBALTO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<4,0		≤ 20	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
CROMO TOTALE		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	7,3		≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
CROMO ESAVALENTE*		CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	mg/Kg s.s.	< 0,2		≤ 2	152_06TS	26/02/25
		Spettrofotometria UV-VIS						27/02/25
MERCURIO*		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	<0,10		≤ 1	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
NICHEL		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	7,1		≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
PIOMBO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	11,6		≤ 100	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
RAME		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	73,8		≤ 120	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
ZINCO		EPA 3050B 1996 + EPA 6010D 2018	mg/Kg s.s.	27,7		≤ 150	152_06TS	26/02/25
		ICP-OES						28/02/25
IDROCARBURI PESANTI (C > 12)		UNI EN ISO 16703:2011	mg/Kg s.s.	<10		≤ 50	152_06TS	26/02/25
		GC-FID						28/02/25
AMIANTO*		M.I. 28 rev.0 2023	mg/Kg s.s.	≤ 1000		≤ 1000	152_06TS	26/02/25
		MOCF+FTIR						27/02/25
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI*		EPA 5021A 2003 + EPA 8015D 2003						26/02/25
		GC-FID						28/02/25
Benzene			mg/Kg s.s.	<0,05		≤ 0,1	152_06TS	
Etilbenzene (20)			mg/Kg s.s.	<0,05		≤ 0,5	152_06TS	
Stirene (21)			mg/Kg s.s.	<0,05		≤ 0,5	152_06TS	
Toluene (22)			mg/Kg s.s.	<0,05		≤ 0,5	152_06TS	
Xileni (23)			mg/Kg s.s.	<0,05		≤ 0,5	152_06TS	
Sommatoria (da 20 a 23)			mg/Kg s.s.	< 0,05		≤ 1	152_06TS	

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 762-25
Protocollo Campione 762/1 del 26/02/25

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI* EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2014 + EPA 8270E 2018 GC-MS							26/02/25 28/02/25
Benzo(a)antracene (25)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(a)pirene (26)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Benzo(b)fluorantene (27)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(k)fluorantene (28)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,5	152_06TS	
Benzo(g,h,i)perilene (29)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Crisene (30)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 5	152_06TS	
Dibenzo(a,e)pirene (31)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,l)pirene (32)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,i)pirene (33)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)pirene (34)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Dibenzo(a,h)antracene (35)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Indenopirene (36)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 0,1	152_06TS	
Pirene (37)		mg/Kg s.s.	<0,002		≤ 5	152_06TS	
Sommatoria (da 25 a 34)		mg/Kg s.s.	< 0,01		≤ 10	152_06TS	

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

Note e riferimenti legislativi

(152_06TS) = D.LGS 152 / 06 - Parte IV - All. 5, Tab. 1 A: Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Si specifica che il campione sottoposto a prove, limitatamente ai parametri analizzati su richiesta della Committente, presenta CONCENTRAZIONI INFERIORI ai Valori Limite (VL) stabiliti dal D.Lgs 152/06 s.m.i. - Parte IV - Allegato 5, Tabella 1 Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale)

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

Le prove, se non diversamente indicato, sono state effettuate sulla frazione granulometrica tal quale minore di 2 mm. Le unità di misura riportate con la sigla s.s. indicano che i risultati delle prove sono riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro.

Protocollo Campione 762/2 del 26/02/25

Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
PREPARAZIONE CAMPIONE*	UNI EN 12457-2:2004						26/02/25 26/02/25
Natura del rifiuto			Granulare per riduzione dimensionale				
Massa campione di laboratorio		Kg	1,000 Kg				
Frazione maggiore 4 mm		%	42,05				
Metodo riduzione dimensioni			Frantumazione meccanica				
Frazione materiale non macinabile		%	Non rilevabile				
SEPARAZIONE LIQUIDO/SOLIDO*	UNI EN 12457-2:2004						27/02/25 27/02/25
Centrifugazione		min a 2000 giri	30				
Filtrazione		µm	0,45				
PRODUZIONE DELL'ELUATO*	UNI EN 12457-2:2004						26/02/25 27/02/25
Data produzione eluato			26/02/2025				
Massa grezza (Mw)		Kg	0,1004				
Rapporto del contenuto di umidità		%	11,57				
Volume agente lisciviante		L	0,8896				
Intervallo di temper. della prova		°C	15-25				

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 762-25

Protocollo Campione 762/2 del 26/02/25
Etichetta/Lotto TEST DI CESSIONE IN ACQUA

Prova Analitica	Metodo di Prova Tecnica di Prova	U.M.	Valore	Incertezza	Valori di Riferim.	Rif.	Data inizio Data Fine
Misura del pH	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10523:2012 Potenziometria						26/02/25 27/02/25
Valore del pH		unità di pH	9,4		[5,5 - 12,0] (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	
Temperatura di misurazione		°C	21,7				
CONDUTTIVITA' ELETTRICA	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN 27888:1995 Conduttimetria						26/02/25 27/02/25
Conduttività (valore riferito a 25°C)		µS/cm	39				
Temperatura di misura		°C	21,7				
Correzione Automatica della temp.			Applicata				
FLUORURI (F ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	<0,10		≤ 1,5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CLORURI (Cl ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	29,1		≤ 100 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NITRATI (NO ₃ ⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	48,8	+/- 7,6	≤ 50 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SOLFATI (SO ₄ ²⁻)	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 10304-1:2009 Cromatografia ionica	mg/L	39,2		≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CIANURI LIBERI (CN)*	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + EPA 9213 1996 Potenziometria	mg/L	< 0,01		≤ 0,05	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ARSENICO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BARIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	0,0028		≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
BERILLIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20		≤ 4	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CADMIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,20		≤ 5	elusuoli	26/02/25 27/02/25
COBALTO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
CROMO TOTALE	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 50	elusuoli	26/02/25 27/02/25
RAME	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,005		≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
MERCURIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 0,25		≤ 1	elusuoli	26/02/25 27/02/25
NICHEL	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 20	elusuoli	26/02/25 27/02/25
PIOMBO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
SELENIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	< 1,0		≤ 10	elusuoli	26/02/25 27/02/25
VANADIO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	µg/L	1,7		≤ 250	elusuoli	26/02/25 27/02/25
ZINCO	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016 ICP-MS	mg/L	< 0,010		≤ 3	elusuoli	26/02/25 27/02/25
Richiesta chimica di ossigeno (COD)	UNI EN 12457 2004 + APAT CNR IRSA 5130 2003 - escluso par. 7.3.2 Titrimetria	mg/L	7,1		≤ 30 (CSC del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.)	elusuoli	26/02/25 27/02/25

(*) Prova non accreditata da Accredia

(§) Informazione fornita da cliente, il laboratorio ne declina ogni responsabilità.

SEGUE RAPPORTO DI PROVA N° 762-25**Note e riferimenti legislativi**

(elusuoli)= D.Lgs 152/2006 - Tabella 2, Allegato 5

I valori di riferimento (CSC) riportati si riferiscono alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., come indicato dalla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. N.0013338/TRI del 14/05/2014 "Chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo", per i parametri non inclusi nella predetta tabella, si fa riferimento al D.M. 05/02/1998 Allegato 3.

(#) parametri che hanno superato i valori limite

Nell'analisi di conformità in mancanza di norme, regolamenti o specifiche del Cliente il laboratorio ha deciso di emettere eventuali giudizi di conformità basati sul confronto diretto con il limite senza tenere conto dell'incertezza di misura.

_____ Se non diversamente specificato, l'incertezza è estesa ed è stata calcolata con un fattore di copertura $k=2$ corrispondente ad un livello di fiducia del 95% .

Per le analisi effettuate con il metodo EPA 3050B + EPA 6010D, il recupero dell'LCS (Laboratory Control Sample) e del MS (Matrix Spike) sono risultati compresi nell'intervallo del +/-20% e +/- 25% rispettivamente, così come previsto dal metodo, con tracciabilità garantita per ogni batch analitico.

I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 16703:2011, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

Il metodo usato per l'estrazione è ASE (accelerated solvent extraction) e la purificazione (clean-up) è effettuata con Florisil.

Relativamente al parametro amianto, si specifica che il valore < 1000 mg/Kg indica un valore inferiore al Limite di quantificazione del metodo ($< LOQ$), definito come il più basso tenore di analita misurabile con ragionevole certezza statistica. La ricerca e il dosaggio quantitativo dell'amianto sono stati eseguiti oltrechè con il metodo MOCF/MOLP anche con la tecnica FTIR.

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 17294-2:2016, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 80% e 120% così come previsto dal metodo e dal sistema di qualità del laboratorio. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero

Per le analisi effettuate con il metodo UNI EN ISO 10304-1:2009, il recupero del CRM e/o dell' LCS (Laboratory Control Sample) sono risultati compresi tra 90% e 110% così come previsto dal metodo. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per il rispettivo fattore di recupero.

I valori della prova in bianco, effettuata in parallelo al campione in oggetto in ottemperanza a quanto previsto dalla UNI EN 12457-2:2004, non sono riportati sul presente RdP ma sono disponibili su esplicita richiesta del Cliente. I valori riportati sul Rapporto di Prova si intendono NON corretti per i rispettivi valori di bianco.

Il laboratorio è iscritto con codice 528ABR9, nella Lista 1 dei laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione per analisi amianto, istituita dal Ministero della Salute ai sensi del DM 14/05/1996.

N.A. = Non Applicabile; in quanto il parametro non è previsto dal metodo e/o il campionamento non è stato effettuato dal personale del Laboratorio.

'< n' = ove non diversamente specificato, indica un valore al di sotto del limite di quantificazione (LOQ).

In caso di alterazione del campione il Laboratorio declina ogni responsabilità sui risultati che possono essere influenzati dallo scostamento nel caso il Cliente chieda comunque l'esecuzione dell'analisi.

Il laboratorio declina la propria responsabilità sui dati forniti dal cliente.

Nel caso in cui il campionamento non sia stato eseguito da personale del laboratorio, il risultato, così come espresso in unità di misura (es.superficie), è stato ottenuto mediante elaborazione dei dati espressamente dichiarati da chi ha eseguito il campionamento.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di prova si riferiscono esclusivamente al campione oggetto di analisi, così come pervenuto in Laboratorio.

Il presente Rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta della ECO-SERVIZI 2 srl.

Questo rapporto di prova è verificabile tramite il QR code riportato. La scansione consente di accedere alla versione digitale e convalidata del documento, garantendo autenticità e integrità.

Il Responsabile del Laboratorio

Dr. Antonio Taraborrelli
Ordine dei Chimici L.U.A.M. n°3168